

# MOSCA OGGI

## Il 3° Festival *Italomania* 2015

il 6 e il 7 giugno alla *Casa Centrale dell'Artista*

pag. 14



Carlo Ginzburg a Mosca:  
raccontare la storia  
al microscopio  
pag. 18



A Mosca la mostra  
*La Russia di Palladio.*  
*Dal Barocco al Modernismo*  
pag. 20



*Ariete* arriva sul mercato russo:  
il coraggio trasforma la crisi  
in nuove opportunità  
pag. 79

16+

EVENTI

ARTE

MUSICA

LETTERATURA

CINEMA

TURISMO

ITALIA-

RUSSIA

AFFARI

ITALIANI

A MOSCA

GIRANDO

MOSCA

FORMAZIONE

E LINGUA

GASTRONOMIA

# MOSCA OGGI

Cari lettori,

Siamo lieti di presentarvi il numero dei mesi di maggio e giugno di *Mosca Oggi*. Non solo: questa edizione della nostra rivista è dedicata al nostro secondo compleanno! Sono già due anni che questo progetto ha preso vita: da un lato non è molto, ma per noi questo è stato un periodo così intenso, pieno di lavoro, di nuovi progetti e di interessanti collaborazioni in diverse sfere, che gli anni ci sembrano già molti di più.

In questo periodo la nostra squadra di giornalisti è andata aumentando, così come le nuove rubriche, cosa che ha permesso di raddoppiare il volume della rivista.

In secondo luogo abbiamo dato la possibilità a giovani talentuosi di entrare a far parte della squadra con un periodo di stage.

Inoltre, la nostra Redazione si è attivata nell'organizzazione di alcuni eventi e festival (*Italomania*; il *Festival Cinematografico RIFF*; il *Festival Cinematografico Vacanze Italiane*). *Mosca Oggi* collabora attivamente con altri progetti italiani, come l'*Anno Incrociato del Turismo Russo-Italiano*, la *Fiera Studiare in Italia*, il nuovo progetto dell'Ambasciata d'Italia *La tua Italia*, i *Festival Cinematografici NICE* e *Da Venezia a Mosca*...

Con il supporto della nostra rivista è stata fondata l'*Associazione Panrusa degli Insegnanti di Lingua Italiana AILL*, che si sta allargando con successo e conduce un'attività seminariale sempre più riconosciuta sull'insegnamento della lingua italiana in Russia.

*Mosca Oggi* sostiene molti eventi (concerti, spettacoli, mostre...) ed è in perenne contatto con molte associazioni italiane diffuse sul territorio russo: l'*Ambasciata d'Italia*, il *Consolato Generale d'Italia*, l'*Istituto Italiano di Cultura*, l'*Agenzia ICE*, l'*Agenzia del Turismo ENIT*, la *Camera di Commercio Italo-Russa CCIR*, l'*Ufficio per l'Istruzione del Consolato Generale e la Scuola Italiana Italo Calvino*.

Si tratta senza dubbio di un grande lavoro, che richiede molta dedizione e tempo, ma è un'attività incredibilmente soddisfacente, soprattutto quando si ha uno scambio di opinioni e un legame diretto con i propri lettori, quando vediamo che tutto quello che facciamo è utile e serve al piacere e allo svago dei nostri lettori, dei nostri amici, dei partner commerciali e di tutti gli amanti dell'Italia. Per questo vogliamo ringraziarvi per il supporto e la devozione.

E, naturalmente, la nostra gratitudine è rivolta alla nostra fantastica squadra di giornalisti, grazie ai quali *Mosca Oggi* continua a esistere e a migliorare. Oggi possiamo affermare con certezza e orgoglio che questa squadra è composta da veri professionisti che amano il loro lavoro, e questo, da parte nostra, è la cosa più importante, perché ogni lettore percepisce l'impegno e la devozione di chi scrive.

Non vi tratteremo oltre. Vogliamo solo darvi appuntamento al prossimo *Festival Italomania 2015*, che si terrà presso la *Casa Centrale dell'Artista* (TsDKh) nei giorni 6 e 7 giugno e del quale potrete leggere maggiori informazioni in questo numero nella rubrica *Eventi*. Saremo felici, come lo scorso anno, di incontrarvi in occasione di questa festa italiana: cinema, musica, teatro, mostre, gastronomia, laboratori creativi, lezioni di italiano e molto altro vi intratteranno nel corso di questi due giorni e vi aiuteranno a conoscere meglio l'Italia, che tanto amiamo.

Buona lettura!

La Redazione di *Mosca Oggi* e i Responsabili del Progetto  
Irina Bukreeva e Alexander Bukreev

*Mosca Oggi*

Il giornale italiano di Mosca

#### Direttori editoriali

Alexander Bukreev  
Irina Bukreeva

#### Redattore capo

Francesco Gozzelino

#### Redazione

Claudia Bianconi  
Edoardo Biccari  
Veronica Bordet  
Carlotta Campanini  
Daniela Ciabattini  
Alla Danilova  
Paolo De Luca  
Marica Fasolini  
Enrico di Giacomo  
Pablo Gortan  
Anastasia Ivanova  
Elena Koroleva-Volochkova  
Valeria Manilla  
Chiara Mariconti  
Gian Antonio Mendoza  
Ilaria Niero  
Renata Panizzieri  
Lyudmila Petukhova  
Alessandro Piazza  
Saverio Polizzi  
Micol Quatralè  
Giulia Rispoli  
Francesca Rossi  
Vito Russi  
Natalia Ryzhak  
Giovanni Savino  
Liliana Scala  
Francesca Scandurra  
Aida Sidorenko  
Daria Starostina  
Ekaterina Tashenova  
Victoria Trubnikova  
Nadezhda Yarovaya  
Elena Zucco

[www.moscaoggi.ru](http://www.moscaoggi.ru)

[moscaoggi@gmail.com](mailto:moscaoggi@gmail.com)



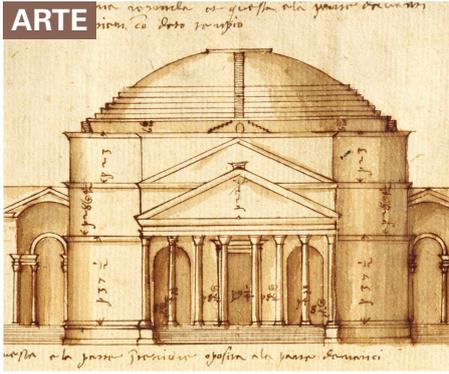
Con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca

*La tua Italia*

EVENTI



ARTE



MUSICA



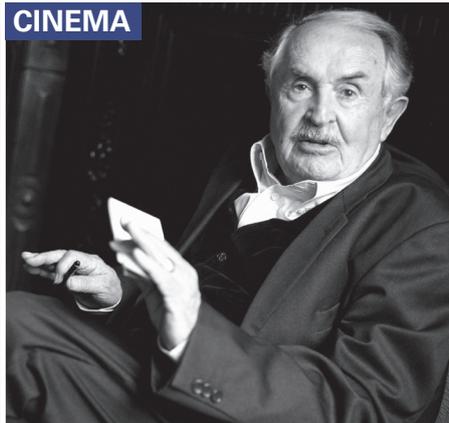
LETTERATURA

ТАЛЪЯНСКАЯ  
ЛИТЕРАТУРНА  
ПРЕМИЯ



PREMIO  
LETTERARIO  
ITALO-RUSSO  
РОССИЯ, 2015  
RUSSIA 2015

CINEMA



TURISMO



SPORT



ITALIA - RUSSIA



GIRANDO MOSCA



FORMAZIONE E LINGUA



AFFARI



GASTRONOMIA



ITALIANI A MOSCA



3	Editoriale
<b>6</b>	<b>EVENTI</b>
6	Buon compleanno, <i>Mosca Oggi!</i>
8	News dall'Ambasciata d'Italia a Mosca
12	Presentazione del sito <i>Tvoya Italiya (La tua Italia)</i>
14	Il 3° <i>Festival Italomania 2015</i> di Mosca
18	Carlo Ginzburg a Mosca: raccontare la storia al microscopio
<b>20</b>	<b>ARTE</b>
20	A Mosca la mostra <i>La Russia di Palladio. Dal Barocco al Modernismo</i>
24	Il lato italiano di Il'ya Glazunov
26	Copione in lingua russa per Ornella Muti
<b>27</b>	<b>MUSICA</b>
27	Il 15° <i>Concorso Internazionale Tchaikovsky</i> : una competizione per i giovani musicisti talentuosi
<b>34</b>	<b>LETTERATURA</b>
34	Il <i>Premio Bella</i> per onorare i migliori poeti del 2015
38	Il bello dell'Italia, perché l'Italia è bella
40	I consigli di lettura di <i>Mosca Oggi</i> : Libri che... Stregano
<b>42</b>	<b>CINEMA</b>
42	Buon compleanno, Tonino!
48	Cineclub italiano a Mosca
<b>49</b>	<b>TURISMO</b>
49	L'Italia e la sua cultura al tempo delle app
56	10 ragioni per visitare la Liguria
<b>63</b>	<b>SPORT</b>
63	Napoli – Dinamo Mosca: tra storia e leggenda
<b>69</b>	<b>ITALIA-RUSSIA</b>
69	L'emigrazione italiana in Russia (XIX secolo – inizio del XX): parte I
<b>75</b>	<b>AFFARI</b>
75	VII <i>Business Forum Italo – Russo</i> di Catania
78	Carlo Palasciano Villamagna assume la carica di nuovo Direttore Generale di <i>Enel Russia</i>
79	<i>Ariete</i> arriva sul mercato russo: il coraggio trasforma la crisi in nuove opportunità
<b>82</b>	<b>ITALIANI A MOSCA</b>
82	Nostalgia Sovietica o Canaglia?
<b>88</b>	<b>GIRANDO MOSCA</b>
88	Profumo di fiori
<b>93</b>	<b>FORMAZIONE E LINGUA</b>
93	Pochemu italyansky yazyk? Diffusione e ricezione della lingua italiana in Russia
100	Studiare a Bologna: astuzie per la vita studentesca
<b>103</b>	<b>GASTRONOMIA</b>
103	Dai Maya e gli Aztechi alla Sicilia, la via del cacao
108	Il gelato italiano: una passione che si mantiene viva nei secoli
115	Il pesto e il Vermentino: l'enogastronomia ligure
118	<i>Un nuovo menu d'autore di Aleksandr Kutepov al Ristorante Gratzi del Marriott Hotel Tverskaya</i>
<b>120</b>	<b>CALENDARIO DEGLI EVENTI MAGGIO–GIUGNO 2015</b>

# EVENTI



**Buon compleanno,  
*Mosca Oggi!***

Sembra ieri che, incerti, pubblicavamo il nostro primo numero.

A due anni da quel momento ci sentiamo ancora all'inizio di questo viaggio, ma abbiamo acquisito una consapevolezza: abbiamo vinto quell'iniziale incertezza.

Il nostro prodotto, ora, cammina sulle proprie gambe, sicuro.

Ed è un punto di riferimento per moscoviti e italiani che vivono a Mosca e che vogliono vivere la Mosca italiana.

Due anni per una rivista sono pochi? Sono tanti?

Non lo possiamo dire con certezza.

Quello che sappiamo è che sono stati due anni intensi e di duro lavoro, tesi a migliorare la prima rivista online moscovita sulla vita italiana in Russia e, in particolare, nella capitale.

E questo è solo l'inizio: vogliamo continuare la nostra piccola e costante impresa, cioè formare, informare e divertire, creare una community aperta e organizzare eventi culturali per gli italiani di Mosca. I progetti per il futuro non mancano, e possiamo assicurare che faremo di tutto per crescere ancora, e ancora.

Per festeggiare il nostro secondo compleanno, abbiamo pensato di personalizzare il nostro logo: in questo numero la M di *Mosca Oggi* si riempie dei nostri volti, i volti di un team di professionisti e non, di stagisti e di corrispondenti italiani sempre in aumento, a testimonianza del sempre crescente interesse che si dimostra per l'Italia a Mosca e per l'informazione e la cultura dei nostri Paesi, legati da un'indissolubile legame culturale.

E allora non resta che augurare alla nostra rivista un altro anno di successi e di crescita, e ringraziare ogni singolo membro di questa grande squadra di appassionati di Russia e di Italia, ma anche – e soprattutto – i nostri lettori, che ogni due mesi sfogliano il nostro prodotto e con impazienza attendono l'uscita di un nuovo numero.

Grazie a tutti, e auguri!

Francesco Gozzelino  
Redazione di *Mosca Oggi*

Congratulazioni alla squadra di professionisti appassionati, che mettono anima e spendono minuti, ore, giorni e mesi, creando ogni numero del giornale *Mosca Oggi*.

Congratulazioni anche ai lettori e a tutti coloro che ci hanno sostenuto nel corso degli ultimi due anni e che contribuiscono a rendere la rivista più vivace e interessante.

*Daria Starostina*

Mosca è un unico, formidabile labirinto di posti e persone. *Mosca Oggi* un indispensabile strumento per apprezzarne i segreti.

Auguri e mille di questi giorni!

*Alessandro Piazza*

### *Mosca Oggi*

Ti auguro un cuore libero,  
che sappia scrivere senza paure;  
ti auguro una mente libera,  
che sappia scegliere senza condizionamenti;  
ti auguro un animo libero,  
che sappia affrontare anche  
le burrasche più dure  
riemergendone migliore,  
ti auguro giorni liberi  
senza oppressioni.

*Mosca Oggi*

Mosca del Domani  
ti auguro gran successo.

*Luisa Penzo*

Auguri a *Mosca Oggi* e ai suoi lettori.

Perché, se come diceva Walt Disney, “se puoi sognarlo, puoi farlo”, noi abbiamo sognato un grande giornale. E lo abbiamo fatto...

*Simonetta Sandri*

“Della Russia io posso scrivere solo stando a Roma. Solo da lì essa mi si erge dinanzi in tutta la sua interezza, in tutta la sua vastità” – scriveva in una delle sue lettere Nikolay Vasil'evich Gogol'.

“Non mi meraviglierei se si scoprisse che dell'Italia si può scrivere solo stando in Russia” – ha aggiunto Evgeny Vodolazkin in un breve saggio ancora inedito, dedicato all'influenza reciproca tra le nostre due amate culture. Mi predo l'ardire di concludere il pensiero di questi due grandi scrittori per il mio augurio alla redazione e all'affezionato pubblico di *Mosca Oggi*: forse è ancor più vero che dell'Italia si può scrivere solo stando a Mosca.

*Liliana Scala*



# News dall'Ambasciata d'Italia a Mosca

# Visita a Mosca del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, On. Dario Franceschini

24 marzo 2015



**L**a visita del Ministro Franceschini a Mosca, avvenuta a poche settimane da quella del Presidente del Consiglio, al termine dell'*Anno Incrociato del Turismo* e prima dell'avvio di *EXPO*, ha confermato la grande importanza delle componenti culturali, sociali e turistiche dei rapporti tra Italia e Russia.

Durante la visita, l'On. Franceschini ha incontrato l'omologo Vladimir Medinsky, svolto una colazione con i Direttori dei principali Musei della Federazione e concesso un'intervista al canale televisivo *Rossia Kultura*.

L'incontro con il Ministro Medinsky è stato aperto con la firma di una dichiarazione congiunta sulla cooperazione in materia di turismo per il triennio 2015-2017 che amplia i settori di collaborazione indicati nell'*Accordo bilaterale del 5 giugno 2000* e propone iniziative per accrescere i flussi turistici da e per la Russia. Nel corso del colloquio è stato fatto un bilancio positivo dell'*Anno Incrociato del Turismo*, che ha portato a una crescita dei flussi turistici nelle due direzioni; al tempo stesso, i Ministri hanno sottolineato la necessità di offrire al pubblico maggiori informazioni sulle mete meno conosciute dei due Paesi,

sul loro patrimonio artistico e sulle principali manifestazioni culturali. In questa prospettiva il Ministro Franceschini ha illustrato il portale *La Tua Italia* ([www.latuaitalia.ru](http://www.latuaitalia.ru)), sviluppato dall'Ambasciata d'Italia a Mosca, e il sito *Very-Bello.it*, che raccoglie i circa 1000 eventi previsti durante *EXPO Milano 2015*. Nel campo della cooperazione culturale è stato fatto il punto delle numerose attività svoltesi e in corso nei due Paesi. Particolare attenzione è stata posta ai progetti per futuri scambi di mostre e per co-produzioni cinematografiche. È stata infine discussa l'offerta di assistenza italiana alla Biblioteca INION dell'Accademia delle Scienze, gravemente danneggiata dall'incendio dello scorso febbraio.

Nella colazione con i Direttori dei principali Musei russi, cui hanno partecipato i Direttori dell'Hermitage, del Museo Pushkin, della Galleria Tretyakov, del Museo Storico, del Museo di Mosca dell'Arte Contemporanea e il Vice Direttore dei Musei del Cremlino, il Ministro ha illustrato le novità introdotte con la riforma del sistema museale italiano e ha dato assicurazioni sulla presenza in futuro dei grandi capolavori dell'arte italiana nei Musei della Federazione.

## Riunione periodica con i Consoli Onorari

Mosca, 13 aprile 2015

Si è tenuta il 13 aprile in Ambasciata la periodica riunione di coordinamento con i Consoli Onorari. La rete consolare onoraria italiana nella Federazione Russa, che è piuttosto ramificata (comprendendo gli uffici di Chelyabinsk, Ekaterinburg, Kaliningrad, Krasnodar, Lipetsk, Novy Urengoy, Samara e Sochi), costituisce un importante valore aggiunto per la nostra azione di promozione economico-commerciale e culturale nelle Regioni russe, assai necessaria nell'attuale complessa fase delle relazioni tra la Russia e i Paesi dell'UE.

Nell'incontro con i Consoli Onorari, oltre a un punto della situazione sugli ultimi sviluppi nella Federazione e a una rassegna sulle attività svolte e sui programmi futuri dei Consoli, si sono

affrontati alcuni punti specifici di particolare rilievo. Tra questi la necessità di un maggior approfondimento delle opportunità di investimento per le imprese italiane a livello regionale, lo sviluppo del PRIA (*Programma per la Diffusione della Lingua Italiana nelle Scuole Russe*) nelle Regioni e la prossima introduzione dei dati biometrici per i richiedenti il visto Schengen a partire dal prossimo mese di settembre.

Presentati altresì ai Consoli gli esiti delle consultazioni consolari bilaterali dello scorso febbraio, con riguardo soprattutto alle rassicurazioni ricevute da parte russa sul tema, molto sensibile per la comunità italiana, del divieto di reingresso nel territorio della Federazione per i connazionali che abbiano riportato sanzioni amministrative.

## Conferenza stampa di presentazione della partecipazione della Federazione Russa a Expo Milano 2015

20 aprile 2015

Si è svolta presso l'agenzia TASS una conferenza stampa di presentazione della partecipazione della Federazione Russa a *Expo Milano 2015*. All'incontro sono intervenuti il Commissario Generale di *Expo Russia* e Vice Ministro dell'Industria e del Commercio, Georgy Kalamanov, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Cesare Maria Ragalini, il Direttore del Padiglione russo, Sergey Bondarenko, l'architetto del Padiglione russo, Sergey Choban, e l'Ambasciatore di *Expo Russia 2015*, Vladimir Mukhin (chef dei ristoranti moscoviti *White Rabbit* e *Selfie*).

“Con oltre 130 partecipanti, 54 padiglioni e più di 20 milioni di visitatori attesi, *Expo* si presenta come l'evento internazionale dell'anno e una straordinaria opportunità per tutti i Paesi, a partire dalla Russia, per proporre soluzioni a una sfida fondamentale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri”, ha dichiarato l'Ambasciatore Ragalini. “Sono convinto che i turisti russi non perderanno questa straordinaria occasione che consente loro non solo di ammirare l'eccellenza del proprio Paese, rappresentata dal Padiglione



russo, ma di scoprire anche un'incredibile varietà di esempi di cultura agroalimentare e gastronomica provenienti da tutte le parti del mondo”, ha proseguito l'Ambasciatore, il quale ha inoltre ricordato come sul portale web dell'Ambasciata *La Tua Italia* è disponibile in lingua russa il ricco calendario di eventi culturali che si svolgeranno a Milano durante la manifestazione.

Nel suo intervento, il Ministro Kalamanov ha sottolineato la grande importanza annessa dalla Russia all'*Esposizione* e al suo tema, testimoniata dall'impegno, anche finanziario, investito nella creazione del Padiglione, le cui caratteristiche, che riprendono aspetti della tradizione architettonica russa, sono state illustrate dall'architetto Choban.

# Tavola rotonda sui temi dell'energia

22 aprile 2015

Il 22 aprile si è svolta presso l'Ambasciata d'Italia una tavola rotonda con i principali operatori italiani in Russia del comparto dell'energia e della produzione di macchinari energetici e con i rappresentanti delle banche italiane.

L'evento rientra nel ciclo di seminari tematici in materia economica-commerciale che l'Ambasciata sta organizzando a partire da gennaio 2015

Il settore oil and gas – d'importanza strategica sia per l'Italia che per la Russia – è attualmente attraversato da tensioni che ne stanno modificando in modo profondo la struttura.

“Le sfide che la Russia (e, per converso, le imprese italiane) ha oggi di fronte a sé sono inedite e d'importanza vitale”, ha sottolineato l'Ambasciatore Ragaglini, che nel suo intervento ha evidenziato che mai come in questo momento risulta necessario uno “sforzo di sistema” in cui le banche e SACE collaborino con le aziende italiane, che con il loro know-how hanno la possibilità di contribuire al processo di differenziazione dell'economia e di sviluppo tecnologico della Federazione.

La Professoressa Tatiana Mitrova, Capo Dipartimento Oil&Gas del Centro di Ricerca sull'Energia dell'Accademia delle Scienze e uno dei massimi esperti nel settore, ha svolto un intervento sull'andamento del mercato energetico e sulle principali dinamiche che influiranno sul comparto nei prossimi anni. La produzione di petrolio e di gas in Russia è in questo momento al massimo storico, così come il peso del settore sull'economia. Tuttavia, non mancano criticità sia a livello interno sia internazionale che rendono difficile l'ulteriore sviluppo e ammodernamento del settore.



# Visita a Skoltech

23 aprile 2015

L'Ambasciatore Ragaglini ha visitato Skoltech, l'Istituto di Scienza e Tecnologia di Skolkovo-Mosca. Fondato nel 2011 in collaborazione con il *Massachusetts Institute of Technology*, il centro ha l'obiettivo di formare giovani studenti in materia di innovazione, far avanzare la conoscenza scientifica e sviluppare nuove tecnologie. Skoltech è un'università internazionale, con una presenza anche di studenti italiani. Nel corso della visita l'Ambasciatore ha incontrato il Presidente Edward F. Crawley, che ha presentato la struttura e i programmi dell'Istituto. Nell'incontro è stata discussa l'opportunità di rafforzare la collaborazione tra Skoltech e i centri di ricerca italiani.



## Presentazione del sito *Tvoya Italiya (La Tua Italia)*

Il 28 aprile, presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca si è tenuta la conferenza stampa dedicata alla presentazione del progetto *Tvoya Italiya – La Tua Italia* ([www.latuaitalia.ru](http://www.latuaitalia.ru)), il nuovo portale in lingua russa sul turismo in Italia.



Il 28 aprile, presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca si è tenuta la conferenza stampa dedicata alla presentazione del progetto *Tvoya Italiya – La Tua Italia* ([www.latuaitalia.ru](http://www.latuaitalia.ru)), il nuovo portale in lingua russa sul turismo in Italia.

La conferenza stampa è stata aperta dall'intervento dell'Ambasciatore d'Italia nella Federazione Russa, Cesare Maria Ragaglini, che ha introdotto il nuovo sito [www.latuaitalia.ru](http://www.latuaitalia.ru). L'Ambasciatore ha affermato che il turismo è di primaria importanza per lo sviluppo e il miglioramento dei rapporti tra i nostri Paesi. Questo progetto, con i suoi molti contenuti, è un passo in avanti per il mantenimento di questi rapporti di amicizia e un ottimo strumento per lo sviluppo del turismo in Italia.

Il progetto *Tvoya Italiya – La Tua Italia* è il risultato del successo dell'*Anno Incrociato del Turismo Italo-Russo*, organizzato negli anni 2012 e 2013. L'*Anno del Turismo* ha permesso di diversificare e moltiplicare i flussi di turisti russi in Italia. L'obiettivo del nuovo progetto è di offrire

ai visitatori russi un portale informativo capace di riunire eventi culturali, percorsi turistici per le regioni e le città d'Italia, e inoltre attività pratiche tra le quali la prenotazione online del visto (per Mosca è possibile pagare la tassa consolare online).

Oltre agli articoli sull'Italia, sugli eventi culturali, sull'enogastronomia e sulla produzione *Made in Italy*, il sito [latuaitalia.ru](http://www.latuaitalia.ru) contiene informazioni sui viaggi *lowcost* in Italia, sconti ed eventi gratuiti, e anche una sezione speciale dedicata all'*Esposizione Mondiale Expo 2015*, che apre il 1 maggio a Milano. Questo importante evento internazionale verterà sul tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita".

Una particolare menzione fatta dall'Ambasciatore durante il suo discorso ha riguardato proprio *Expo 2015*, che si terrà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre.

*Expo 2015* è il più grande evento di portata internazionale nella storia dell'umanità, dedicato all'alimentazione. Il significato e la portata dell'*Esposizione Universale* di Milano

sono comparabili a un'olimpiade. I padiglioni dei 54 Paesi partecipanti sono più di quelli presenti alla passata edizione di Shanghai nel 2010. Per flusso di ingressi previsti, che a Shanghai sono stati alcune decine di milioni, si prevede di superare la passata edizione. Naturalmente l'Italia si è proposta di ospitare una tale manifestazione e un tale numero di partecipanti, ma bisogna tenere conto delle dimensioni del Paese, che conta 60 milioni di abitanti. L'Ambasciatore ha sottolineato che l'Italia non si curerà tanto del numero di persone da ospitare, quanto sulla qualità dell'*Expo*.

Di conseguenza – ha continuato Ragaglini – in concomitanza di *Expo* sono stati pensati numerosi eventi paralleli, come le mostre dedicate a Leonardo da Vinci e Giotto, che si terranno a Milano durante *Expo*.

Una grande attenzione è stata dedicata al procedimento di ottenimento visti legato all'*Expo*: “Ultimamente il numero di turisti russi in Italia è aumentato significativamente, più di tre volte: da 460 mila nel 2009 a 1,3 milioni nel 2014. L'anno scorso, in confronto al 2013, è stato rilasciato il 4,5% in più di visti. All'inizio di quest'anno il livello di visti rilasciati si è abbassato drasticamente. Tuttavia è indispensabile ottenere il visto per poter visitare eventi di questa portata. Cosa che ha causato il rilascio di una gran quantità di visti di lunga durata, che hanno validità ancora

adesso, perciò non ci sarà la stessa richiesta che c'era in passato, poiché molti lo posseggono già. Possiamo quindi affermare che l'abbassamento delle domande è tipico di questi mesi, gennaio e febbraio, ma viene compensato dai circa 400 mila visti già rilasciati attivi ancora oggi. La quantità di visti di lunga durata nel 2014 è aumentata del 150% e oggi costituisce il 90% di tutti i visti rilasciati per l'Italia”.

Il Console Generale d'Italia a Mosca, Piergabriele Papadia ha comunicato le novità sull'alleggerimento dei processi di ottenimento visti, in particolare sull'apertura di uno sportello dedicato all'ottenimento del visto “Turistico – *Expo 2015*”. “A Mosca e San Pietroburgo abbiamo circa 300 mila visti attivi per i cittadini russi: questo significa che in ogni momento possono partecipare alle iniziative turistiche internazionali come l'*Expo* di Milano. Ciò significa che chi possiede il biglietto per l'*Expo*, a Mosca e in tutti i 24 centri visti russi, possono ottenere il visto senza tempi di attesa, perché saranno aperti sportelli speciali a questo scopo”.

Alla fine della conferenza stampa, sono stati nominati e vincitori del concorso fotografico “Il tuo sguardo sull'Italia”, organizzato durante l'*Anno Incrociato del Turismo Italo-Russo*. Grazie al concorso è stato creato un archivio fotografico di più di 3000 scatti. I risultati del concorso sono visualizzabili sul sito [www.latuaitalia.ru](http://www.latuaitalia.ru).

## Il 3° Festival della Cultura e della Lingua Italiane *Italomania* 2015 si terrà alla Casa Centrale dell'Artista (TsDKh)

*Gli italomani di Mosca si preparano al nuovo Festival Italomania, che si terrà alla Casa Centrale dell'Artista (TsDKh) i giorni 6 e 7 giugno 2015. Il tema principale di questa edizione sarà il mosaico.*



Il Festival annuale dedicato alla promozione dell'Italia, della sua cultura e della sua lingua è ormai giunto alla terza edizione nella capitale russa. Come l'anno scorso, l'evento si svolgerà nelle ampie sale della *Casa Centrale dell'Artista* al Krimsky Val. Gli organizzatori hanno voluto mantenere l'idea molto apprezzata dai visitatori della precedente edizione, ovvero il concetto di una grande città italiana con una piazza centrale per il mercato, un cinema, una sala concerti, un'università, una scuola, una galleria d'arte, un'agenzia viaggi, una libreria e uno spazio per bambini. Ma, in più, quest'anno hanno aggiunto un elemento, che collegherà tutte queste zone cittadine, visualmente e a livello di contenuti: **il mosaico italiano**, che rappresenterà il tema principale del Festival di quest'anno.

Le novità del nuovo *Italomania* sono i **laboratori creativi**. Qui sarà possibile non solo assistere alle lezioni sulla cultura e sull'arte italiane, ma anche toccare con mano alcuni elementi della cultura italiana. Come si può intuire, uno dei molti laboratori creativi sarà dedicato al mosaico, dove i visitatori potranno ricreare, sotto la guida degli insegnanti, alcuni dei più conosciuti mosaici romani. Sempre nella zona dell'Università si troverà la scuola artistica *Perotti* e altri laboratori creativi.

Uno degli ospiti principali del Festival, che contribuirà alla realizzazione del concept di quest'anno, sarà il famoso artista-mosaicista **Marco Bravura**. La zona della Galleria sarà infatti dedicata ai suoi mosaici. Inoltre, il Maestro incontrerà gli ospiti del Festival e tratterà della



sua opera, condividendo con tutti la sua esperienza di creazione artistica.

Come lo scorso anno, ad attendere gli ospiti del Festival è stato allestito un programma musicale di tutto rispetto: darà il via alla zona musicale il concerto di **Alessio Lega**, che giungerà



a Mosca appositamente per partecipare a *Italomania*. Il musicista ci presenterà il suo nuovo progetto, *Viaggio per l'Italia e la Russia attraverso le canzoni dei bardi*, nell'ambito del quale proporrà le più famose canzoni dei bardi russi e italiani (le canzoni dei primi saranno proposte in lingua italiana!). Del programma fanno parte anche alcune composizioni dello stesso Alessio Lega, che in Italia raccolgono sempre più successo.

Un posto speciale nell'edizione 2015 di *Italomania* è occupato dal **teatro**. Tutti gli appassionati dell'Italia avranno l'opportunità di assistere a una grande premiera: lo spettacolo di Eduardo



De Filippo *Filumena Marturano, o il matrimonio all'italiana*, in lingua italiana. Un'altra interessante rappresentazione sarà dedicata agli appassionati dell'opera di Federico Fellini: a loro è dedicato lo spettacolo *Il mio Fe Fe*, sulla vita e l'opera del famoso regista. La squadra di giovani attori del gruppo *Lande project* terrà alcune lezioni sulla tecnica teatrale per adulti e bambini, basate sulle tecniche utilizzate al Piccolo Teatro di Milano.

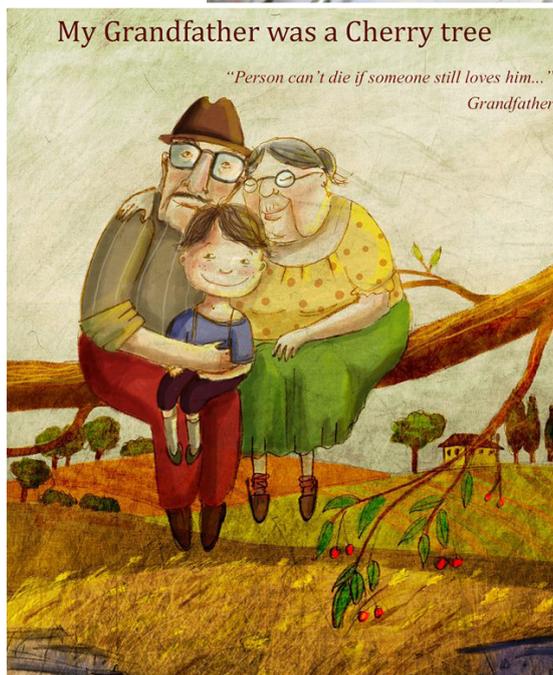
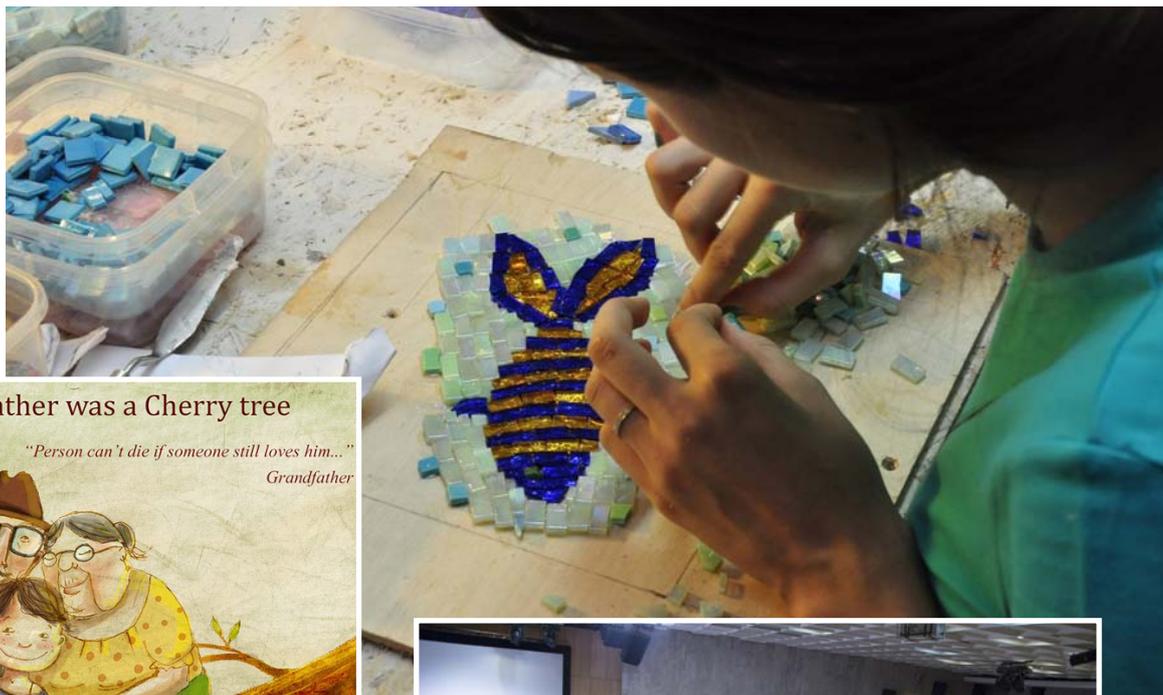
Nel **cinema** della città italiana è atteso un altro grande evento, organizzato dal Festival RIFF (*Festival del Cinema Russo-Italiano*) in collaborazione con il *Lucania Film Festival*. In questo ambito sarà centrale la presenza del famoso regista **Giovanni Veronesi**, che giungerà a Mosca apposta per l'evento. A *Italomania* sarà proiettato il suo film *L'ultima ruota del carro*, ma non è tutto qua: il regista terrà un incontro con gli ospiti del



Festival, per rispondere alle loro domande e per condividere con loro interessanti aneddoti legati alla sua produzione.

Altro capolavoro in programma per gli ospiti del Festival è il film *Avventure di piccoli italiani (Amori elementari)*, del regista **Sergio Basso**. Si tratta di una pellicola allegra e interessante destinata a tutti i membri della famiglia, adulti come piccini.

Inoltre, al Festival si terrà la premiera del cartone animato *Mio nonno era un Ciliegio*, delle registe Olga e Tatyana Poliektovy, ispirato



dall'omonimo racconto della scrittrice italiana **Angela Nanetti**. Il cartone è una storia toccante e bella, all'italiana. E non stupisce, perché le sorelle Polietkovy hanno cercato ispirazione tra i villaggi della Basilicata. Inoltre anche i personaggi principali sono stati ricalcati su italiani veri. Una storia incredibile, che non lascerà indifferenti né gli adulti, né i più piccoli ospiti del Festival.

Per tutti coloro che si interessano alla lingua italiana e alle possibilità per studiarla, è stata or-



ganizzata una zona apposita, chiamata **la Scuola**. Qui si terranno lezioni aperte, seminari, corsi specializzati e masterclass tenuti da famosi insegnanti di lingua italiana. Inoltre, gli organizzatori hanno previsto una **mostra-presentazione delle scuole di lingua** di Mosca, alla quale parteciperanno sia le scuole russe che quelle italiane. La zona sarà organizzata dalla compagnia **STUDIES&CAREERS** in collaborazione con **START!**, due famose compagnie ben note nel mondo dell'istruzione moscovita, organizzatrici dell'evento annuale *Studiare in Italia!*.

**La Libreria** del Festival è in espansione nell'edizione di quest'anno del Festival. Qui sarà possibile trovare le opere degli autori italiani in russo e in italiano, manuali di lingua, dizionari, audiolibri, guide di viaggio. Vicino alla zona dei seminari, gli ospiti potranno assistere alle presentazioni delle novità in ambito letterario. Inoltre, si troveranno alcuni stand indipendenti, dedicati



alle edizioni italiane che si occupano di pubblicazioni di manuali, e i loro rappresentanti terranno una serie di presentazioni e lezioni aperte sull'italiano.

La zona centrale del Festival sarà occupata dalla **fiera dei prodotti italiani**, che si terrà nella zona principale di *Italomania*. Gli ospiti potranno trovare i **migliori prodotti** provenienti dalle diverse regioni italiane, presentazioni, masterclass e degustazioni. Alla fiera parteciperanno negozi italiani, scuole culinarie e gastronomiche di Mosca... tutte nello stesso spazio. Parallelamente si terrà una degustazione dei **vini italiani** dalle più rinomate cantine.

Davanti a questa zona si troverà **la Trattoria**, dove gli ospiti del Festival potranno pranzare, scegliendo i loro piatti preferiti da un menu tutto italiano. Per tutto il giorno in questa zona sarà attiva una sezione dedicata alle **masterclass culinarie**, dove i cuochi italiani condivideranno con i partecipanti i segreti per la preparazione

di alcuni piatti della tradizione peninsulare. Nel programma sono incluse **lezioni** sul vino, sui formaggi, sul prosciutto, sulla pasta, sull'olio extravergine di oliva e su altre leccornie italiane.

Durante i due giorni gli ospiti potranno godere dell'indimenticabile atmosfera italiana senza lasciare Mosca. Gli organizzatori di questa festa italiana confermano che il loro obiettivo è quello di mostrare ai moscoviti tutti gli aspetti della vita e della cultura italiane, che possono essere trasmettere al meglio con il concetto del mosaico, composto dalle diverse zone della festa in un grande collage del Festival.

Il *Festival Italomania 2015* è organizzato con il supporto dell'*Ambasciata d'Italia a Mosca*, dell'*Istituto Italiano di Cultura di Mosca*, dell'*Agenzia ICE*, della *Camera di Commercio Italo-Russa*, del progetto *Tvoya Italiya (La tua Italia)* e del *Club ITAM*. Del comitato organizzativo del Festival fanno parte la rivista *Mosca Oggi* e la *Casa Centrale dell'Artista*.

**Luogo di svolgimento:**

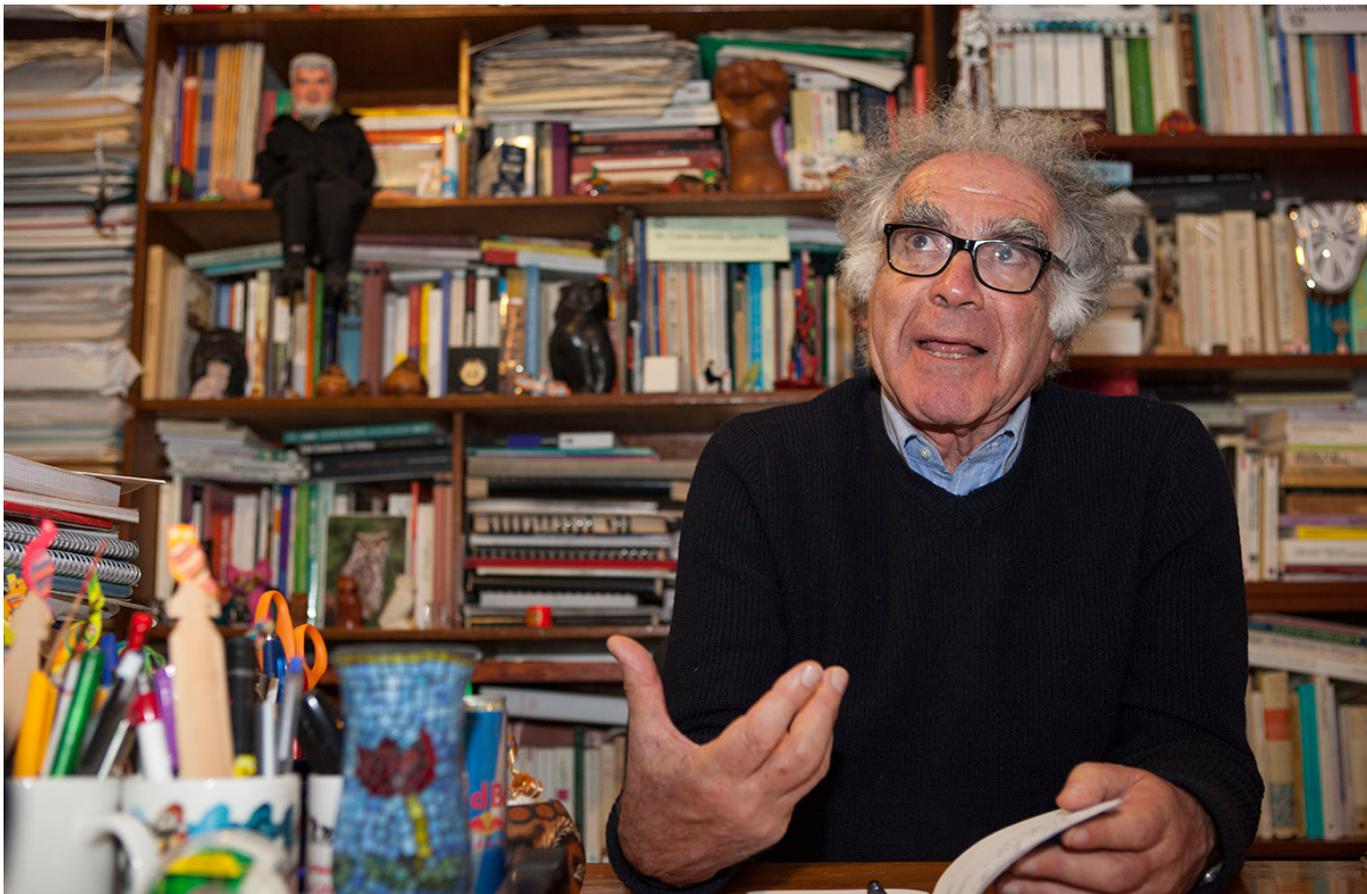
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh (Krymsky val, 10)*

**Costo del biglietto per un giorno di Festival: 600 rubli**

**Maggiori informazioni disponibili al sito: [www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)**

## Carlo Ginzburg a Mosca: raccontare la storia al microscopio

*Carlo Ginzburg, uno dei padri della “microstoria”, dall’1 al 4 giugno terrà un ciclo di quattro seminari a Mosca.*

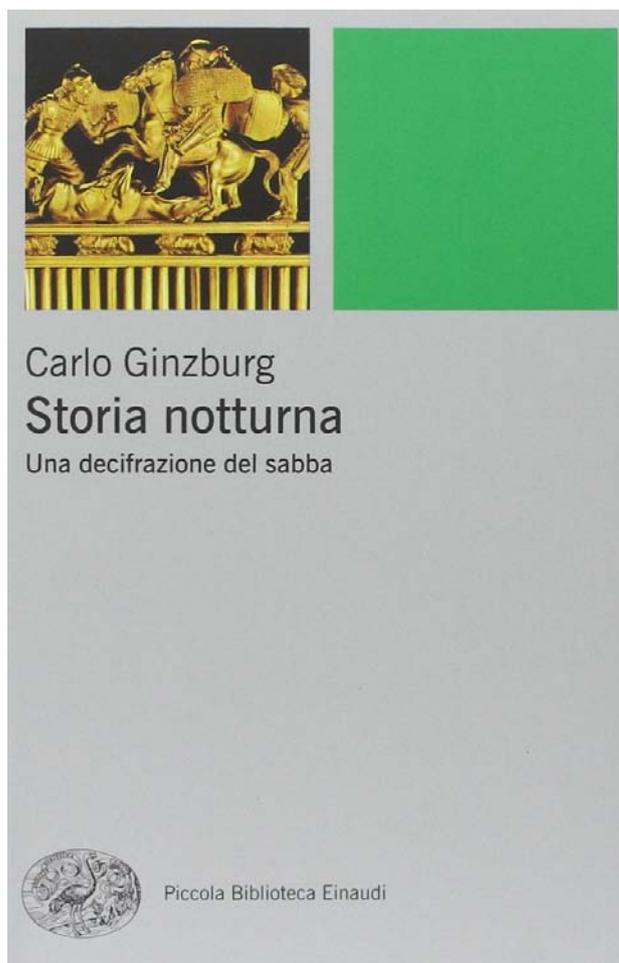


La realtà, si sa, ha mille sfaccettature. Per uno storico, raccontare gli eventi del passato e restare allo stesso tempo obiettivo ed esaustivo non è semplice. Soprattutto in passato, la tendenza nel selezionare le fonti storiche è stata quella di attribuire maggiore importanza alle fonti ufficiali, che però spesso presentavano il punto di vista delle classi sociali più elevate. In questo modo, il popolo, con le sue credenze, miti, leggende e visioni del mondo è stato spesso trascurato. A contrastare questa tendenza, a partire dalla fine degli anni '70 del XX secolo, è sorta in Italia la corrente *microstorica*. Nonostante il termine *microstoria* fosse stato già utilizzato in passato, esso è stato sistematizzato da tre storici italiani: Carlo Ginzburg, Giovanni Levi e Simona

Cerutti, che hanno curato tra il 1981 e il 1991 la pubblicazione della collana *Microstorie* per la casa editrice *Einaudi*.

Come suggerisce il prefisso *micro*, questo tipo di narrazione storica può essere paragonato all'utilizzo di un microscopio: si osservano le vicende individuali piuttosto che quelle collettive, in maniera da ridurre le generalizzazioni. La ricerca, naturalmente, non si ferma al singolo individuo, ma viene inserita nella cornice della Storia con la lettera maiuscola e aiuta a comprenderla meglio.

Uno dei teorici del metodo, lo storico italiano Carlo Ginzburg, terrà **dall'1 al 4 giugno 2015** presso la Facoltà di Scienze Umanistiche della *Scuola Superiore di Economia di Mosca* un ciclo di quattro seminari.



Carlo Ginzburg, figlio della famosa scrittrice italiana Natalia Ginzburg e del letterato di origine russa Leone Ginzburg, è nato a Torino nel 1939. Nel 1961 ha conseguito la Laurea in Lettere e Filosofia presso l'*Università di Pisa* e da allora ha proseguito la carriera accademica insegnando sia in Italia che all'estero. Dal 2006 è docente di *Storia delle culture europee* presso la *Scuola Normale Superiore di Pisa*.

Le opere di Carlo Ginzburg sono ricche di dettagli, aneddoti, testi, citazioni e riferimenti culturali che danno quasi l'impressione di leggere un romanzo piuttosto che il lavoro di un ricercatore.

Un esempio di applicazione del metodo della microstoria, seppur antecedente alla teorizzazione del termine, è la sua opera *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500* (1976). La vicenda è quella di Domenico Scandella, detto Menocchio, un mugnaio friulano, denunciato per eresia e condannato al rogo alla fine del '500, al tempo della Santa Inquisizione. Grazie all'analisi degli atti del processo, Carlo Ginzburg fa emergere le idee e la visione del mondo di Menocchio, che ai tempi stupì gli stessi inquirenti. L'autore ci fa notare che le convinzioni

del mugnaio sono troppo complesse per poter essere congedate come le semplici superstizioni di un popolano e che quindi si dovrebbe rivalutare il valore della cultura del volgo e riconoscerne il ruolo.

L'esplorazione del tra vite private ed eventi storici era già cara alla madre di Carlo, Natalia Ginzburg, di famiglia ebrea e convinzioni antifasciste. Ella aveva vissuto in prima persona la Seconda guerra mondiale e poi ne aveva scritto nei suoi romanzi.

Alcune riflessioni di Carlo Ginzburg sul lavoro di storico, sull'obiettività della narrazione e altri temi saranno oggetto dei quattro incontri di Mosca, che si terranno in inglese e avranno come titolo: *Schema e bias: la riflessione di uno storico sugli esperimenti in doppio cieco; Le forbici di Aby Warburg; A proposito di piccole differenze: èkfrasi e connoisseurship e Rivelazioni involontarie: leggere la storia contro ogni buonsenso*.

Natalia Scandurra



## A Mosca la mostra La Russia di Palladio. Dal Barocco al Modernismo

**Quando: 24 aprile – 26 luglio 2015**

**Dove: Camera del pane del Museo Riserva di Tsaritsyno  
(parte I: dal Barocco al Modernismo)**

**Suite del complesso principale del Museo Nazionale di Architettura  
A. V. Shchusev (parte II: XX secolo)**

*Curatori del progetto:*

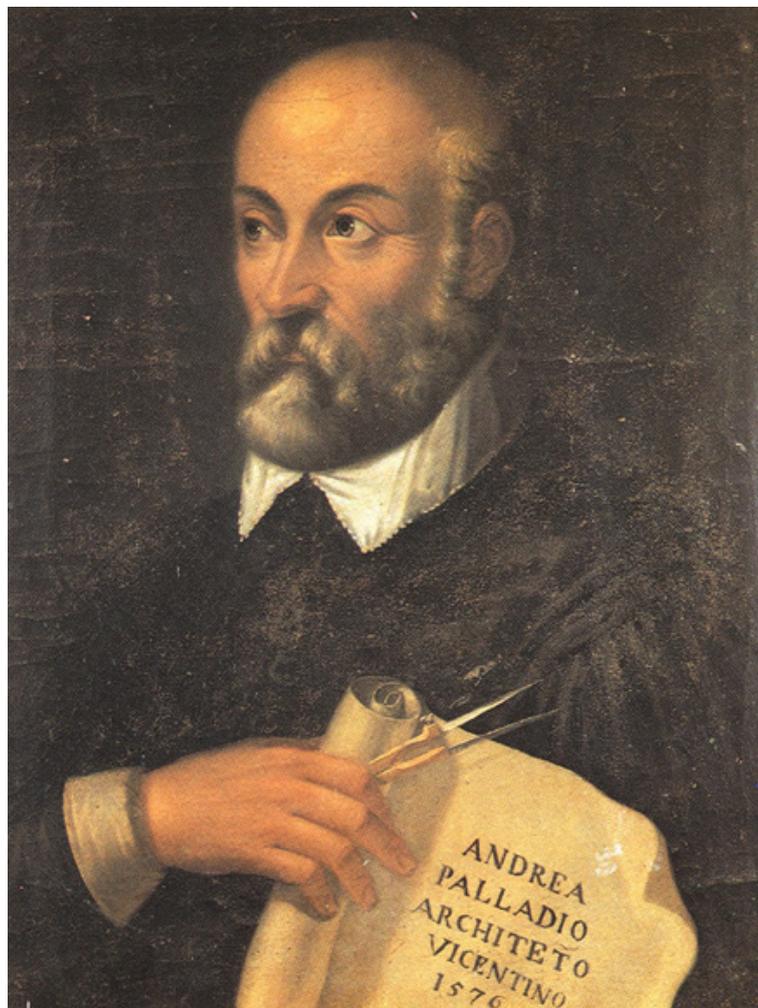
*Arkady Ippolitov, Vasily Uspensky.*

L'architetto italiano del tardo Risorgimento Andrea Palladio (1508 – 1580) è considerato da tutti gli storici dell'arte, senza dubbio alcuno, l'architetto più influente del mondo. Egli ebbe per la Russia un ruolo di primaria importanza: la corrente palladiana, infatti, influì non solo sull'architettura russa, ma anche sulle coscienze e sul modo di vivere dei russi stessi.

Tra il settembre e l'ottobre del 2014 il museo veneziano *Correr* è stato ospite della mostra intitolata *La Russia di Palladio. Dal Barocco al Modernismo*, organizzata dal *Centro Espositivo ROCIZO* e col patrocinio del *Museo Nazionale di Architettura A. V. Shchusev*. Proprio questo progetto, ideato dal Ministero della Cultura della Federazione Russa, è un'iniziativa che rientra nell'ambito del programma dell'*Anno del Turismo Russo in Italia 2014* e ha riscosso un grande interesse da parte del pubblico italiano. Ora si potrà entrare in contatto con questo progetto anche a Mosca, poiché due differenti palcoscenici ospiteranno una versione ridotta del progetto, cioè il *Museo Riserva di Tsaritsyno* e il *Museo di Architettura A. V. Shchusev*.

A partire dal 1917 nello splendido scenario di Tsaritsyno fu allestita una piccola mostra dedicata alla storia del palladianesimo in Russia. Il nome di Palladio fece la sua comparsa in caratteri cirillici all'interno del titolo di un manoscritto risalente al 1699, attribuito a uno dei principi Dolgoruky, e riportante la firma di Pietro I. Il significato che il manoscritto porta con sé è enorme. Si tratta, infatti, del primo trattato di architettura redatto in lingua russa. Il nome di Palladio in Russia divenne subito sinonimo di Architettura, e per questo abbiamo scelto di scrivere il termine con la lettera maiuscola.

La passione russa per l'architettura di Palladio sbocciò durante il regno di Caterina II. Nel 1779 su invito dell'Imperatrice fece il suo arrivo in Russia Charles Cameron, e subito dopo di lui, nel



1780, fu la volta di Giacomo Quarenghi. Inoltre, sotto il regno di Caterina II si formò il fantastico architetto russo Nicolay Lvov. Furono proprio questi tre grandi architetti, e profondi estimatori di Palladio, a definire lo stile neoclassico che ebbe un ruolo predominante nell'architettura russa fino agli anni trenta dell'Ottocento.

“Nella mia patria ci sarà la consapevolezza del gusto palladiano”. Così profetizzò la sua missione l'architetto russo Lvov. La serie intensiva di costruzioni, iniziate in tutta la Russia proprio durante il regno di Caterina, che rispecchiano il suo stile, si legarono indissolubilmente con il nome del vicentino. La *Villa La Rotonda* può, senza esagerazione, essere considerata come la realizzazione architettonica più importante che la Russia

*Andrea Palladio nel 1576, ritratto attribuito a G.B. Maganza. Vicenza, Villa Valmarana ai Nani*



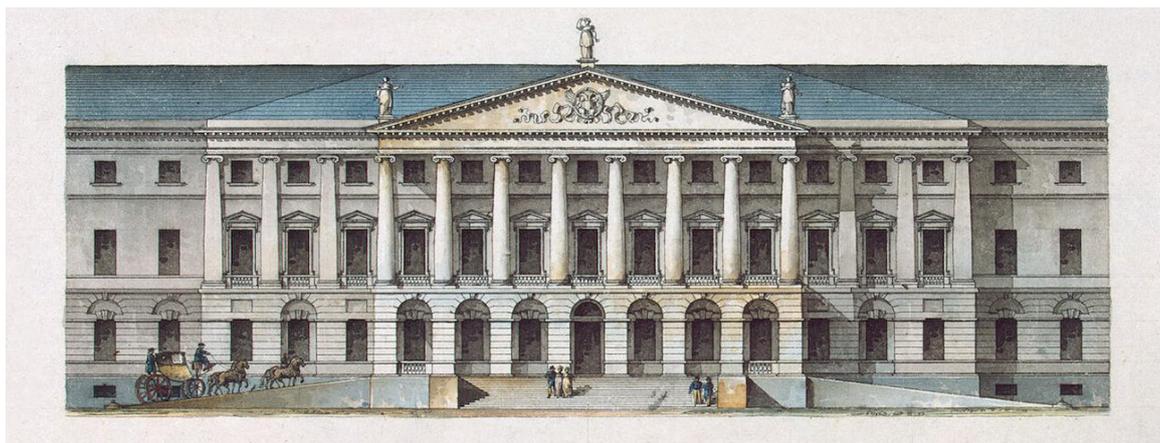
Villa  
La Rotonda  
di Andrea  
Palladio,  
Vicenza

neoclassica abbia mai conosciuto. Non a caso, infatti, la sua struttura servì da modello sia per la costruzione della basilica di Santa Sofia, eredità dell'utopistico *Progetto greco* di Caterina II, sia per le residenze imperiali. Le fattezze di questa dimora signorile con frontone e portico, che si riflettono nello specchio d'acqua antistante, sono un segno indiscutibile del "secolo d'oro russo": così veniva chiamata in Russia la prima metà del XIX secolo.



Attorno al 1900 l'influenza di Palladio rinacque con una forza tutta nuova, e l'interesse dell'*Art Nouveau* russa per il Neoclassicismo del XVII secolo e per lo *Stile Impero* portò con nostalgia all'uscita di scena della cultura del Maniero, della tenuta di campagna, e il Palladianesimo divenne parte integrante della cultura del secolo d'Argento.

Il Palladianesimo sovietico del XX secolo, presentato al *Museo Nazionale A. V. Shchusev* fu davvero di un'importanza grandiosa. I. Zholtovsky, I. Formin, A. Shchusev, personalità della sfera artistica che avevano iniziato il loro percorso artistico già prima della rivoluzione, anche durante l'epoca sovietica crearono opere intrise dell'anima di Palladio. La brevità dello stile di Palladio si rivelò essere vicina all'estetica dell'avanguardia rivoluzionaria (come molti sanno K. Melnikov fu un grande ammiratore dell'opera artistica del grande maestro vicentino), e proprio per questo motivo la si può notare anche nell'architettura staliniana, che sorse da una complessa commistione di neoclassicismo e avanguardia. I. Zholtovsky fu probabilmente il più vicino successore del Palladianesimo, e forse proprio per



Disegno originale  
di Quarenghi per  
l'Istituto Smol'ny  
a San Pietroburgo  
(1806)



Ivan Fomin  
Accademia delle  
Scienze a Mosca.  
Prospetto, 1934,  
Mosca,  
Museo Statale  
di Architettura

questo a lui è dedicata un'intera sala della mostra. Il percorso espositivo si conclude, infine, con le opere di A. Brodsky, composte alla vigilia del III millennio.

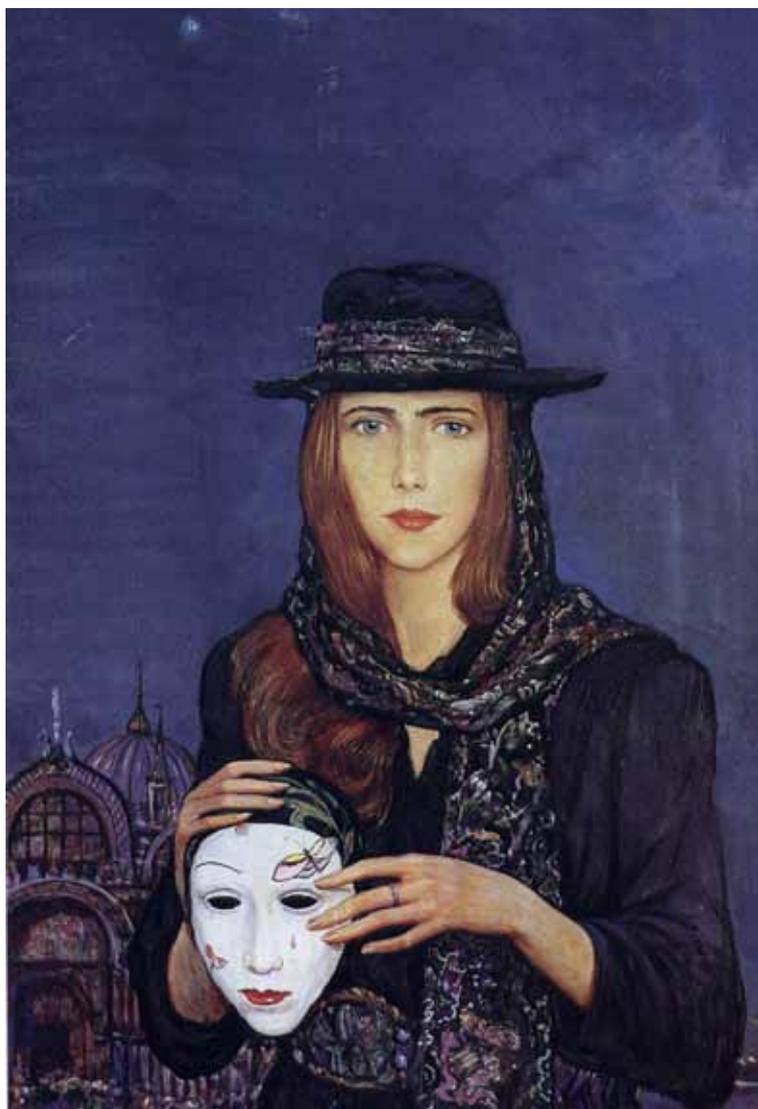
Questa mostra è particolarmente degna di nota poiché permette, per la prima volta, di ammirare la storia tricenaria del Palladianesimo russo in maniera completa. Per non citare il numero significativo di opere sconosciute al grande pubblico e quelle mai pubblicate, che qui è possibile vedere grazie alla collaborazione di un gran numero di fondazioni, musei e archivi di tutta la Russia. Il Palladianesimo entrò nella carne e s'infilò fin dentro le ossa della cultura russa a un punto tale che l'influenza di Palladio andò ben oltre i confini dell'architettura. Per questo motivo, in questa fantastica mostra sono rappresentati non solo disegni architettonici, progetti, piantine e modelli di edifici, ma anche opere pittoriche e grafiche di personalità eccezionali come Levitsky, Borovikovskiy, Soroka, Borisov-Musatov, Sudeykin, Grabar', Benuya, Dobuzhinsky, Kandinsky e Suetin.

All'interno della mostra sono esposti lavori provenienti dalle seguenti collezioni museali:

*Museo Statale di Architettura A. V. Shchusev, Museo Riserva di Tsaritsyno, Museo Statale di Storia, Galleria Nazionale Tretyakov, Museo della Tenuta di Ostankino, Museo Nazionale di Ceramica e Residenza di Kuskov del XVII, Palazzo Museo Nazionale di Arkhangel'skoe, Archivio Russo Nazionale di Atti Antichi, Museo Nazionale A. S. Pushkin, Museo Nazionale Ermitazh, Museo Nazionale Russo, Museo Nazionale della storia di San Pietroburgo, Museo Nazionale della Letteratura, Museo dell'Accademia Russa di Belle Arti e sue sedi affiliate, Casa Museo di I. I. Brodsky, Museo Riserva Petergof, Museo Riserva Pavlovsk, Museo Riserva Tsarskoe Selo, Biblioteca Nazionale Russa, Biblioteca Russa di Stato, Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Galleria d'Arte della regione di Tversk, Unione dei Musei di Cherepovets, Unione Nazionale del Museo di Storia e Architettura e del Museo Riserva di Belle Arti di Pskov, Museo di storia moderna di Permsk, oltre a numerose collezioni private.*

*A cura di Carlotta Campanini*

# Il lato italiano di Il'ya Glazunov



**A** Mosca ci sono talmente tanti musei da visitare che, a un certo punto, ci si perde. Se, poi, si seguono solo le indicazioni delle guide turistiche, a sfuggire possono essere i più interessanti. Bisogna allora parlare con amici e colleghi moscoviti per aprirsi la mente. Poi, starà al visitatore scegliere.

Tra questi merita una visita la *Galleria* di Il'ya Sergeevich Glazunov, sulla ul. Volkhonka al numero 13, di fronte al *Museo Pushkin*. Ci si trova davanti a un bellissimo ed elegante palazzo azzurro con scritta dorata. A Mosca, questo tipo di edificio è comune, nel senso che ve ne sono di bellissimi simili a ogni angolo di strada e, come ogni cosa in questa affascinante città, anch'esso è maestoso e imponente. Alla cassa si può chiedere di fotografare: con trenta rubli in più è possibile,

ma solo all'entrata e nella stanza numero quattro.

Si viene subito accolti da un'atmosfera di fasto e di grandeur, che non sarà smentita nelle sale successive. Due busti di marmo accolgono il visitatore e lo introducono nella galleria. Le scale sono di marmo, i quattro piani ospitano opere molto diverse l'una dall'altra. Il'ya Glazunov, in effetti, è un artista poliedrico, noto per alcune opere monumentali relative alla storia della Russia, per i ritratti di alcuni attori italiani degli anni Sessanta e, ancora, per essere colui che, nel 1997, si è preso cura di alcuni interni della residenza presidenziale del Cremlino.

Certo è che la vita di Il'ya Glazunov, classe 1930, è stupefacente, costellata di successi, impegni e onori. Molto interessante e intenso è il suo legame con l'Italia. Nel 1957, infatti, quando espone per la prima volta a Mosca, alla *Casa Centrale degli Artisti*, Glazunov incontra il critico italiano Paolo Ricci, che rappresenterà, per lui, un importante punto di partenza. Nel 1959, un giornale polacco gli commissiona il ritratto del tenore Mario del Monaco, che incontrerà di persona. Intanto, a Napoli, il critico d'arte Paolo Ricci pubblica la monografia *Il'ya Glazunov*. Nel luglio 1961, durante il secondo *Festival Internazionale del Cinema di Mosca*, si recano da lui le star del cinema italiano dell'epoca, l'attrice Gina Lollobrigida e i registi Luchino Visconti e Giuseppe De Santis. I loro ritratti, completati in poche ore, hanno un immenso successo, e Il'ya viene invitato a visitare Roma. Ciò avverrà due anni dopo, nel 1963, su invito di Luchino Visconti, Federico Fellini, Gina Lollobrigida, Alberto Moravia e altre figure di rilievo (all'epoca, l'invito era fondamentale, perché era necessario per uscire dall'Unione Sovietica). Durante il soggiorno italiano dipingerà ritratti di Giulietta Masina, Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Claudia Cardinale, Domenico Modugno, Eduardo de Filippo, Renata Tebaldi, esibendo anche i suoi lavori nella galleria *La Nuova Pesa* di via del Vantaggio. Interessante un documento di *CinecittàLuce*, del 3 Maggio 1963, *Il ritrattista Ilya Glazunov espone nella capitale; il regista Carlo Lizzani, il pittore Guttuso e lo stesso Glazunov ci parlano della condanna di Krusciov all'astrattismo*, dove Lizzani e Guttuso prendono posizione sulle critiche di Krushchev all'astrattismo e dove appare un



giovane Glazunov che dipinge Anita Ekberg. Molti sono ancora i documenti dell'epoca che si trovano negli archivi fotografici dell'*Istituto Luce di Cinecittà* (archivioluce.com): a chi interessasse, vale la pena ripercorrerli.

Gina Lollobrigida rimarrà sempre nel cuore di Glazunov e quando, in un'intervista in occasione dei suoi 80 anni, all'artista verrà chiesto perché, negli anni Sessanta, non si era fermato in Italia con amici che lo avrebbero aiutato a restare, la risposta del dissidente non "al servizio del partito" sarebbe stata chiara: il legame con la Grande Russia era troppo forte (il mistero della terra dei padri) e, quindi, "meglio su una tavolaccia in Siberia che in una villa alle Canarie". Perché per lui, la patria non era e non è il Paese dove si guadagna e si beve meglio.

Roma era, tuttavia, rimasta una traccia indelebile. E i veri successi sono iniziati da allora. Il 6 giugno 1980, gli viene riconosciuto il titolo di *Artista dei Popoli dell'URSS*, cui seguono mostre a Milano, nel 1982 e, nel 1984, il ritratto del presidente Alessandro Pertini, ancor oggi esposto al Palazzo del Quirinale. Nel 1987, Glazunov è nominato rettore dell'*Accademia Russa di Pittura, Scultura e Architettura* (da lui stesso fondata) e, nel 1990, effettua il ritratto di Papa Giovanni Paolo II, realizzato durante la visita a Roma con



gli studenti della sua Accademia. Nel 1991, riceve la medaglia d'argento della città dell'Aquila per i suoi risultati nel mondo della scienza e dell'arte. In occasione del premio internazionale *Ponte d'Oro* per il contributo al rafforzamento e allo sviluppo delle relazioni italo-russe, conferitogli dall'Ambasciata d'Italia a Mosca nel 2012, Glazunov ha ammesso di essere, da sempre, innamorato dell'Italia, di essere attratto dagli Etruschi e dalla cultura greco-romana. Perché, secondo lui, Dostoevsky aveva ragione quando diceva che questo Paese era come una pietra sacra d'Europa, come una seconda casa di tutta l'umanità. Le pietre d'Italia, continuava l'artista, irradiano calore e danno l'opportunità di toccare la grande civiltà. L'arte italiana ha dato vita e impulso allo sviluppo di tutte le nazioni europee, del mondo, e lui ama il mondo, un riflesso della bellezza di Dio. Un onore.

*Simonetta Sandri*

# Copione in lingua russa per Ornella Muti

L'attrice italiana Ornella Muti, 60 anni compiuti lo scorso 9 marzo, è in trattativa per prendere parte a uno spettacolo teatrale in Russia. Ne rende noto TASS con riferimento al regista Enrico Maria Lamanna, collaboratore dell'attrice.



All'inizio si pensava di portare in Russia il dramma *L'ebreo*, con il quale la Muti ha debuttato con successo nel 2010 in Italia, ma per ragioni ignote l'idea è stata rifiutata. Per gli spettatori russi è invece previsto lo spettacolo *Sud nad ved'moy* (*Processo alla strega*).

Lamanna ha anche dichiarato che entrambe le rappresentazioni sono state tradotte. Si presuppone quindi che la Muti reciterà il proprio copione in lingua russa.

Il regista non è in grado di annunciare una data orientativa della première, in quanto l'attrice a febbraio 2015 è stata multata e condannata a otto mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena, per non essersi presentata sul palcoscenico del *Teatro Verdi* di Pordenone, nel

nord Italia. Nel 2010 lo spettacolo *L'ebreo* è stato cancellato per motivi di salute, che la Muti ha indicato in un certificato medico. Il documento non è parso convincente ai direttori del teatro, poiché proprio quella sera la Muti è stata avvistata a San Pietroburgo, a cena con il presidente russo Vladimir Putin. Gli avvocati hanno intenzione di fare appello contro la sentenza.

Ornella Muti, nome d'arte di Francesca Romana Rivelli, debuttò al cinema nel 1970 all'età di 15 anni, col film *La moglie più bella* e ha interpretato più di cento ruoli durante tutta la sua carriera. In Russia Ornella Muti è famosissima per il film *Il bisbetico domato*, del 1980.

a cura di Gianpaolo Giordano

# MUSICA



**Il 15° Concorso  
Internazionale Tchaikovsky:**  
una competizione per  
i giovani musicisti talentuosi



Dal 15 giugno al 3 luglio a Mosca e San Pietroburgo si terrà il *15° Concorso Internazionale Tchaikovsky*, un concorso prestigiosissimo di musica classica per i musicisti giovani, talentuosi e ambiziosi provenienti da tutto il mondo. Si tratta di una delle più importanti competizioni di questo tipo, e si svolge ogni quattro anni in quattro discipline, cioè pianoforte, violino, violoncello e canto. Ha tre turni, in cui i migliori musicisti classici si sfidano sul palcoscenico suonando le opere di Bach, Mozart, Chopin, Liszt, Brahms, Tchaikovsky, Shostakovich ecc. Per vincere il primo premio servono talento, una tecnica brillante e irreprensibile, forza, concentrazione e certamente un po' di fortuna. Il premio è costituito da una somma in denaro, ma soprattutto apre al vincitore le porte del mondo musicale, cioè concerti con le migliori orchestre, dischi, registrazioni e contratti con importanti case discografiche.

La storia del concorso inizia nel 1958 a Mosca, quando la competizione comprendeva solo due discipline, pianoforte e violino. A partire della seconda edizione, nel 1962, è stata aggiunta una disciplina in più, il violoncello, e dalla terza, il canto. I vincitori, giovani e talentuosi, che sono diventati i grandissimi musicisti conosciuti in tutto il mondo, sono Van

Cliburn, Mikhail Pletnev, Boris Berezovsky e Denis Matsuev (pianoforte), Gidon Kremer e Vladimir Spivakov (violino), David Geringas e Mario Brunello (violoncello), Vladimir Atlantov ed Elena Obrazstova (canto).

Il Presidente del 15° Concorso è il maestro Valery Gergiev, Direttore del *Teatro Mariinsky* di San Pietroburgo. La giuria è composta da brillanti



musicisti come Misha Maisky, David Geringas, Maksim Vengerov, Yuri Bashmet e Barri Duglas. Ci saranno anche due italiani, Salvatore Accardo (violino) e Mario Brunello (violoncello). Le categorie pianoforte e violino si sfideranno a Mosca, mentre quelle di violoncello e canto a San Pietroburgo. Il Concorso è aperto al pubblico, cioè a ogni appassionato di musica classica saranno aperte le porte per venire ad ascoltare i fantastici giovani talenti e per godere l'atmosfera speciale piena di musica, entusiasmo e sana competizione. I vincitori saranno annunciati il 3 luglio 2015.

E adesso vorremmo presentare uno dei vincitori del 14° *Concorso Internazionale Tchaikovsky*, tenutosi nel 2011: un musicista grandissimo, che ha affascinato tanti cuori con il suo splendido talento e con la sua personalità profonda. Il suono del suo strumento incanta, assomiglia alla voce umana e trasmette tutte le sfumature dei nostri sentimenti: l'amore, la gelosia, il dolore e la gioia. È stato il secondo vincitore italiano nella lunga storia della competizione (il primo è stato Mario Brunello, che ha vinto il premio nel 1986). Il suo nome è Umberto Clerici, giovane violoncellista di Torino, con cui oggi parliamo del Concorso, della sua vita musicale e dei suoi progetti futuri.

**Umberto, sono passati già quattro anni dal 14° *Concorso Tchaikovsky*. Quali sono i tuoi ricordi e le impressioni di quel momento estivo a Mosca? Cosa è stato più difficile per te? Concorrere insieme a tanti altri giovani e talentuosi partecipanti, vivere l'eccitazione del palcoscenico o qualcos'altro?**

Il ricordo di quel mese estivo a Mosca è ancora vivido in me; partecipare al *Concorso Tchaikovsky* era un mio sogno fin da bambino. Ciò che mi rende orgoglioso oggi è che nella lista dei premiati dal 1962 – primo anno in cui il concorso ha incluso il violoncello – compaiono quasi tutti i violoncellisti più importanti degli ultimi cinquant'anni. Non necessariamente hanno vinto il Primo Premio (pensiamo ad esempio a Natalia Gutman, Misha Maisky, Truls Mørk), ma sono comunque in quella lista.

Quanto al Concorso vero e proprio, ricordo che è stato molto stressante: ci ero arrivato subito dopo una tournée con l'orchestra del *Teatro Regio* di Torino, di cui allora ero primo violoncello, e avevo studiato il lunghissimo programma nei ritagli di tempo tra le prove e i concerti. Lo avevo già suonato molte volte quasi tutto, ma in concorso non credo conti molto; piuttosto è importante avere un approccio equilibrato e riuscire a



mantenere la concentrazione per quasi un mese. Gli altri concorrenti arrivati in finale erano tutti molto giovani, mentre quelli più “anziani” ed esperti erano stati eliminati; mi ricordo la sensazione di soggezione nel pensare di suonare su un palco, quello del *Conservatorio di Mosca*, dove artisti come Richter, Oistrakh, Rostropovich avevano eseguito le prime di Shostakovich, Prokofiev, Schnittke. Per i concorrenti più giovani questo aspetto non era importante... sembravano più scanzonati e “incoscienti”. Ricordo anche le telecamere del Concorso sempre presenti; l’idea di essere seguito da tutto il mondo mi dava la sensazione di avere una grande responsabilità, anche considerando che nella storia del Concorso solo altri due italiani erano stati premiati. Anche questo aspetto sembrava vissuto con leggerezza dai concorrenti più giovani, forse nati già nella generazione della neotelevisione e di Internet.

**Sono stata fortunata a sentirti al secondo e al terzo turno del Concorso e ricordo bene quanto calorosamente ti avesse accolto il pubblico moscovita, con tantissimi applausi e altrettanti “bravo”. La tua personalità, la tua musicalità e il dolcissimo suono del tuo strumento hanno conquistato i nostri cuori! Sai che eri tra i preferiti del pubblico?**

Amo moltissimo il pubblico russo: è una sintesi unica di storia ed entusiasmo e comprende

ПРАВИТЕЛЬСТВО РОССИИ  
МИНИСТЕРСТВО КУЛЬТУРЫ  
РЕСПУБЛИКИ БУРЯТИЯ

БУРЯТСКАЯ  
ГОСУДАРСТВЕННАЯ  
ФИЛАРМОНИЯ

ГОД ИТАЛЬЯНСКОЙ  
КУЛЬТУРЫ В РОССИИ

Концертный зал  
филармонии  
(ул. Ербанова, 6)

Умберто  
Клеричи  
(виолончель)

Партия фортепиано  
Анна Петухова

12  
апреля  
начало  
18-30

СПРАВКИ ПО ТЕЛ. 21-32-24, 21-51-27

sempre tanti giovani, a Mosca o San Pietroburgo come in una delle cittadine remote della Siberia o dell'estremo Est in cui ho suonato. È come se ci fosse ancora un filo diretto tra il pubblico e la storia, forse perché negli anni dell'Unione Sovietica ci sono stati tanti musicisti incredibili che suonavano con costanza per tutto il continente e che hanno educato, ispirato e in qualche modo coccolato il pubblico russo.

Davvero non so se al Concorso fossi tra i preferiti del pubblico; so che ancora oggi ogni tanto ricevo messaggi di ammirazione per la mia partecipazione e per ciò che ho saputo comunicare. Per me suonare allora, a trent'anni, è stato speciale: è come se dopo anni di ricerca, concerti, esperienze avessi raggiunto artisticamente un punto di svolta, e non solo per il mio percorso di studio. Forse la voglia di rischiare tutto e la necessità di mostrare l'esperienza già acquisita non mi hanno permesso di essere sempre sufficientemente tranquillo. Anche alcune scelte di repertorio sono

state un po' azzardate... penso ad esempio al pezzo di Schumann in finale, che oggi forse non sceglierei.

#### **Il Concorso ha cambiato in qualche modo la tua vita o no? Ti ha aiutato a crescere nella tua carriera musicale?**

Sì e no. Prima del Concorso avevo già tenuto molti concerti e la mia carriera era decisamente avviata; direi che dopo ho avuto qualche possibilità nuova, come suonare con Valery Gergiev, ma la mia vita non è cambiata più di tanto, ed è cambiata più fuori dall'Italia che nel mio Paese. Forse parlo in questi termini perché non ho vinto il Primo Premio, che può fare davvero la differenza. In sintesi, il Concorso mi ha dato una specie di "certificato di abilitazione": quando vado a suonare con un'orchestra che non mi conosce, in qualche modo la notizia del Premio al Tchaikovsky mi precede e mi dà credibilità.



**Cosa fai adesso? Quali sono i tuoi progetti per il futuro? Quando ti rivedremo sul palco moscovita?**

Attualmente divido la mia attività tra concerti da solista e per musica da camera, orchestra

(sono primo violoncello della *Sydney Symphony Orchestra*) e insegnamento (insegno al *Conservatorio di Sydney* e tengo masterclass in giro per il mondo; spero di tornare presto a Mosca, la Russia mi manca!).

Ho deciso di non investire tutto sulla carriera solistica: oggi sul percorso di carriera influiscono troppi elementi non musicali, e ci sono poche garanzie su un futuro a lungo termine. Ma forse il motivo più importante è che suonare da solo può non essere un'esperienza molto interessante... Le società di concerti sono spesso vincolate a un repertorio consolidato, e non è facile sperimentare nuove relazioni comunicative con il pubblico, o scavare lungamente dentro un pezzo insieme a un'orchestra.

Ora scelgo con grande cura i concerti che faccio ogni anno, dedico tempo a progetti che mi coinvolgono profondamente, mi appassionano di più a ciò che faccio e posso avere una vita più regolare nei mesi in cui sono a Sydney. Inoltre amo molto ampliare il repertorio in orchestra; penso sia impossibile suonare il violoncello tutta la vita senza avere suonato le sinfonie di Beethoven, Brahms o Shostakovich, così come le opere di Puccini e Verdi.



**Sei d'accordo con l'opinione che i concorsi musicali stiano diventando delle competizioni**



**sportive? Ci vuole una tecnica brillante e perfetta, ma al tempo stesso quasi non servono più una personalità, un'individualità del musicista. Sei d'accordo o no?**

In base alla mia esperienza, il livello tecnico medio dei concorsi è sempre più alto, l'accesso allo studio (grandi accademie, masterclass, viaggi) sempre più semplice, e la consapevolezza musicale fa la differenza sempre meno. Nel *Concorso Tchaikovsky*, l'approccio più recente è stato innovativo: Gergiev ha chiamato in giuria grandi solisti, innalzando di molto la credibilità e l'autorevolezza del giudizio. Ma in genere il sistema di gestione dei concorsi, a mio parere, ha tre limiti, evidenti al giorno d'oggi più che in passato.

Il primo è che solitamente i concorsi sono legati al mondo accademico – quello degli insegnanti – molto più che al mondo concertistico: spesso, quindi, seguono mode e correnti senza riferimenti all'esecuzione sul palcoscenico. Tutti sappiamo come la vincita del primo premio di un concorso serva al vincitore tanto quanto al suo insegnante, che diventa sempre più richiesto da scuole e allievi ambiziosi, e influente nei concorsi. I premiati cambiano ogni quattro anni, gli insegnanti no.

Il secondo limite è che il sistema di valutazione si basa quasi sempre su una media matematica tra i punteggi dati dai vari giurati; quindi, tenden-

zialmente vincerà sempre il candidato più neutro, quello che più che entusiasmare o dividere le opinioni riesce a mettere d'accordo la maggioranza. Sembra l'esatta negazione dell'arte come espressione personale, ma una media matematica produrrà sempre questo risultato...

Il terzo limite è che le giurie sono composte quasi solo da strumentisti del medesimo strumento: il giudizio diventa quindi estremamente tecnico e spesso contrario se un candidato suona diversamente dalle aspettative. Se un violoncellista suona e insegna un brano in un certo modo per quarant'anni, diventa difficile accettare interpretazioni differenti. So peraltro che in queste considerazioni c'è il riflesso della mia esperienza personale: Penderecki, unico non violoncellista in giuria, è stato un mio grande sostenitore al Concorso!

Maggiori informazioni sul 15° *Concorso Internazionale Tchaikovsky* sono reperibili sul sito ufficiale: [www.tchaikovskycompetition.com](http://www.tchaikovskycompetition.com)

*Nadezhda Yarovaya*

# LETTERATURA



## Il *Premio Bella* per premiare i poeti del 2015

*La Russia e l'Italia ricordano la poetessa Bella Akhmadulina e celebrano l'importanza della poesia come legame che unisce due nazioni. Torna il Premio Bella e anche quest'anno apre le porte a nuove generazioni di poeti.*



**M**osca, 15 aprile 2015. Presso la Rappresentanza Governativa dell'Oblast' di Kaluga, si è tenuta la conferenza stampa per la proclamazione dei risultati del premio letterario russo-italiano *Bella*, creato in onore della poetessa Russa del Novecento Bella Akhmadulina. Quella di quest'anno è stata la terza edizione. A differenza delle precedenti, è stata caratterizzata da una novità, ovvero l'introduzione di un'ulteriore categoria che vi illustreremo di seguito.

Da un progetto interamente sviluppato da Boris Messerer, il *Premio Bella* è stato istituito dopo due anni dalla scomparsa dell'Akhmadulina

per ricordare e valorizzare la sua figura, per onorare la dedizione e l'amore che la poetessa nutriva nei confronti della poesia e per avvicinare due culture – quella russa e quella italiana, – entrambe grandissime amanti della poesia ma soprattutto due culture comuni e care alla poetessa. È giusto infatti ricordare che, seppur nata a Kazan', Bella Akhmadulina aveva origini italiane, argomento che lei stessa affronta nella poesia *Rodoslovnaya*, ovvero *Genealogia*. Inoltre, la poetessa nel corso della sua carriera è stata più volte insignita di premi poetico-letterari italiani e internazionali, tra i quali ricordiamo nel 1992 il premio *Nosside*, istituito a Reggio Calabria nel



1983 e di rilevanza mondiale; nel 1998 il premio *Brianza* e nel 2008 il premio *LericiPea*.

Oltre a Boris Messerer, presidente del comitato organizzativo del premio e membro della giuria, alla conferenza hanno preso parte Olga Strada, coordinatrice del premio in Italia e nuova direttrice dell'*Istituto Italiano di Cultura* di Mosca; Nadezhda Serebryanikova, coordinatrice del premio in Russia; Tatyana Yurlova, presidentessa del consiglio dell'*Associazione Amici di Tarusa* e membro del comitato organizzativo del premio; Natalya Ivanova, presidentessa della giuria russa e critica letteraria; Elmira Ivanyan, membro del comitato organizzativo del premio e Galina Schepinina, rappresentante dell'*Agenzia Federale della Stampa e Comunicazioni di Massa della Federazione Russa*.

Il premio letterario russo-italiano *Bella* è dedicato a giovani autori di opere poetiche e di sag-

gistica sulla poesia ed è suddiviso nelle seguenti categorie:

- Premio per la migliore poesia in lingua russa;
- Premio per la migliore poesia in lingua italiana;
- Premio per il miglior saggio critico, di stampo letterario o biografico sulla poesia moderna in lingua russa;
- *Kasanie Kazani* ("Sfiore Kazan"): premio per la miglior poesia in lingua russa o tataro. Categoria per sole donne residenti nella Repubblica del Tatarstan.

Durante l'incontro è stata annunciata l'introduzione di una quinta categoria volta a premiare il lavoro svolto da studiosi russi e italiani nell'ambito della poesia, della saggistica e della traduzione i cui lavori aiutano nella comprensione delle reciproche letterature. A questa nuova



categoria è stato dato il nome di *Italyanyas', ruseya* ("Italianizzandosi, diventando russi"), ispirato da un verso dai *Quaderni di Vorenezh* di Osip Mandelstam.

I vincitori del *Premio Bella* di quest'anno sono Aleksey Kudryakov nella sezione russa con la poesia *Mozaika (Mosaico)*, lavoro che si avvicina alla tradizione poetica di M. Kuzmin e N. Zabolotsky. Il premio per il miglior saggio critico è stato assegnato a Vladimir Gubaylovsky con *La fine della neutralità estetica*. Il premio per la miglior poesia in lingua italiana invece è stato assegnato a Lavinia Collodel con la poesia *Deluso* (pubblicata sulle pagine del *Corriere della Sera* il 4 gennaio del 2014). Per la categoria "Sfiore Kazan" il premio è andato a Liliya Gibadullina con la poesia *Ya ne ostanus' bez otveta (Non resto senza una risposta)*, e infine l'ultima categoria introdotta è stata vinta dalla poetessa e slavista italiana Annelisa Alleva per il suo saggio *Iosif Brodsky. La luce. Il monumento e la statua. La cosa*. La cerimonia finale, durante la quale saranno premiati i vincitori, si terrà il 22 maggio 2015 nella città di Kaluga. A tale incontro saranno presenti sia i membri della giuria russa che di quella italiana.

Matteo Pranzetti



# Il bello dell'Italia, perché l'Italia è bella

*“Chi non vede nulla di buono nell'Italia deve cambiare occhiali, oppure Paese. C'è bisogno di speranza e vitalità. Gli italiani hanno molti problemi ma anche grandi risorse. Devono quindi essere più ottimisti sul proprio futuro.”*



**F**inalmente un libro che rende merito a un'Italia spesso bistrattata, maltrattata e criticata dalla stampa estera (e non solo). Centocinquanta pagine di angoli segreti della penisola visti dai principali corrispondenti della stampa estera. Angoli con le loro peculiarità, con l'esaltazione di quei luoghi comuni sul Bel Paese che diventano pregi e riflessioni affettuose, con il cuore nei rioni dei quartieri e le parole dei fornai e degli artigiani.

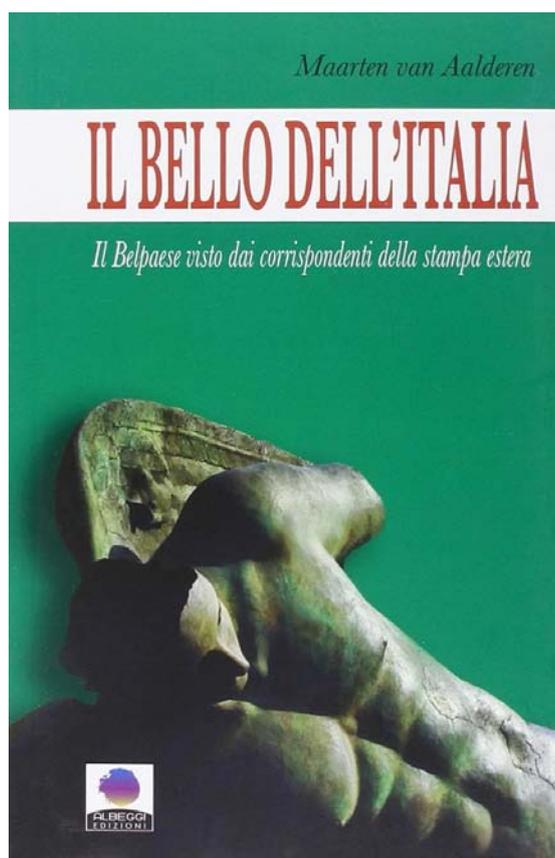
L'autore di questo libro, *Il bello dell'Italia, Il Belpaese visto dai corrispondenti della stampa estera*, è un olandese, Maarten van Aalderen, da quasi vent'anni corrispondente del maggior quotidiano

olandese, *De Telegraaf*, per l'Italia e la Turchia. Le pagine contengono 25 interviste a colleghi che da anni vivono e lavorano fra Roma, Napoli e Milano, per citarne alcune. Un vero e intenso atto d'amore da parte di chi, l'Italia, la vive ogni giorno.

Così, la brasiliana Gina de Azevedo Marques, corrispondente per *Globo News*, che vive a Roma dal 1987, esalta l'ironia, l'autoironia, la satira e il senso dell'umorismo degli italiani, capaci di ridere di se stessi, di sorridere dolcemente ma anche amaramente su loro difetti e vizi; la turca Esma Cakir, che lavora per l'agenzia *Dogan Holding*, elogia la convivialità di un popolo che trasforma

cibo e bevande in un'arte, che si delizia di un'alimentazione consapevole ed eccellente (come sottolinea lo spagnolo Rossend Domenech di *El Periodico de Barcellona*); la giornalista romana Mihaela Iordache, corrispondente di *Antena 1 e 3*, rimane colpita da solidarietà e volontariato, così come lo è Nacera Benali, dell'algerino *El Watan*. Nella sezione *Made in Italy*, il finlandese Petri Burtskv ammira la buona e intelligente ricetta di *Eataly*, capace di coniugare sapientemente cibo e marketing; sua eccellenza Loro Piana affascina la moscovita Elena Pushkaraskaya, corrispondente per il quotidiano *Kommersant*, una storia antica di sei generazioni che spopola in Russia. Interessanti le considerazioni, nella parte intitolata *Lo splendido stivale*, sul ruolo strategico italiano nel Mediterraneo, fin dai tempi di Enrico Mattei (con particolare riferimento all'Egitto, da parte di Mahdi El Nemr), sulla bellezza di Stromboli (Peter Loewe, Svezia) o di Pantelleria (Jesper Storgaard Jensen, Danimarca). E poi ci sono le sorprese, quelle che meravigliano Elena Llorente, corrispondente dell'argentino *Pagina 12* e collaboratrice di *France Presse*, che incrociano in ogni momento e luogo, perché in Italia, "non c'è nemmeno bisogno di viaggiare, basta camminare per le strade"; o i tesori, come il cinema colto e raffinato, passato e presente (Carmen Cordoba, Colombia) e la creatività dell'arte contemporanea (Agnieszka Zakrewicz, Polonia). La lingua, secondo l'iraniano Hamid Masoumi, è un'altra grande bellezza dell'Italia, bella di per sé, melodica e avvolgente. *Cartoline da Roma*, la città eterna che se ore si muove, se pur lentamente, chiude la serie di incontri, con bei dipinti dell'australiana Josephine McKenna sull'archeologia romana, che, come un privilegio, si regala ai più fortunati, con i colori della tipica trattoria della capitale (Tetsuro Akanegakubo, Giappone) e del parco di Villa Ada (Megan William, Canada) e, infine, con la vita di popolo della Garbatella (della giovane olandese Sarah Venema), dopo si possono ammirare giardini e persone che brulicano in case e strade. Sorte di piccoli alveari creativi che trasmettono vita. Voci, sulle colline, che chiamano a raduno una felicità che si respira in ogni angolo. Perché questo quartiere, concepito come città giardino, rappresenta la vera Italia, un giardino fiorito un po' decadente ma sempre vivo e profumato. Una meraviglia fra le meraviglie.

Un invito, dunque, agli italiani a essere ottimisti, a vedere i propri pregi, smettendo di la-



mentarsi e di piangersi addosso, ritrovando la speranza, grazie alla propria forza e vitalità, come *L'Icaro caduto* di Igor Mitoraj della copertina, che, sempre avvolto dagli angeli e con le loro ali, cerca, in essi e in quelle stesse ali, un po' di pace e di serenità.

**Maarten van Aalderen**  
*Il bello dell'Italia, Il Belpaese visto dalla stampa estera*  
 (Albeggini Edizioni, 2015, 151 p.)

Simonetta Sandri

# I consigli di lettura di *Mosca Oggi*: libri che... Stregano

*Le proposte di questo numero arrivano direttamente dalle 26 opere che concorrono al Premio Strega 2015. Il vincitore verrà proclamato con una cerimonia il prossimo 2 luglio. Che vinca il migliore!*



## **Vinicio Capossela,** *Il paese dei coppoloni* Feltrinelli, 2015

Dopo diciassette anni di gestazione, è appena uscita l'ultima fatica letteraria del celebre cantautore Vinicio Capossela. Protagonista indiscussa dell'opera è una terra mitica, l'Irpinia, luogo d'origine dei genitori ma in cui il cantante non ha mai vissuto (essendo nato a Hannover). Un mondo permeato da un immaginario mitico, da storie e leggende di cui lui ha avuto solo un'esperienza indiretta, tramite i racconti dei genitori. Così, partendo da un viaggio, si insegue a ritroso un viandante-narratore a cui si pone sempre la domanda: "Da dove venite? A chi appartenete? Cosa andate cercando?". Il lettore così si avventurerà con il viandante alla scoperta di una memoria mitica, in una dimensione senza tempo in cui personaggi dai nomi fantasiosi e strani (grazie a una lingua che mescola espressioni dialettali a termini inventati di sana pianta dall'autore) diventano simbolo ed emblema dei tipi umani.

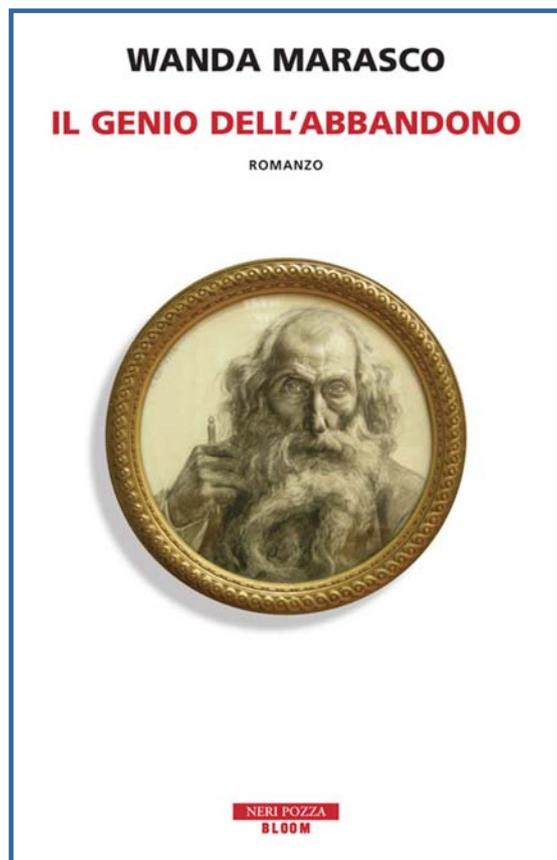
Altra grande presenza della storia è certamente la Musica, preziosa compagna del viandante-narratore durante tutta la sua ricerca del mito perduto.



## Zerocalcare, *Dimentica il mio nome* Bao Publishing, 2014

Dopo la partecipazione di Gipi (di cui abbiamo parlato nel numero di novembre-dicembre 2014), anche quest'anno al *Premio Strega* ci sarà un rappresentante del *graphic novel*. Sarà la volta, infatti, di Zerocalcare, fumettista romano classe 1983, che presenta *Dimentica il mio nome*, una storia un po' autobiografica, un po' inventata, in cui l'autore ripensa all'infanzia ormai passata, cercando di spiegare le ferite lasciate in sospeso. Uno *stream of consciousness* che cerca di risolvere il vissuto infantile più doloroso alla luce dell'esperienza da adulto. Questo permette non solo di affrontare le proprie paure ma scava e rivela anche la fragilità di due figure a lui molto vicine: la madre e la nonna.

Un'opera che segna il passaggio all'età adulta, in cui l'autore viviseziona pezzi di se stesso per dare un senso nuovo alla sua storia e a quella della sua famiglia.



## Wanda Marasco, *Il genio dell'abbandono* Neri Pozza, 2015

Sullo sfondo di una Napoli di fine Ottocento e inizio Novecento il romanzo segue la vita di Vincenzo Gemito, noto scultore partenopeo. Partendo dalla fuga di quest'ultimo dall'ospedale psichiatrico, l'autrice dipinge con puntigliosa dovizia storica i luoghi e i personaggi che l'artista incrociò nella sua rocambolesca vita tra una Napoli sentita come confine della sua presunta malattia, per poi spostarsi in una Parigi *bohémienne*, di povertà e sogni di gloria.

Vittima di un gioco del destino, che gli affibbia un *nome omen* riecheggianti la sofferenza del venire al mondo, segnandogli inesorabilmente il cammino, vivrà una vita da figlio di nessuno, alla ricerca della propria realizzazione e identità.

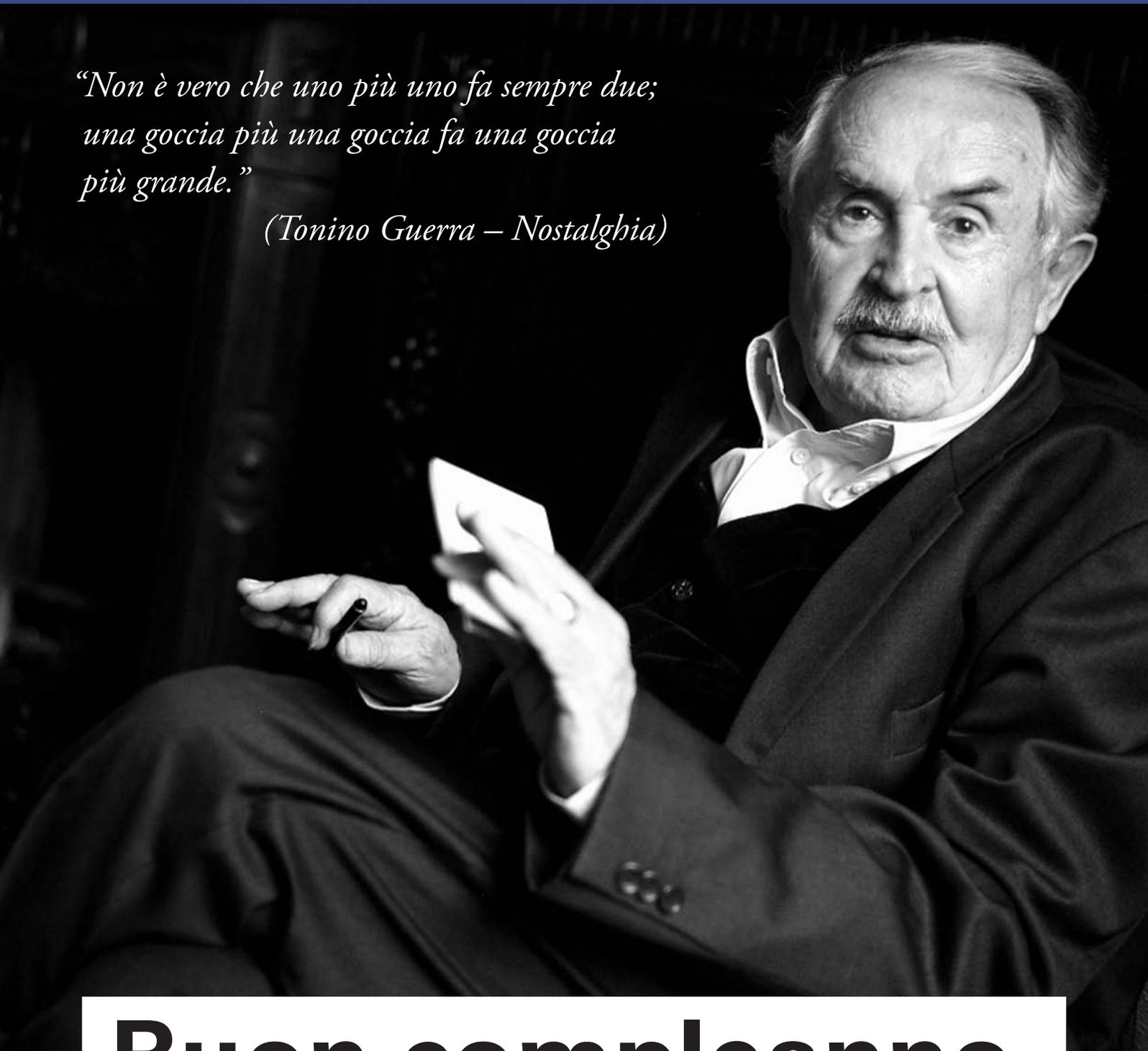
Un raffinato racconto che si dispiega nell'ambivalenza di due lingue: l'italiano e il napoletano. Gioco binario che si ritrova anche nella riflessione sul *topos* del genio, romantico per eccellenza, che vive nel limbo dello slancio creativo e nella follia, o per meglio dire non comprensione dei contemporanei, designato all'abbandono.

Ilaria Niero

# CINEMA

*“Non è vero che uno più uno fa sempre due;  
una goccia più una goccia fa una goccia  
più grande.”*

*(Tonino Guerra – Nostalghia)*



**Buon compleanno,  
Tonino!**

*In onore del suo 95° compleanno, Mosca Oggi e Mosca ricordano Tonino Guerra e la sua poesia senza tempo.*



25 Marzo 2015. Mosca. Presso il *Museo Pushkin* si è tenuta la conferenza stampa in ricordo di Tonino Guerra, poeta, scrittore e sceneggiatore italiano, che con la sua filosofia e il suo sguardo positivo alla vita ha saputo conquistare i cuori della Russia lasciando in essa un pezzetto del suo. In realtà, più che conferenza stampa, sarebbe opportuno parlare quasi di una rimpatriata di amici e colleghi cari al poeta, poiché il calore che si percepiva ricordava esattamente quello di una vera e propria festa.

Sullo sfondo dei quattro mosaici rappresentativi dell'arte di Tonino Guerra, l'incontro è stato aperto da Yuri Rost, scrittore e suo grande amico, il quale ha ricordato gli anni trascorsi a Mosca, le serate artistiche e le interminabili chiacchierate con Tonino e sua moglie Lora, una donna che nella sua apparente "russezza" ha acquisito nel tempo la passione, la solarità e l'emozionalità tipica degli italiani. Assieme a lei ha preso parte all'incontro Agostino Pinna – primo consigliere dell'ambasciata Italiana a Mosca – che ha letto per il pubblico i versi della poesia di Tonino *Il mondo è bello*, estratti dalla raccolta *I BU – Poesie Romagnole*.

A seguire moltissimi esponenti russi del panorama artistico moscovita hanno ricordato la loro vita affianco a quella del poeta. Ricordiamo tra questi lo storico del cinema Naum Kleyman, gli scenografi Boris Messerer e Sergey Barkhin, l'attore Benjamin Smekhov, il neurochirurgo Aleksandr Nikolaevich Konovalov e il regista e produttore cinematografico Andrey Khrzhanovsky. Ognuno di loro ha raccontato le esperienze vissute assieme al poeta, le collaborazioni artistiche e alcuni dettagli della vita privata dell'artista Tonino Guerra. Konovalov ha voluto ricordare Guerra come una persona cui piaceva fare i regali, definendolo il *ded moroz* italiano. Ha raccontato di quando Tonino gli portò dall'Italia delle bellissime scarpe, che durante gli anni videro la pioggia, la neve, il fango e le grinfie del suo gatto. In onore della loro amicizia nel terminare il suo discorso ha detto: "Voglio ricordare Tonino con la testa e con il cuore ma, sebbene possa sembrare strano, oggi lo voglio fare anche con i piedi!". Le scarpe che indossava erano proprio quelle.

Ma com'è iniziata l'esperienza di Tonino Guerra a Mosca? Come si sono conosciuti con Lora?



Tonino Guerra  
e Andrey  
Tarkovsky



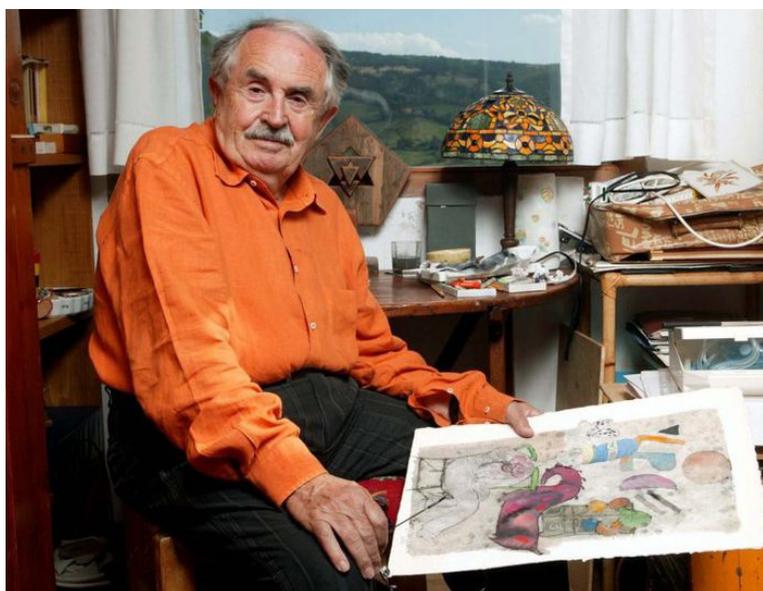
Tonino Guerra  
e Michelangelo Antonioni

Da un'intervista di Svetlana Kondratyeva alla moglie del poeta, vi raccontiamo brevemente la loro storia.

Nel 1975 Tonino si trovava a Mosca assieme al regista Michelangelo Antonioni per il *Festival Internazionale del Cinema*, entrambi godevano di ottima fama all'estero considerando il rilievo che il cinema italiano conservava, in special modo a Mosca. Lora era impiegata presso la *Mosfilm* (in sostanza la *Cinecittà* russa). I due si conobbero

a una festa a casa di Konovalov e Tonino rimase subito colpito dalla ragazza. Dopo questo breve incontro lui invitò lei a trascorrere del tempo in Italia ma per motivi di lavoro Lora non poté, e a sua volta fu invitato a tornare. Fortunatamente in seguito Tonino ebbe la possibilità di scrivere la sceneggiatura per un film ambientato a Mosca e tornò. I due iniziarono a frequentarsi, condividere amicizie, serate pensieri e parole. Insieme visitarono Mosca e i suoi dintorni, il teatro, il balletto, l'opera e il circo che piaceva moltissimo a Tonino e al suo amico Federico Fellini. Per problemi di stampo politico-ideologico il film alla fine non fu più girato, ma questo non allontanò Tonino da Mosca e Lora. Anzi, dopo qualche mese trascorso in Italia lui le chiese di sposarlo. Furono delle nozze all'insegna del cinema, se si considera che i testimoni furono rispettivamente Antonioni per Tonino e Andrey Tarkovsky per Lora, la quale ricorda con piacere il contrasto culturale di tale situazione, l'ilarità italiana di Antonioni da una parte contro la serietà e compostezza russa di Tarkovsky dall'altra.

Dopo il matrimonio, i due si trasferirono a Pennabilli (Emilia-Romagna), ma continuarono a frequentare Mosca, trascorrendo molto spesso le festività con la compagnia di amici moscoviti. Come riporta Lora, anche se negli ultimi anni

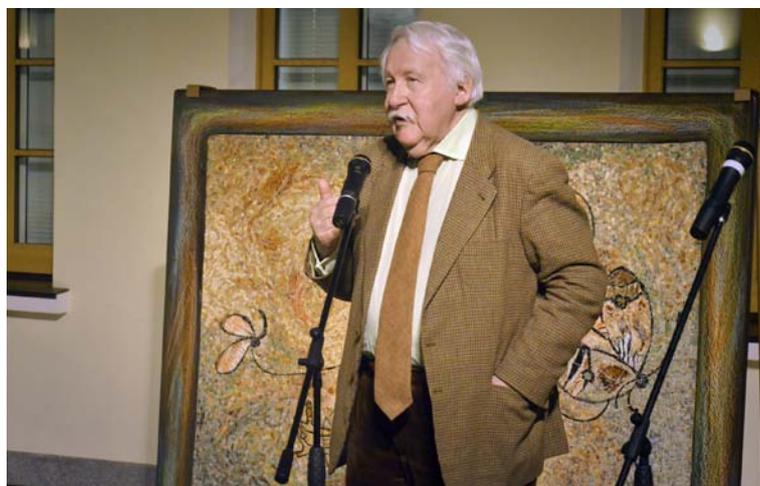




la città era cambiata parecchio e aveva perso quell'aura poetica e romantica che aveva catturato l'animo di Tonino, Mosca non smise mai di restare la capitale del suo cuore.

La conferenza stampa si è conclusa con la proiezione di uno dei suoi lavori realizzati in collaborazione con la Russia, ovvero il cartone animato del 1995 *Il leone con la barba bianca*. Scritto da Tonino Guerra e realizzato da Andrey Khrzhanovsky (presente in sala), la fiaba narra le vicende del leone Amedeo detto Teo, star assoluta del circo Peretti. La sua vita è lo spettacolo, gli applausi del pubblico e la fama. Tutto questo finché non incontra una leonessa di nome Lora della quale s'innamora. Ai due però non è possibile vivere insieme e per tale ragione la lontananza, il dolore e la voglia di libertà trasformeranno Teo dalla stella circense di una volta all'essere semplicemente l'animale che è. Una storia malinconica che affronta i temi dell'amore, della vecchiaia, dei sogni irrealizzati e della libertà.

Tra le altre collaborazioni italo-russe, ricordiamo *Nostalghia* nel 1983, film del quale Tonino scrisse la sceneggiatura per la regia di Andrei Tarkovsky e che vinse il *Grand Prix du cinéma de création* al *Festival di Cannes*. Sempre nello stesso anno fu co-regista di nuovo di Tarkovsky nel film-documentario *Tempo di viaggio*.



Tonino Guerra è stato un artista a 360 gradi che ha spaziato dalla sceneggiatura alla poesia, dalla pittura e il mosaico alla scultura; ha progettato fontane e tra le sue installazioni artistiche più famose realizzate tutte a Pennabilli – ora delle vere e proprie mostre permanenti che prendono il nome de *I luoghi dell'anima* – ricordiamo: *L'Orto dei frutti dimenticati*, *Il Rifugio delle Madonne abbandonate*, *La Strada delle Meridiane*, *Il Santuario dei Pensieri*, *L'Angelo coi baffi*, *Il Giardino Pietrificato* e *La Madonna del Rettangolo di Neve*.

Matteo Pranzetti

Andrey Khrzhanovsky nella conferenza stampa in ricordo di Tonino Guerra



## Mosca e *Boslan Editore* presentano il libro che celebra l'anniversario di Tonino Guerra, *Uyti, kak priyti (Andar via, come arrivare)*

*“Tonino è vivo. Vivo alla stessa maniera di come a questo mondo sono vivi i fiori, la fiaba, i sogni e l'amore...”*

(Lora Guerra – Prefazione)

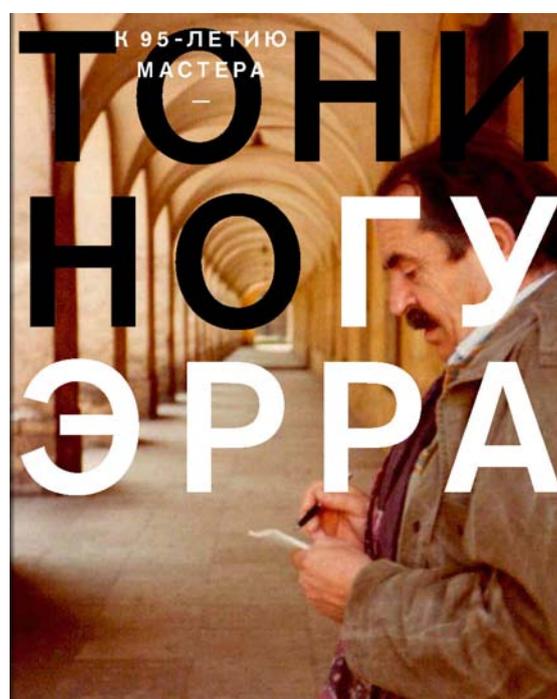
Nel mese di aprile, in onore del suo 95° anniversario, è stata presentata a Mosca l'ultima raccolta intitolata al poeta italiano Tonino Guerra. Al suo interno i lettori avranno il piacere di trovare non solo alcune tra le sue poesie più famose, ma una collezione completa di opere che abbraccia tutta la produzione artistica di Tonino. Tuttavia la definizione di poeta è alquanto limitativa. L'intera vita di Tonino è stata totalmente dedicata all'arte. Neanche durante la seconda guerra mondiale ha smesso di produrre. Anzi, con grande probabilità tal esperienza è stata decisiva e scatenante per quella che sarebbe poi diventata la sua attività centrale.

Tonino Guerra durante tutti i suoi anni ha spaziato dalla poesia e i racconti al disegno, pittura e il mosaico. È stato sceneggiatore di grandi film per registi del calibro di Antonioni, Fellini e Tarkovsky e si è dedicato alla scultura e al teatro.

La raccolta dunque farà ripercorre al lettore tutti i passi, gli avvenimenti e gli incontri che hanno caratterizzato la vita di Tonino Guerra fino ai suoi ultimi giorni. Al suo interno saranno pubblicati inediti gli appunti tratti dalle pagine del suo diario e le lettere agli amici. Inoltre, ad accompagnare la lettura ci saranno moltissime foto scattate dall'amico e scrittore Yuri Rost e le foto di tutte le fontane, delle installazioni artistiche e dei mosaici del Maestro.

Assieme a tutto questo si potrà leggere la sua ultima scenografia per il cinema, *Danza Proibita*, la quale è stata finita tre giorni prima della sua morte e dedicata alla musica popolare salentina, che presto potrebbe diventare anche un film. Tonino Guerra amava molto il Salento e l'Italia meridionale in generale. In questi luoghi ha camminato anche al fianco del regista Tarkovsky nel 1983 quando insieme stavano collezionando il materiale per il loro film-documentario *Tempo di viaggio*.

La moglie Lora, nella prefazione al libro, dice: “Voglio ricordare ai lettori ciò che disse Tonino nei suoi ultimi giorni: – «Io sarò utile dopo. Sarò utile poi. Quando all'umanità serviranno le favole e quando l'infanzia conquisterà di nuovo la fantasia che le è stata sottratta da Internet»”.





ITCINEMA.RU

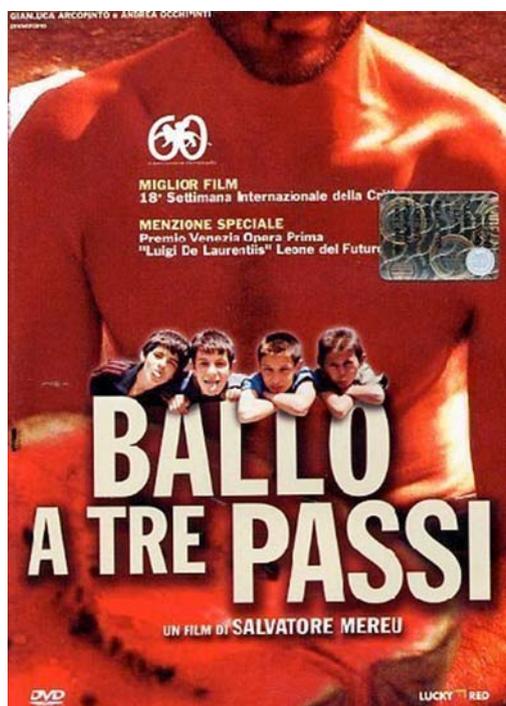
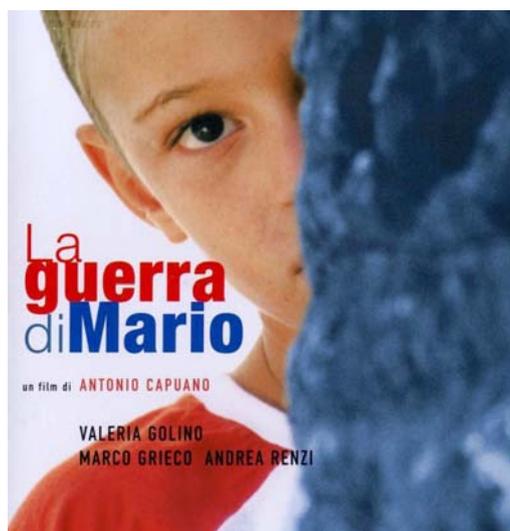
# Cineclub italiano a Mosca

Pianificazione dei mesi di maggio e giugno

**21 maggio, ore 19:00**

***La Guerra di Mario*** (2005),  
regia di Antonio Capuano

Mario, un bambino di nove anni con una brutta storia di abusi familiari alle spalle, viene affidato dal tribunale ad una coppia alto-borghese non sposata che da tempo cercava di adottare un bambino. Catapultato in una nuova realtà, Mario, dovrà abituarsi a un nuovo stile di vita e con lui i nuovi genitori...



**18 giugno, ore 19:00**

***Ballo a tre passi*** (2003),  
regia di Salvatore Mereu

In estate Michele conduce il suo gregge in montagna e solo di tanto in tanto scende a valle per portare a Massimo, gestore di un bar nei pressi di una spiaggia, un po' del suo formaggio. Quando arriva l'autunno, a casa di Ziu Predu (che con Michele divide l'ovile in montagna) fervono i preparativi per il matrimonio di Simona, una nipote. Per la festa arrivano tante persone: Francesca, la figlia che Ziu Predu non vede da anni perché è monaca carmelitana, Giorgio, Palla...

Sala di proiezione: *Mir Iskusstva* (ul. Dolgorukovskaya 33/3, m. "Novoslobodskaya").

I film vengono proiettati in lingua italiana con i sottotitoli in russo.

Prima della proiezione verrà tenuto un breve seminario sul film, sui registi e gli attori.

Per saperne di più consultate il sito del cineclub: [www.itcinema.ru](http://www.itcinema.ru)

# TURISMO



MY TROPEA  
MOBILE GUIDE MADE BY LOCALS



## L'Italia e la sua cultura al tempo delle app



Disponibile su  
**App Store**



DISPONIBILE SU  
**Google play**



**C**hissà cosa avrebbero detto i giovani aristocratici europei del XVII secolo se, al momento di partire per il Grand Tour, viaggio d'obbligo per approfondire conoscenze e fare nuove esperienze, avessero potuto contare sulle moderne applicazioni per viaggi e turismo, adatte a smartphone e iPad.

Avrebbero storto il naso, restii a cambiamenti? Si sarebbero fatti coinvolgere in singolar tenzone sul vero, sacro significato del viaggio, della scoperta e sulla discutibile differenza tra viaggiatore e turista? Si sarebbero fatti prendere dalla curiosità per poi abbandonare, preda della noia, i gingilli tecnologici?

Non lo sapremo mai e, forse, è giusto così. A ben guardare, però, ancora oggi non tutti amano affidarsi alle app per scoprire luoghi sconosciuti o ammirare monumenti. C'è ancora un po' di diffidenza verso strumenti che, se usati bene, possono essere molto utili.

Che stiate partendo o anche solo pensando al vostro personale, moderno Grand Tour alla volta dell'Italia, ecco un elenco di alcune applicazioni da non perdere, disponibili per tablet e iPhone e consigliate dal Ministero italiano dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.



*IMiBact Museum* (7.0 MB) è l'ideale per gli appassionati di mostre e musei. Consigliata, in italiano e in inglese, i luoghi d'arte più vicini a voi e in tutta la Penisola, ma anche eventi e spettacoli. Per ogni sito c'è una descrizione abbastanza dettagliata delle opere d'arte presenti e le relative informazioni per raggiungerlo e visitarlo.

Se si vogliono localizzare biblioteche o accedere a fonti bibliografiche per studi mirati o curiosità, *OPAC SBN* (2.8 MB) è l'app che fa per voi. Consente di effettuare ricerche su libri antichi o moderni, musica, cartografia e grafica, di visualizzare la scheda anagrafica delle biblioteche che possiedono il documento d'interesse e accedere alla funzione di localizzazione su mappa delle biblioteche, tutto in inglese.



# App per viaggiare


**ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO**  
 DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Da ricordare, ora, le applicazioni che mettono in risalto, regione per regione, alcuni dei luoghi più belli e più interessanti da visitare.



Se la meta prescelta è la Campania non si può assolutamente tralasciare una visita alla celebre Reggia di Caserta e, per carpirne tutti i segreti, si può contare su *Guida d'arte: La Reggia di Caserta e il suo territorio* (6.3 MB). Con questa app sarà possibile conoscere storia e aneddoti sul sito e gli antichi abitanti, ma anche tutte le informazioni sui luoghi che circondano la Reggia. Infatti

è disponibile una guida che raccoglie i punti di maggiore interesse, dei percorsi tematici di cui è possibile la programmazione e il racconto dei luoghi fatto da personalità d'eccezione nel mondo dello spettacolo e dell'arte. L'applicazione consente anche di creare un proprio calendario e condividere sui social network i momenti più belli della gita.



Funzioni simili sono presenti nell'app *Enjoy Palazzo Reale*, (50.8 MB) con la quale è possibile ottenere notizie, immagini d'epoca e informazioni

# OSTIA ANTICA CITTÀ SENZA ETÀ

Interactive tour to the excavations of the Domus



Italiano



English

storiche sulle opere d'arte, in inglese e in tedesco, attraverso i QR-code.



Per i visitatori dell'Abruzzo potrà risultare interessante la ricostruzione in 3D dell'antica città di Iuvanum nei pressi di Chieti, realizzata dall'applicazione *Iuvanum in realtà virtuale aumentata. Guida multimediale al Parco* (57.4 MB). Un vero e proprio viaggio virtuale, solo in inglese, nel quale il visitatore potrà sempre orientarsi grazie all'antenna GPS che ne rileva la posizione, permettendo la presentazione immediata delle immagini tridimensionali relative ai reperti più vicini.

Per il Lazio, data la molteplicità di siti archeologici e opere d'arte, vi è una buona possibilità di scelta tra le applicazioni tutte, come le precedenti, studiate per un viaggio orientato alla scoperta della Storia e dell'archeologia in Italia.

*ArcheoRoma* (5.1 MB) è l'app più completa; permette di accedere alle mappe per la localizza-

zione di eventi e musei e descrive tutti i luoghi più importanti e suggestivi della Capitale, fornendo



informazioni storiche, ma anche riguardanti gli orari di apertura dei siti, i mezzi per raggiungerli e le modalità di acquisto dei biglietti sia in italiano che in inglese.

Negli stessi idiomi si possono consultare *iTestaccio* e *iAventino* (8.5 MB), delle buone risorse per orientarsi in due dei luoghi più famosi di Roma, tra musei e siti archeologici, itinerari e materiale multimediale accompagnato da una voce narrante.





Non potevano, inoltre, mancare due strumenti di ottima qualità per due luoghi fondamentali nella memoria storica italiana e mondiale: *Roma, il Complesso del Vittoriano* (274 MB, in italiano, inglese e francese) e *i-Mibac Voyager* (69.4 MB). Quest'ultima applicazione, soprattutto, è davvero un gioiello per la ricostruzione 3D del Foro Romano e le notizie storiche che contiene, benché sia consultabile solo in inglese. Entrambe sono facilissime da usare, la prima si serve anche del sistema QR-code e pensate non solo per un viaggio vero e proprio, ma come una sorta di libro di Storia virtuale.



Una menzione particolare, poi, va a *Museo Palazzo Massimo in lingua dei segni* (941 MB) risorsa creata per i non udenti al fine di semplificare la visita al bellissimo museo romano.

L'Emilia Romagna, tra le tante bellezze, ne offre due molto particolari, a cui sono state de-

dicare applicazioni: *Galleria Estense* (64.1 MB) e *Marzabotto* (8.0 MB) dedicata al Museo Nazionale Etrusco. Entrambe le risorse, solo in inglese, offrono schede dettagliate delle opere d'arte e informazioni sui siti, ma con *Marzabotto* è possibile accedere alla storia etrusca anche attraverso il QR-code, rendendo la navigazione e la visita più immediate e coinvolgenti.



Un'applicazione da scaricare assolutamente è *Antica Aquileia 3D* (840 MB) interamente dedicata all'importante e antica città dell'Impero Romano situata in Friuli Venezia Giulia. È disponibile in inglese e in italiano e contiene ricostruzioni virtuali, immagini e filmati di alta qualità, validissimo accompagnamento alla scoperta di un luogo così affascinante.

Un viaggio in Italia non può prescindere da una sosta in una città piena di Storia e cultura come Genova. L'applicazione *PassInVersi* (52.2 MB),



pur essendo solo in inglese, è davvero originale, poiché, utilizzando la geolocalizzazione, permette al viaggiatore di conoscere i punti nevralgici del luogo attraverso le informazioni testuali, ma anche i versi (in italiano) e le vite degli artisti che li hanno abitati e celebrati.



Davvero degne di nota e sempre aggiornate sono le applicazioni *Galleria degli Uffizi* (255 MB) e *Museo Nazionale Etrusco di Chiusi* (44.7 MB), quest'ultima solo in italiano, eccellenti guide multimediali di due tra i luoghi più belli della Toscana, in cui sono elencate e spiegate in dettaglio tutte le opere presenti nei musei, corredate da immagini e audio di alta qualità.

Infine, per chi ama il cinema italiano, *Cinema Torino* (14.4 MB) e *Biennale Cinema* (21.7 MB) offrono presentazioni dettagliate dei film, dei



protagonisti, informazioni e curiosità rispettivamente, del *Torino Film Festival*, del *Museo Nazionale del Cinema di Torino* e della *Mostra del Cinema di Venezia*. Un'ampia scelta per chiunque voglia visitare l'Italia e coglierne, grazie alla tecnologia, dettagli poco noti o avere sempre con sé delle guide multimediali che, una volta tornati a casa, potranno essere utilizzate per ricordare i momenti trascorsi e le opere viste.

Solo un piccolo, prezioso consiglio: davanti alla bellezza, staccate gli occhi da smartphone e tablet e godetevi lo spettacolo quasi fosse un minuto eterno: certe sfumature, infatti, può ancora coglierle, per fortuna, solo l'animo umano.

*Francesca Rossi*

# 10 ragioni per visitare la Liguria

## Come arrivare

### In aereo:

Aeroporto Internazionale di Genova "Cristoforo Colombo"

Aeroporto Internazionale di Villanova d'Albenga  
"Clemente Panero"



### Link utili

Sito ufficiale  
Turismo in Liguria

**LIGURIA**  
ITALIA  
[www.turismoinliguria.it](http://www.turismoinliguria.it)

**L**a Liguria è un arcobaleno, i cui colori sono arte, cultura, paesaggi e buona tavola; e tutto questo si specchia in quel mare unico che ha reso questa terra, una delle prime mete turistiche della Storia. Oggi la Liguria offre ventaglio una miriade di opportunità: alla possibilità di abbronzarsi su spiagge assolate e tuffarsi nel mare blu si aggiungono una capitale d'arte e cultura come Genova, *Patrimonio dell'Umanità* grazie al suo complesso di palazzi rinascimentali, in cui ci si può perdere nel dedalo di vie che caratterizzano il centro storico medievale più grande del continente; incantevoli paesi medievali arroccati sui monti; eremi sparsi nelle valli; suggestive cittadine costiere dalla vivace vita notturna.



## 1. Passeggiare per Genova e visitare i Palazzi dei Rolli

Genova è un museo a cielo aperto: al centro storico più esteso d'Europa, da vedere ed esplorare nei vicoli stretti e ripidi, scoprendo angoli nascosti, si affiancano i magnifici Palazzi dei Rolli, dal 2006 *Patrimonio dell'Umanità* UNESCO: quarantadue palazzi rinascimentali e barocchi con atri scenografici, saloni affrescati, giardini, ninfei monumentali e collezioni d'arte, dove venivano ospitati re e nobili che giungevano a Genova da tutto il mondo.

Nella straordinaria cornice di Strada Nuova le gallerie nazionali di Palazzo Rosso, Palazzo Bianco e Palazzo Doria Tursi espongono, tra le altre, opere di Caravaggio, Van Dick, Rubens, Veronese; e a pochi minuti di cammino fra le vie della città vecchia, il bellissimo acquario e il nuovo *Museo del Mare* offrono la possibilità di vivere un pomeriggio indimenticabile.

<http://www.visitgenoa.it/>





## 2. Visitare Camogli e l'Abbazia San Fruttuoso

Camogli, nei dintorni di Genova, è uno dei borghi marinari e di pescatori più conosciuti della riviera di Levante. Accolgono il visitatore le facciate delle case sul lungomare, strette l'una all'altra e dipinte con colori vivaci; la seconda domenica di maggio si può gustare la più grande frittura di pesce del mondo.

Tra Camogli e Portofino sorge splendida Abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte, la "cartolina" della Liguria, del X secolo d.C. Un luogo magico, dove il tempo sembra essersi fermato. La bellissima baia San Fruttuoso e l'omonima abbazia sono raggiungibili esclusivamente via mare o percorrendo uno scosceso sentiero che scende dal soprastante monte di Portofino che domina il Golfo Paradiso. Vicino all'abbazia si trova una spiaggia balneabile.

## 3. Godere del meraviglioso mare delle Cinque Terre

Acque cristalline, borghi cesellati sulle colline e le terrazze sorrette dai muretti a secco costruiti nei secoli scorsi: sono queste le Cinque Terre, riconosciute come *Patrimonio Mondiale dell'Umanità* (insieme a Porto Venere e alle isole Palmaria, Tino e Tinetto, nel 1997), un paesaggio tra i più belli del mondo. Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso sono i cinque borghi collegati dalla suggestiva passeggiata a mare che corre lungo i terrazzamenti dove si coltiva l'uva che dà vita allo Sciacchetrà, un vino passito vantare dalla storia millenaria conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Questo angolo naturale unico al mondo è tutelato dal *Parco Nazionale delle Cinque Terre*, istituito nel 1999.

*Parco Nazionale delle Cinque Terre* – (It, Eng, Fr, Cinese, Giapponese)

<http://www.parconazionale5terre.it/>

<http://www.cinqueterre.it/info.php>



## 4. Assaggiare il pesto genovese

Uno dei simboli della regione è certamente il pesto alla genovese: la salsa a base di basilico, si prepara oggi come mille anni fa, pestando in un mortaio di marmo il basilico, e aggiungendo aglio, olio extra vergine di oliva ligure, formaggio (parmigiano, grana padano o pecorino sardo), sale marino grosso e pinoli. La salsa accompagna perfettamente la pasta fresca inventata in Liguria: le trenette, le trofie, i corzetti e le lasagne, prodotti dalla storia antica quanto quella della Liguria.



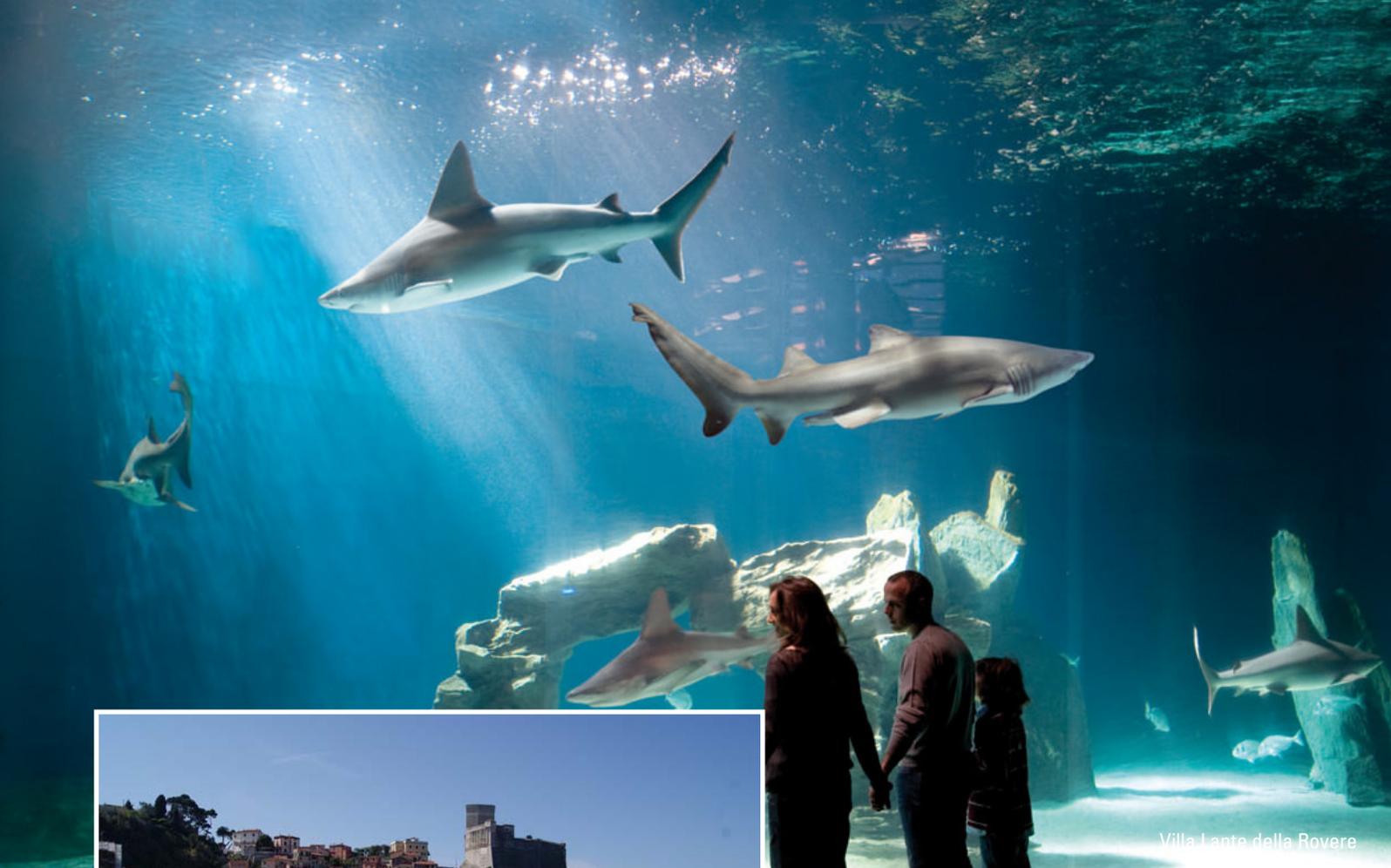
e chiesette settecentesche. Dolceacqua, Apricale e Cervo, nominati tra i *Borghi più belli d'Italia*, proiettano il visitatore indietro nei secoli, fra viuzze strette e castelli arroccati sui monti apicco sul mare.

## 5. Esplorare i borghi di Cervo, Dolceacqua e Apricale

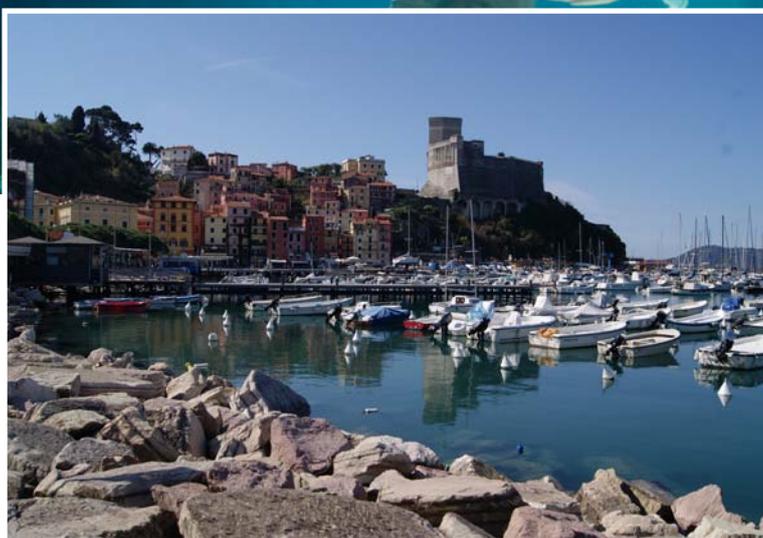
La Liguria è tutta da scoprire: lontano dalle mete più conosciute, tra le colline della provincia di Imperia, si celano paesi che hanno saputo conservare atmosfere e tradizioni di un tempo, e che offrono passeggiate incantevoli tra case medievali

## 6. Visitare l'Acquario di Genova

L'Acquario di Genova, il più grande acquario italiano e il secondo in Europa (dopo quello di Valencia), offre la più ricca esposizione di biodiversità acquatica nel continente, mostrando oltre settanta ecosistemi, in un percorso che porta in mezzo alle vasche che ricostruiscono gli ambienti naturali originari delle singole specie ospitate,



Villa Lante della Rovere



dai lamantini – all’origine del mito delle sirene – ai delfini, dai pinguini ai grandi predatori del mare – gli squali.

Situato a Ponte Spinola, nel cinquecentesco porto antico di Genova, l’*Acquario* è oggi al centro del profondo restyling da parte del grande architetto genovese Renzo Piano, che ha reso il

lungomare della città la zona più amata dalle famiglie, ricca di locali, negozi e servizi.

<http://www.acquariodigenova.it/>

<http://www.galatamuseodelmare.it/jsp/index.jsp>

## 7. Navigare nel Golfo dei Poeti

Il Golfo dei Poeti è il soprannome del golfo della Spezia, un’ampia e profonda insenatura della costa del Mar Ligure, all’estremità orientale

della regione Liguria. Sulla terraferma il borgo di Porto Venere, all’estremità occidentale del golfo, è uno dei luoghi più scenografici d’Italia: la chiesa a picco sul mare, la Grotta di Byron, il Castello Doria da cui si godono tramonti mozzafiato hanno permesso che Porto Venere, insieme alle isole Palmaria, Tino, Tinetto e alle Cinque Terre, venisse inserito nel 1997 tra i *Patrimoni dell’Umanità* dell’UNESCO.

All’estremità orientale del golfo si trova Lerici, un altro borgo di grande interesse turistico suggestione, frequentato fra gli altri dallo scrittore David Herbert Lawrence, dalla scrittrice e pittrice George Sand, dal poeta Lord Byron e dallo scrittore Percy Bysshe Shelley. Le numerose grotte marine che punteggiano la costa rendono una semplice gita in barca un’esperienza indimenticabile.

<http://www.navigazionegolfodeipoeti.it/>

## 8. Ammirare Villa Durazzo a Santa Margherita Ligure

A Santa Margherita Ligure, una piccola cittadina costiera della Riviera ligure di Levante, spicca sulle viuzze medievali che ancora caratterizzano



il centro la fastosa costruzione barocca di Villa Durazzo, una residenza cinquecentesca immersa in uno splendido giardino con secolari piante rare. La Villa venne edificata negli anni immediatamente successivi al 1560 per incarico del Marchese Gio Luca Durazzo, probabilmente su progetto del famoso architetto Galeazzo Alessi, e riccamente ornata di statue, dipinti, marmi e arazzi. Nei maestosi appartamenti del piano nobile si trova una notevole collezione di dipinti di grandi maestri del Seicento genovese. Lo splendore degli interni continua anche sulla terrazza e nello scenografico parco che circonda la dimora, che comprende un giardino all'italiana, un bosco all'inglese, un piccolo agrumeto e il parco ottocentesco.

<http://www.villadurazzo.it/>

## 9. Scoprire un frammento di Russia a Sanremo

L'elegante centro cittadino di Sanremo, ricco di boutique e caffè, ha da sempre attratto l'aristocrazia russa, che veniva a godersi il clima mite della Riviera dei fiori e ad ammirarne il lungomare – la Passeggiata Imperatrice, dedicata alla zarina Maria Aleksandrovna, moglie di Alessandro II, che per prima fece di Sanremo il suo luogo di vacanza e che donò alla città le palme tuttora presenti sul corso.

Alla fine dell'Ottocento la comunità russa a Sanremo aveva raggiunto il migliaio di persone, quindi era assolutamente necessaria la costruzione di una chiesa di rito ortodosso russo.



## 10. Passare una giornata sulle spiagge di Sestri Levante

Sestri Levante giace distesa sull'istmo dell'incantevole penisola che chiude il Golfo del Tigullio. La città gode del favore di due ampie spiagge, sabbiose e in leggero declivio. La città divide infatti la Baia delle Favole, dove è stato ricavato il porto turistico e il cui nome venne attribuito dallo scrittore Hans Christian Andersen che qui soggiornò nel 1833, dalla più piccola ma ancora più suggestiva Baia del Silenzio. Gradualmente si passa da spiagge di sabbia finissima a spiagge di ghiaia e poi scogli, con una varietà di costa e paesaggi di grande bellezza; pini, oleandri e ulivi fanno da cornice all'ampia e piacevole passeggiata.

*A cura di Irina Bukreeva*

Fonte: [www.latuaitalia.ru](http://www.latuaitalia.ru)

# SPORT



## Napoli – Dinamo Mosca: tra storia e leggenda



**I**l 2014 è stato per Italia e Russia l'anno dello scambio turistico, ma nella primavera del 2015 i due Paesi si sono confrontati in un contesto diverso: il campo da calcio.

Sia Mosca che San Pietroburgo si sono tinte dei colori dei club italiani. Per la felicità dei tifosi russi, il sorteggio degli ottavi di finale di *Europa League* ha sancito che lo Zenit San Pietroburgo avrebbe affrontato il Torino, mentre il Napoli sarebbe tornato a Mosca dopo 25 anni per sfidare la Dinamo.

Alla conferenza stampa tenutasi all'enorme *Stadio San Paolo* di Napoli hanno partecipato il CT della Dinamo Mosca, Stanislav Cherchesov, e l'attaccante Aleksandr Kokorin.

**Avete giocato al San Paolo contro il Napoli ai tempi di Maradona. Quali impressioni vi sono rimaste dello stadio, dell'atmosfera e, in generale, della partita? Si può mettere a confronto il Napoli di ieri con quello di oggi?**

Sono già stato qui due volte, con lo Spartak e con la nazionale. Ottime impressioni, anche

perché con lo Spartak passammo il turno. Ma era il secolo scorso, adesso è cambiato tutto. Allora giocava una squadra stellare, con una leggenda non solo del Napoli, ma del calcio mondiale: Maradona. E noi avevamo solo dei giocatori sovietici. Ora guardiamo al presente e ci prepariamo alla partita di domani.

La partita allo stadio San Paolo è finita 3-1 per il Napoli. A Mosca l'atmosfera per entrambe le squadre era molto tesa. Prima della sfida di ritorno col Napoli a Novogorsk, Cherchesov ha risposto alle domande dei giornalisti:

**Cosa succederà se, per la somma dei risultati di andata e ritorno, non passerete ai quarti di finale di Europa League?**

Sapete, c'è una storia: c'era una volta in Ossezia una ragazza bella e giovane che pensava: "un giorno crescerò, mi sposerò, avrò una bellissima famiglia, e poi un bambino, che magari salirà su un albero e cadrà". Oddio che orrore! Non è il caso di fasciarsi la testa prima di rompersela.



Credo nella nostra squadra e nei miei giocatori, non c'è spazio per i "se".

Il giorno prima della partita di ritorno all'arena *Khimki* l'allenatore del Napoli Rafael Benitez e il centrocampista Christian Maggio hanno dichiarato in conferenza stampa:

**Tornando all'Europa League, cosa vi aspettate dalla partita con la Dinamo?**

L'incontro di domani può creare qualche pericolo. L'importante è non perdere la concentrazione e prepararsi bene alla partita. Puntiamo alla vittoria, ma restiamo oggettivi. Per il Napoli non sarà facile, ma ci impegneremo per vincere e andare avanti.

**Oggi in aeroporto avete incontrato un Maradona di cartone. Siete rimasti sorpresi?**

È stato un grande piacere per me e tutta la squadra vedere Diego all'arrivo. Stimò molto Maradona e apprezzo il contributo e i successi che ha donato al Napoli.

**Cosa sarà importante per il Napoli nella partita di ritorno?**

È fondamentale credere in se stessi, lavorare intensamente, cercare di non sbagliare e di restare uniti. Ogni giorno non solo lavoro con la squadra intera, ma parlo anche con i giocatori individualmente. Gonzalo Higuain mi ha assicurato di essere carico e pronto farsi valere all'arena *Khimki*.

Entrambe le squadre si sono allenate duramente per la partita e i tifosi che il 19 marzo hanno riempito lo stadio lo hanno notato fin da subito. La Dinamo Mosca si è lanciata all'attacco segnando due gol durante la prima mezz'ora, annullati dagli arbitri per fuorigioco. Fino all'ultimo minuto Dinamo e Napoli hanno mantenuto la tensione alta, mentre i tifosi facevano tremare a suon di cori l'arena *Khimki*. Ma le squadre sono tornate negli spogliatoi con uno 0-0. La sfida, difficile per entrambe le squadre, si è conclusa con la vittoria del Napoli, che passa ai quarti di finale di *Europa League*.



Dopo la partita, i giornalisti sono riusciti a parlare con Artur Yusupov, centrocampista della Dinamo Mosca e della nazionale russa.

**Il Napoli è una squadra di un altro livello?**

Anche se non ho giocato nessuna delle due partite contro il Napoli, dalla panchina è evidente che i napoletani giocano davvero a un altro livello, hanno la qualità come vantaggio. È una squadra capace di vincere la *Coppa UEFA*.

Per i nostri lettori di *Mosca Oggi*, abbiamo fatto un paio di domande a Jorge Luiz Frello Jorginho, centrocampista del Napoli.

**È la prima volta per te a Mosca?**

Sì.

**Siete stati tutto il tempo in albergo, ma che sensazioni hai avuto al tuo arrivo a Mosca?**

Beh, l'albergo non è al centro di Mosca, quindi non siamo riusciti a vedere nulla. Ma

spero di poter visitare e conoscere questa città come turista. Ho sentito che Mosca è una città bellissima.

**Cosa provi quando l'intero stadio tifa Dinamo?**

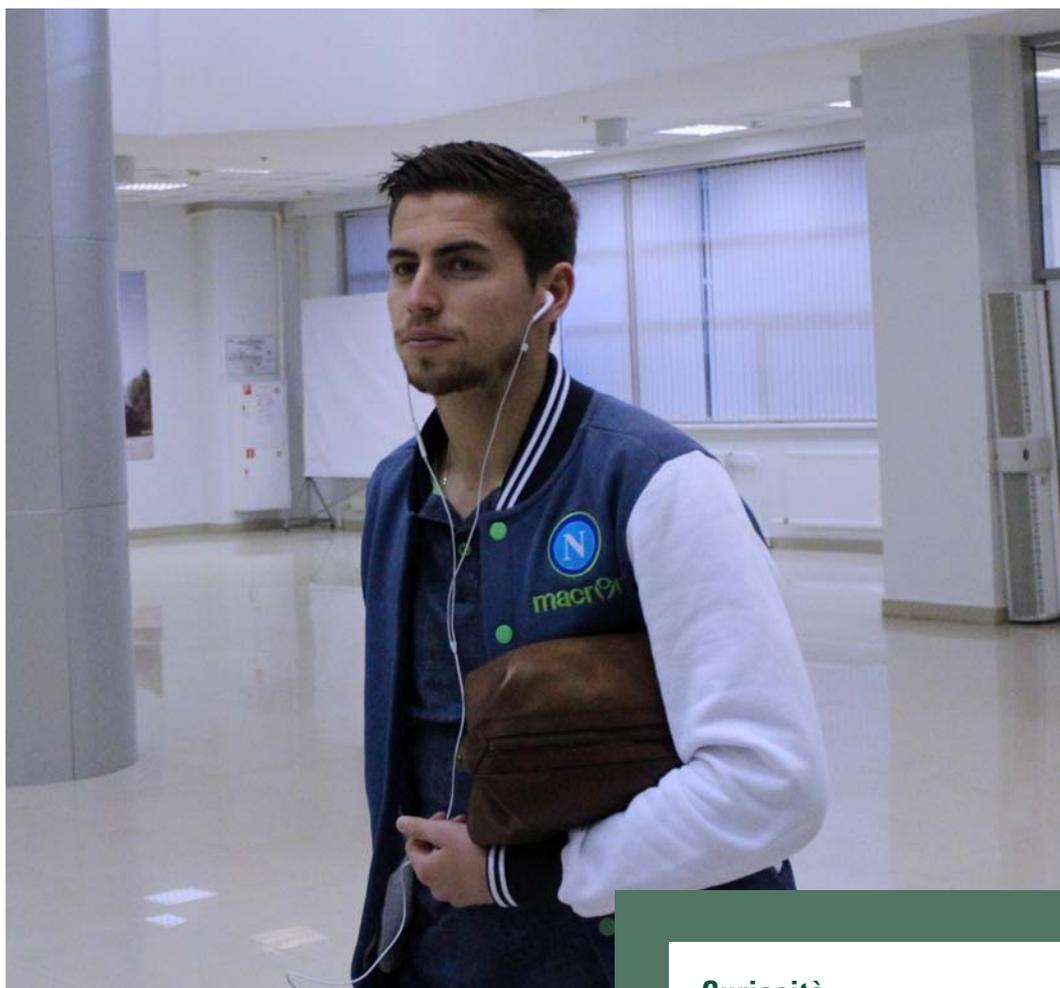
Manteniamo la calma. Avevamo capito che ci sarebbe stata un'atmosfera molto calda, che i tifosi avrebbero creduto nella propria squadra e dato il proprio supporto. Ma noi abbiamo fatto il nostro lavoro.

**Cosa vorresti dire agli italiani che vivono a Mosca?**

Mando a loro un grande saluto e, ovviamente, forza Napoli!

**Speriamo di rivederti a San Pietroburgo!**

Sì, anch'io vorrei tanto visitare questa meravigliosa città.



I calciatori del Napoli non hanno avuto modo di conoscere da vicino la città, come ha detto Jorginho. Ma gli specialisti e i collaboratori della squadra hanno trascorso con piacere il loro tempo libero visitando, come Maradona anni fa, la Cattedrale di San Basilio e la Piazza Rossa. Anche lo speaker del Napoli, Daniele Bellini, ha preso parte a una sfida con Maks Orlov, conduttore radiofonico e voce ufficiale dello Spartak allo stadio che in futuro ospiterà il campionato mondiale di calcio.

Attendiamo con ansia l'esito delle partite tra Napoli e Wolfsburg, Zenit – Siviglia e Dinamo Kiev – Fiorentina. Magari, se il destino lo vorrà, in questa primavera calcistica italiana in Russia torneremo a vedere le nostre squadre a Pietroburgo!

I calciatori sovietici hanno giocato per la prima volta in Italia ben 60 anni fa! E la prima squadra russa a entrare nei campi italiani fu la Dinamo Mosca, che nel 1955 batté il Milan

### Curiosità

Le squadre sopracitate sono state fondate nel:

Siviglia – 1905

Torino – 1906

Dinamo Mosca – 1923

Zenit – 1925

Fiorentina – 1926

Napoli – 1926

Dinamo Kiev – 1927

Wolfsburg – 1945

I calciatori sovietici hanno giocato per la prima volta in Italia ben 60 anni fa! E la prima squadra russa a entrare nei campi italiani fu la Dinamo Mosca, che nel 1955 batté il Milan 4-1. Nell'anno 1998/99 nel Napoli ha giocato un calciatore russo, Igor Shalimov.



4-1. Nell'anno 1998/99 nel Napoli ha giocato un calciatore russo, Igor Shalimov.

## Nota storica

Nel 1990 i giocatori del Napoli sono arrivati nella capitale russa per giocare contro lo Spartak. In quegli anni il Napoli era la squadra della stella argentina Diego Armando Maradona. Attendevano tutti l'arrivo del "Re del calcio". Al suo nome sono legati i maggiori successi della squadra partenopea. Con lui Napoli vinse la *Coppa Italia* (1987 e 1990) e la *Coppa UEFA* (1989). Rimaneva da conquistare solo la *Coppa dei Campioni*: il Napoli era atterrato a Mosca per vincere.

La partita di andata a Napoli si era conclusa con un pareggio senza reti, l'esito della sfida dipendeva quindi dalla partita di ritorno a Mosca. Lo *Stadio Centrale Lenin* era pieno, una domanda tormentava l'animo dei tifosi: riuscirà lo Spartak a sconfiggere una squadra italiana?

Durante il primo tempo i moscoviti crearono diverse palle-gol, ma nella seconda metà della partita erano i napoletani a guadagnare terreno. Tra i pali quella sera c'era un impeccabile Stanislav Cherchesov, che con le sue parate salvò il risultato in molteplici occasioni. Nei tempi supplementari i biancorossi riequilibrarono il match, ma nessuna delle due squadre riuscì in alcun modo a sbloccare il risultato. La partita si concluse 5-3 ai rigori per lo Spartak.

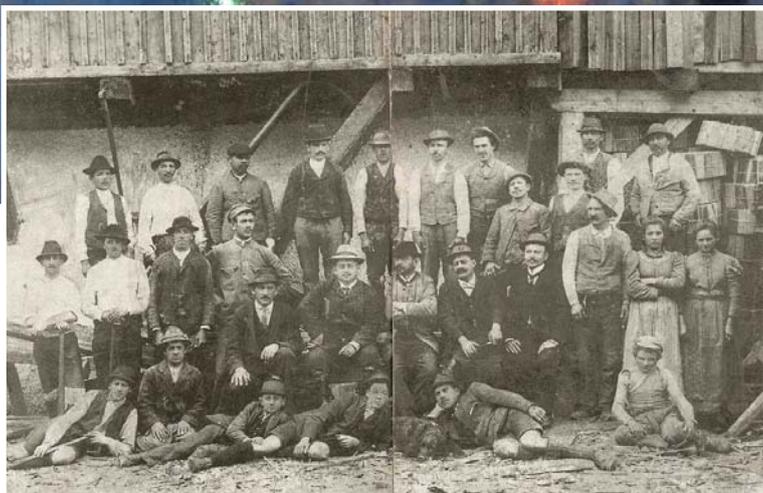
*a cura di  
Elena Koroleva-Volochkova  
e Gianpaolo Giordano*

# ITALIA- RUSSIA



## L'emigrazione italiana in Russia

(XIX secolo – inizio del XX)  
(Parte 1)



**I**n Italia l'emigrazione rappresentò nei decenni a cavallo tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo l'unica speranza per decine di migliaia di persone di poter migliorare la propria condizione economica e sociale. Inizialmente le autorità furono impreparate e per lunghi anni mancò una politica coraggiosa nei confronti dell'emigrante. Non esistevano istituzioni governative paragonabili alle inglesi *The emigrant information office*, *The central emigration society*, alla tedesca *Kolonisations-Gesellschaft* o all'irlandese *Emigrant society*, per cui il migrante italiano era abbandonato dal suo governo ancor prima di partire per un paese di cui ignorava praticamente tutto, non esistendo spesso neanche organiz-

zazioni di beneficenza non governative (oggi si direbbe "umanitarie") in grado di aiutarlo.

Tra i circa 70.000 italiani che, secondo la *Società Geografica Italiana*, intorno al 1890 lasciavano ogni anno la penisola, un certo numero, non troppo consistente, approdava in Russia, in particolare nelle regioni meridionali del paese, sulle rive del Mar Nero. I migranti erano lavoratori stagionali che trovavano occupazione nelle preesistenti colonie italiane in Russia, formatesi in epoche diverse. I migranti venivano ufficialmente registrati e la maggior parte di loro si era integrata bene con la società russa.

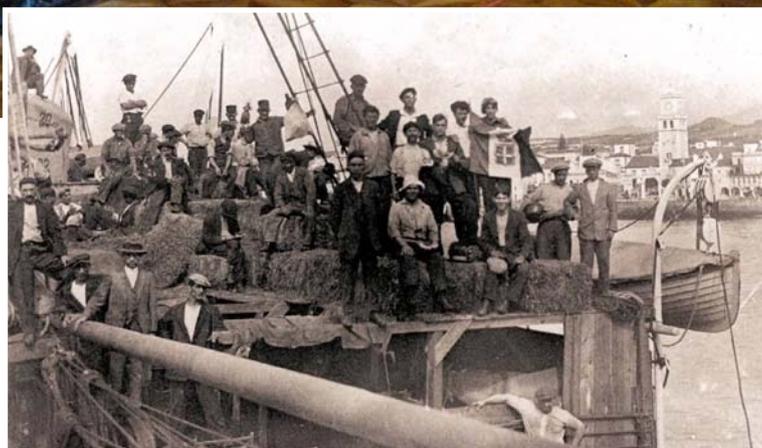
Esistevano due tipi di emigrazione: una stagionale e una stanziale. Queste si trovavano in contatto costante, specialmente da quando l'emigrazione diventò un problema in Italia e nei paesi di destinazione. Prima di analizzare la condizione dei migranti stagionali, possiamo dare uno sguardo alle colonie italiane che si erano formate in Russia nel corso dei decenni, in quanto la loro struttura sociale appare di interesse. Le prime colonie italiane si formarono all'inizio del XVIII secolo, quando al tempo di Pietro I alcune decine



Dvorets Menshikova

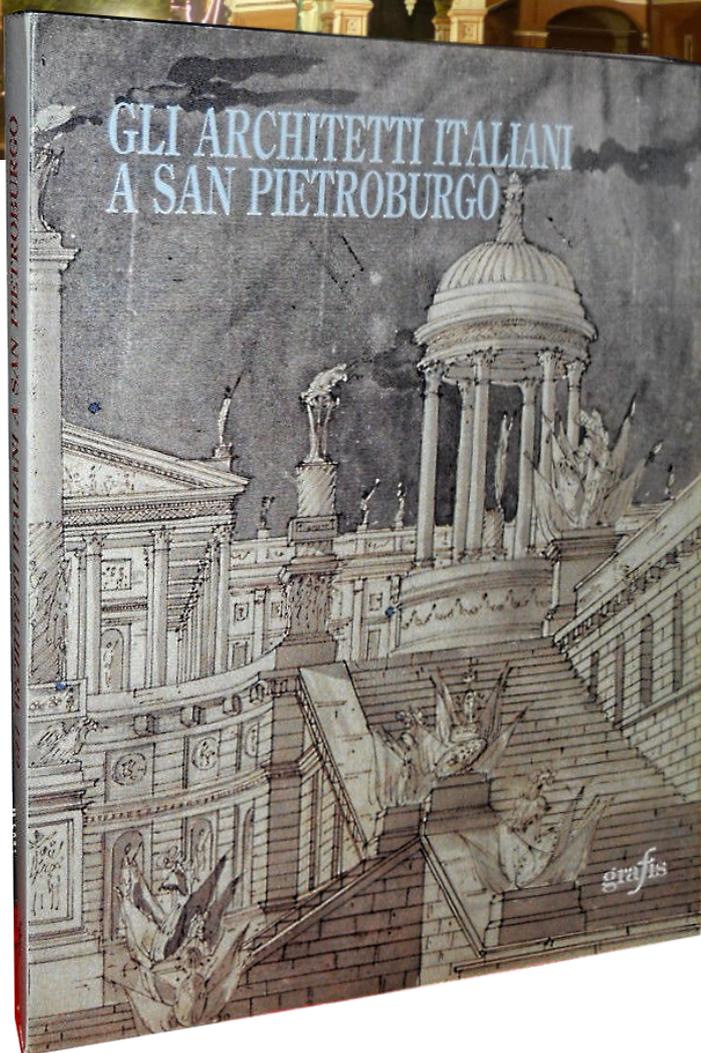
di architetti e scultori si erano stabiliti sulle rive della Neva, dove avevano ricevuto onori e denaro in cambio del proprio genio: “La città che non doveva esistere” prese forma e vita sulle paludi finniche. Questi furono raggiunti in breve tempo dai musicisti, chiamati a corte da Caterina II, quindi da mercanti e preti, studiosi d’arte e ingegneri navali. Accanto ai noti Quarenghi, Rossi, Trezzini, Rusca, Rinaldi, Lampi, De Rotari e Grassi comparvero gli Araja, i Sarti, i Galuppi, Paisiello e Cimarosa, ma anche i meno famosi Daziario (originari di Trento, città considerata dagli italiani “irredenta” fino alla fine della Prima guerra mondiale) e gli anonimi, ma benestanti, Tani e Avanzo.

Nel 1710, quando grazie agli architetti italiani fu innalzato nella nuova capitale il primo palazzo in muratura – lo *Dvorets Menshikova* – vi abitavano circa 50 italiani. Nel 1866 erano divenuti 271, il 2% di tutti gli stranieri con permesso di soggiorno e lo 0,02% dell’intera popolazione cittadina, mentre nel 1869 il loro numero era salito a 424 e dieci anni più tardi (dicembre del 1880) gli italiani pietroburghesi erano diventati 623 (di



cui 261 donne). Nel 1890 il loro numero scese a 458 per risalire a 695 nel 1900 e assestarsi sulle seicento unità nel 1910 con percentuali, rispetto al totale degli stranieri presenti, rispettivamente del 2, 2,9 e 2,7.

Nonostante ciò, pur non essendo molto numerosa, la comunità italiana di San Pietroburgo si distingueva dalle altre per il fatto di non rappresentare un corpo separato dalla società russa. Generalmente, infatti, i suoi membri si integravano celermente nel tessuto sociale cittadino e molti passavano addirittura all’ortodossia con un nome slavo. Questo fatto si spiega forse con la particolare situazione della penisola appenninica,



a lungo divisa dal punto di vista politico, culturale e sociale, ma anche con l'appartenenza di quegli italiani agli strati più ricchi della società, cosa che in qualche modo ne favoriva e velocizzava l'integrazione. Artisti, commercianti, diplomatici e studiosi proprio a causa della loro attività erano in contatto con i russi, per i quali, o con i quali lavoravano quotidianamente. Da qui la preferenza per un matrimonio misto e per l'educazione della prole in scuole locali, da dove ne sarebbero uscite persone pronte per affiancare (ed eventualmente sostituire) i genitori nell'attività economica, ormai ben avviata e spesso molto redditizia. Tra loro mancava l'elemento operaio, e per questo il semplice artigiano o manovale italiano che giungeva nella capitale con l'intento di lavorarvi qualche anno non sapeva a chi rivolgersi per un aiuto, non trovava la solidarietà del proprio gruppo sociale, non aveva informazioni su come muoversi, dove andare e con chi parlare, e rimanevano ai margini della società.

Negli anni Sessanta del XIX secolo agli artisti e ai commercianti si unirono anche gli ex-rivo-



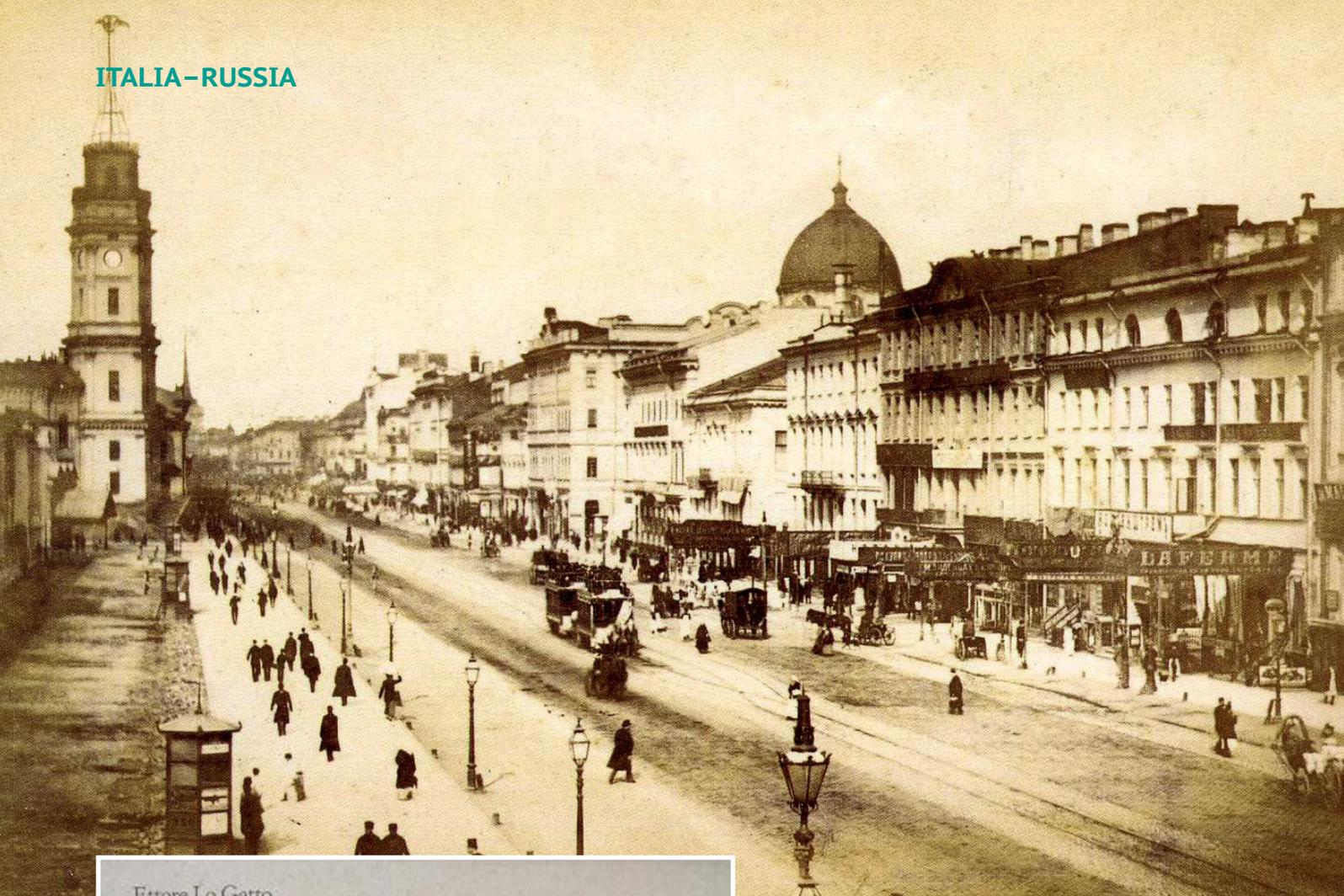
luzionari, i patrioti, gente che aveva in qualche modo preso parte alle guerre d'indipendenza italiane e che poi si era ritirata, o trasferita, sulle rive della Neva. Tra questi ricordiamo i nomi di Michelangelo Pinto, il più noto patriota italiano, che per 30 anni visse in Russia e divenne anche console a San Pietroburgo e Odessa, Pietro Montanari, Enrico Gammieri e del giovane Alberto Di Segni, un romano del 1831, che a soli 18 anni aveva combattuto contro i francesi in difesa della Repubblica Romana, e che nel 1869 fu chiamato dall'Opera di Pietroburgo a lavorare come regista.

La colonia italiana di Mosca, come quella di San Pietroburgo, non era numerosa, ma non era composta solo da persone appartenenti alle classi più ricche della società. Nel 1869 a Mosca vivevano 170 italiani, di cui 60 donne. Nel 1892 la cifra era scesa a sessanta. La maggior parte di loro, sottolineava il vice console Antonio Tanfani in quello stesso anno, era occupata nel commercio e "non appartiene alla classe agiata" anche se "vive abbastanza bene". All'inizio del XX secolo la colonia era aumentata, arrivando a sfiorare le 250 persone e, parallelamente, cresceva il numero di migranti stagionali e di operai. Sul *Vechernaya Ivestiya* del 7/20 maggio 1914 un anonimo cronista scrisse che "la colonia italiana a Mosca è oltremodo piccola di numero. In tutto a Mosca e nei suoi dintorni non vivono più di 400 italiani. Gli italiani sono per lo più commercianti di pietre preziose e di opere d'arte. Il grande negozio di Lombardo occupa uno dei primi posti a Mosca per commercio di brillanti, mentre Daziario [la stessa famiglia aveva negozi a Mosca e a San Pie-



Michelangelo Pinto console italiano a San Pietroburgo e Odessa

troburgo] e Avanzo sono gli unici commercianti della pittura classica italiana. Gli italiani a Mosca vivono in modo poco amichevole. Benché in così piccolo numero, fra essi non vi è nessuna comunità e solidarietà. Chi arriva in Russia una seconda volta, cerca di intrattenere rapporti con i russi e vive lontano dai propri connazionali. È impossibile, dunque, parlare di qualsiasi organizzazione in tali condizioni. La *Società Dante Alighieri* [...] esiste solo sulla carta. Fondata sei anni fa, è sopravvissuta tre anni, e poi a cagione delle abituali discordie fra gli italiani, cessò la sua esistenza, benché nei primi anni ai corsi di lingue vi fossero dai 100 ai 150 russi [...]. Delle organizzazioni della colonia esiste solo una società di assistenza. L'azione di questa si manifesta nel dare soccorso agli italiani-artisti che vengono in Russia



nel caso cui occorran loro i mezzi per proseguire il viaggio di ritorno in patria”.

Come si può osservare, nell'articolo si parla di una società di beneficenza, fondata per iniziativa della colonia italiana di Mosca allo scopo di aiutare i connazionali in difficoltà. L'organizzazione fu registrata nel 1888 e si affiancò a quelle esistenti a San Pietroburgo e Odessa.

Fonte: Clementi M., “Storia dell'emigrazione italiana in Russia”.

In *Storia dell'emigrazione italiana. Arrivi*, Roma: Donzelli, 2002

# AFFARI



## *VII Business Forum Italo-Russo di Catania*



“L’Italia e la Russia hanno rapporti storici di amicizia e commerciali, troppo importanti per fare a meno l’una dell’altra”, è questo il titolo del *VII Business Forum Italo-Russo* organizzato da *Banca Intesa* (sussidiaria russa del *Gruppo Intesa Sanpaolo*) e dall’*Associazione “Conoscere Eurasia”* con la collaborazione del *St. Petersburg International Economic Forum*, che si è tenuto lo scorso **24 aprile** presso lo storico Palazzo Biscari di Catania. Presente all’incontro l’Ambasciatore della Federazione Russa in Italia Sergey Razov, che nel suo intervento ha ammesso il momento di difficoltà nel rapporto tra Mosca e Roma a causa delle sanzioni di Stati Uniti e Unione Europea seguite alla crisi ucraina.

L’Ambasciatore ha illustrato alcuni dati riguardanti le relazioni economiche e commerciali tra i due Paesi e pur evidenziando un calo importante degli scambi ha espresso il desiderio di impegnarsi nella ripresa di un dialogo costruttivo. La sintonia di vedute è stata confermata da Antonio Fallico, Presidente di *Banca Intesa Russia* e dell’*Associazione “Conoscere Eurasia”*, critico verso la miopia geopolitica dimostrata da USA e UE che ha avuto come unico risultato tangibile quello di provocare danni enormi in termini economici.

Per il governo italiano era presente il Sottosegretario di Stato del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali, Giuseppe Castiglione, che ha affermato: “Il Governo vuole investire sul rapporto con la Russia. Continueremo a collaborare come in passato e il recente viaggio del premier Matteo Renzi a Mosca dimostra la voglia di lavorare per la ripresa dei rapporti. *L’Expo 2015* di Milano – ha proseguito Castiglione – sarà una vetrina unica, una sfida culturale e Italia e Russia sono presenti con due padiglioni da ammirare”. Uno studio di *Intesa Sanpaolo S.p.A.*, reso pub-



blico nel corso dell'incontro, considera come in ambito agro-alimentare i dati sul commercio estero italiano abbiano evidenziato un crollo delle esportazioni italiane verso la Russia nei settori colpiti dalle sanzioni, pari al 43% nel 2014, particolarmente sostenuto se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre. Si tratta nello specifico dei comparti lattiero-caseari, della carne e dell'ortofrutta, i quali, presenti nell'interscambio con quote ancora contenute (circa l'1% del totale delle esportazioni per un importo di circa 92,4 milioni di euro nel 2014), evidenziavano prima dell'introduzione delle sanzioni spazi interessanti di crescita.

Il documento analizza gli ultimi anni: "L'interscambio dell'Italia con la Russia è andato crescendo nello scorso decennio fino al 2008, quando sono stati toccati i 26,5 miliardi di euro. Nel 2009 l'importo è sceso a circa 18,6 miliardi di euro, per poi recuperare negli anni successivi fino a toccare nel 2013 quota 31 miliardi di euro. Dati ancora provvisori del 2014 vedono un'interruzione di questo trend, con un calo dei volumi a 25,7 miliardi di euro (-17,1%). La caduta ha riguardato sia le importazioni (-20%), scese a 16,2 mld di euro, sia le esportazioni (-11,6%) in calo a loro volta a 9,5 mld di euro".

*Saverio Polizzi*

# Carlo Palasciano Villamagna assume la carica di nuovo Direttore Generale di *Enel Russia*

Mosca, 13 marzo 2015



**C**arlo Palasciano Villamagna assume ufficialmente la carica di nuovo Direttore Generale di *Enel Russia*. In questo ruolo è succeduto a Enrico Viale, il quale era stato precedentemente nominato Capo della Generazione Globale del Gruppo *Enel*.

Il Consiglio di Amministrazione di *Enel Russia* ha votato in favore di Carlo Palasciano Villamagna come nuovo Direttore Generale della Società il 10 dicembre 2014. La nomina ufficiale era sottoposta a due condizioni sospensive: le sue dimissioni dalla Commissione per il Controllo Interno e l'ottenimento del permesso di lavoro.

Il ruolo ricoperto da Carlo Palasciano Villamagna presso la Commissione per l'Audit Interno della compagnia è terminato il giorno 11 febbraio 2015 a seguito dell'Assemblea Generale degli Azionisti di *Enel Russia*. Inoltre, Carlo Palasciano Villamagna ha ricevuto il suo permesso di lavoro il 3 marzo 2015 e oggi è stato ufficialmente registrato nel Registro di Stato Unificato degli Enti Giuridici come Direttore Generale della compagnia.

Carlo Palasciano Villamagna è nato nel 1959 a Roma. Prima di guidare l'attività di *Enel Russia*, è stato per più di dieci anni Capo della Divisione Tasse di *Enel*. Inoltre, è stato Amministratore Delegato di *Enel.factor* e come membro del Consiglio di Amministrazione in varie compagnie del Gruppo *Enel*. È stato anche membro della Commissione per l'Audit Interno di *Enel Russia* dal 2008, di cui è stato responsabile per gli ultimi tre anni.

Prima di entrare in *Enel* nel 1999, Palasciano Villamagna ha ricoperto diversi incarichi dirigenziali, presso *Aeroporti di Roma SpA*, *Associazione Bancaria* e *Finmeccanica SpA*.

Giurista di formazione (laureatosi in Legge nel 1983 presso l'Università *La Sapienza* di Roma), ha poi proseguito il suo sviluppo professionale nella sfera della finanza e, nel 1990, ha concluso con successo un corso di specializzazione in *Tassazione Internazionale*.

# Ariete arriva sul mercato russo: il coraggio trasforma la crisi in nuove opportunità



Ariete, azienda italiana leader nella produzione di piccoli elettrodomestici fondata nel 1964, usa la crisi come momento per cogliere nuove opportunità. L'azienda toscana, dopo l'esordio di qualche anno fa, ritorna oggi più grintosa che mai sul mercato russo e Marco Dellernia, direttore della compagnia, ha presentato il marchio a Mosca.

**L**a conferenza stampa del lancio sul mercato russo si è svolta presso la scuola di cucina *PRO-stranstvo* di Pavel Rogozhin e insieme a Marco Dellernia all'evento hanno partecipato il direttore marketing Paolo Laratta e il responsabile web ed e-business Enrico Cali.

Il direttore ha esposto a tutti i presenti la struttura aziendale spiegando come *Ariete*, parte del gruppo *De'Longhi* e dal 1995 anche di *Kenwood Appliances*, rappresenti una realtà in rapidissima crescita, reattiva e sempre at-

tenta alle esigenze del mercato. Da sempre l'azienda si colloca in prima linea nello sviluppo di prodotti innovativi che riescono a trasformare i piccoli problemi della vita domestica in un sorriso.

Durante la conferenza sono stati mostrati i nuovi prodotti ai giornalisti: la nuova gratugia per il formaggio *Grati*, il ferro da stiro con sistema brevettato *Duetto*, il robot-aspirapolvere o ancora il conosciutissimo *Pasta-matic*.

## Ecco nel dettaglio alcuni prodotti di Ariete:

### Linea Stiro



Nuovo, unico e brevettato, *Duetto* si trasforma in un ferro da stiro tradizionale o in un sistema stirante con un semplice click, grazie al sistema sconnettibile *Double Performance System*.

Con grandi quantità di bucato, basterà collegare i cavi al corpo del sistema e utilizzare *Duetto* come sistema stirante: la potenza del vapore regalerà una stiratura perfetta e professionale.

Per stirare, invece, piccole quantità di bucato in modo pratico e veloce, basterà collegare i cavi dell'alimentazione tra di loro e utilizzare *Duetto* come ferro da stiro a vapore tradizionale.

Potente, pratico e professionale, *Duetto*, con la sua innovazione tecnologica brevettata, permette di scegliere il giusto modo di stirare, adatto a ogni situazione.

### Linea Vapore

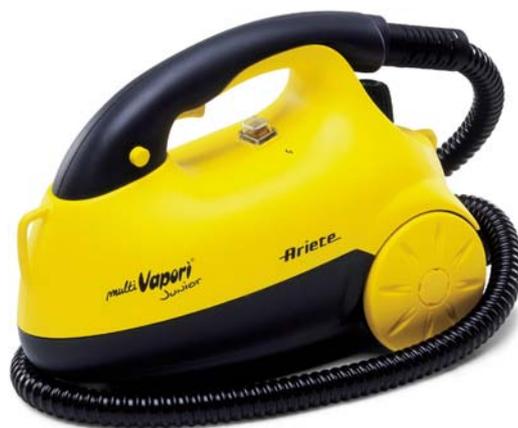
Nel 1997 *Ariete Vapori 2600* è stato il primo a inaugurare una nuova famiglia di prodotti: i pulitori a vapore per pavimenti. Da allora si sono susseguiti diversi modelli con design e tecnologia specifica per rispondere a esigenze particolari di prezzo e utilizzo, capitalizzando l'esperienza di Ariete nel mondo della pulizia a vapore.

Nel 2012 è nato *Steam Mop*, il lavapavimenti a vapore a rilascio istantaneo di vapore, dalle elevate prestazioni e tecnologia ricaricabile. Con la primavera, a integrare l'offerta, arriva *Floor Sweeper & Steam Mop*, che condivide con *Steam Mop* il design, in stretto family feeling, e la funzione vapore ma unisce, primo sul mercato, la funzione aspirabriciole.

La nuova linea di pulitori a vapore per pavimenti, dal design unico e completa nelle dotazioni, è equipaggiata con i più evoluti sistemi di erogazione del vapore e con soluzioni tecniche che ne rendono l'utilizzo sempre più facile e pratico.

La *Linea Vapore Ariete* è ora completamente rinnovata nel design e offre tutte le possibili soluzioni per l'igiene quotidiana della casa: il vapore, infatti, deterge, igienizza e disinfetta eliminando oltre il 95% dei germi e minimizzando sforzo e spesa in acqua e detersivi.

Ecologici, ipoallergenici e ricaricabili: i nuovi pulitori a vapore per pavimenti sono la nuova frontiera del pulito igienizzato.



### Pastamatic 1950 edition

La pasta fresca fatta in casa da sempre ci ricorda le abili mani di mamme e nonne impegnate a impastare senza sosta. Da oggi, grazie al *Genio della Casa* fare la pasta in casa sarà un gioco da ragazzi grazie a *Pastamatic 1950 edition*.

Basta inserire l'acqua e la farina, oppure le uova fresche e gli altri ingredienti per personalizzare la tua ricetta, e in pochi minuti *Pastamatic 1950 edition* impasta e trafila automaticamente.

La pasta fresca non sarà più un lusso o un ricordo d'altri tempi. *Pastamatic 1950 edition* è semplice da usare e permette di sbizzarrirsi in cucina grazie a sei diverse trafile per preparare diversi formati di pasta o per la frolla per i biscotti.





## Linea Grattugie Elettriche

Senza fili, leggero e maneggevole, *Gratì 2.0* mantiene tutte le sue tradizionali funzionalità, che da sempre la rendono la grattugia elettrica ricaricabile per eccellenza, ma oggi ancora più semplice da usare.

La nuova base verticale salvaspazio riduce al minimo l'ingombro sul piano cucina. Grazie alla lunga autonomia grattugia fino a 1 kg di formaggio, ottimo per grattugiare anche frutta secca, cioccolato e pane secco. Comodo per dosare perfettamente la tua porzione direttamente nel piatto. Si smonta facilmente e lo puoi lavare anche in lavastoviglie.



## Linea Party Time

Con la nuova *Linea Party Time Ariete* allieti ogni tuo momento di festa: un compleanno per bambini, un pigiama party tra ragazze, una partita di calcio vista a casa con gli amici o una serata in famiglia davanti alla TV diventano tutte occasioni di festa per stare insieme e divertirsi con i nuovi prodotti *Ariete*.

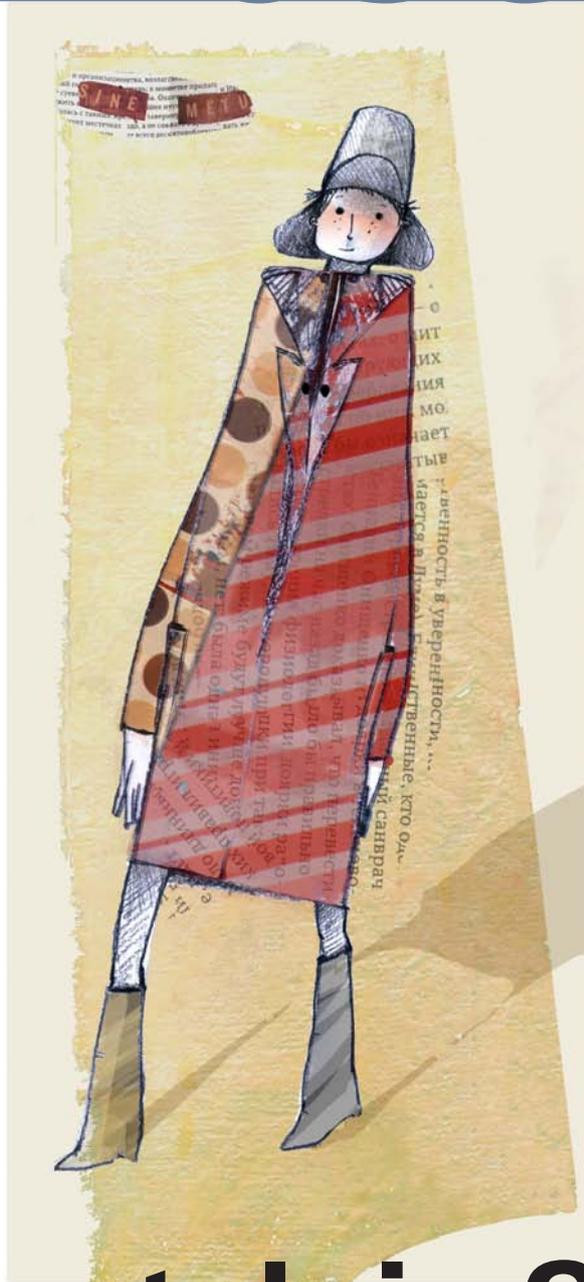
## Linea Pulizia della Casa

- Linea Robot
- Linea Aspirapolvere Ecopower
- Linea Aspirapolvere Tradizionale
- Linea Scope Elettriche

*A cura di Irina Bukreeva*



# ITALIANI A MOSCA



## Nostalgia Sovietica o Canaglia?



**M**i trovo nel centro di Mosca, al *Petrovich*, uno di questi “falsi” locali “*back in the USSR*” (fra l’altro brano famoso dei *Beatles*), frequentato da “autentiche” persone sovietiche nostalgiche. Alla canzone *Evenu Shalom Aleichem*, al top delle *hit parade* a metà degli anni ‘70, per giunta canzone ebraica contro la guerra, mi viene un tuffo al cuore e inizio a ballare cantando il ritornello a squarciagola insieme a loro...

Ma allora abbiamo qualcosa in comune... ma chi sono i russi nostalgici? Sono persone tra i 50 e i 70 anni, che rimpiangono il periodo Brezneviano, dalla metà degli anni sessanta ai primi anni ottanta, anche perché quelli in misura di ricordare l’epoca Staliniana sono decisamente meno numerosi e avanti negli anni. La domanda però sorge spontanea: come si può avere nostalgia per un periodo in cui non c’era la libertà d’espressione, non si poteva viaggiare, mancavano tante cose? Su un qualche giornale ho letto: “Eravamo più forti, viaggiavamo nello spazio, le stelle del balletto danzavano e in un certo senso si viveva più semplicemente una vita felice in cui si sognava un pezzo di pane e si esultava per una cipolla”.

Sembra quasi di sentire i nostri nonni quando dicevano che nel dopoguerra si accontentavano di pane e cipolla; misto però a una nostalgia per la “grandeur sovietica” sollecitata anche dalle recenti tensioni politiche ed economiche. Ma entriamo più nel dettaglio con alcune testimonianze raccolte. Non al *Petrovich*, ma in una sede, come dire, più consona alle interviste.

Oleg, 55 anni: “Allora avevamo delle certezze, lavoravamo e sapevamo quello che avremmo guadagnato a fine mese. I prezzi erano sempre gli stessi per un lunghissimo tempo, in tutti i negozi e in tutta l’Unione Sovietica: il pane bianco 13 copechi (centesimi di rublo), quello nero 9 copechi, i *piroshki* (fagottini ripieni, di cavolo 5 copechi, di marmellata 5 copechi, di carne 10 copechi)”. Lo incalzo: “1 kg di patate?”. E risponde: “10 copechi e il latte 20 copechi, 3 rubli al kg invece la carne e il formaggio, 1 copeco una scatola di fiammiferi”. Mentre lo ascolto penso che un domani sarà impossibile ricordare i prezzi dei beni di consumo di oggi.

L’epoca di Breznev offriva quindi una vita protetta, piena di sicurezze, innocente, genuina, peccato che sia però passata alla storia come “l’era



Macchina  
del brand  
Zhitko

della stagnazione”. Questa nostalgia nata alla caduta dell’Unione Sovietica come reazione al caos, sicuramente economico, ma anche di perdita di riferimenti culturali, come consolazione, è stata poi coltivata da canali televisivi come *No-stalghiya*, che trasmette solo vecchi film e repliche di notiziari sovietici, da libri che riflettono sulla memoria dell’URSS come *Namedni* (“Non molto tempo fa”) di Parfyonov, da mostre sul “design sovietico”, dove vengono esposti aspirapolveri, distributori d’acqua gassata, giradischi, giocattoli. Anche Putin, che ha visto in questi nostalgici un elettorato importante, ha reintrodotto il vecchio inno sovietico, le mostrine con la stella rossa e la bandiera rossa della vittoria nell’esercito russo e perfino *Cheburashka*, il personaggio dei cartoni animati che è stato la mascotte della squadra olimpica russa. Tutto questo su un endoscheletro ancora sovietico della società attuale russa, se si guarda alla sua politica autoritaria, alle strutture militari e poliziesche, alla politica sociale, al sistema di istruzione, alla rete di assistenza sanitaria e alla burocrazia statale (l’amore sconfinato per i timbri!).

Nel frattempo, in contrapposizione al cinismo e al consumismo che affliggono la nuova società russa, la nostalgia è evoluta in nostalgia dei sentimenti sovietici, una ricerca di valori spirituali ed emotivi, di solidarietà... la nostalgia è diventata canaglia! Tale rimpianto per un passato perduto, spogliato ormai di ideologia ma intriso



Cheburashka

di memoria e più di recente anche di fiera è stato la ghiotta occasione per lo sviluppo del “marketing della nostalgia”. Questo, ispirato o supportato dalla moda vintage, che in Russia corrisponde fatalmente al periodo sovietico, ha fatto fiorire innumerevoli ristoranti, come il *Pavillon*, il *Kvartira 44*, lo *Stolovaya № 57*, quest’ultimo una replica perfetta delle mense sovietiche, oppure locali come il *Petrovich*, lo *Zhitko*, il *Glavpivtorg*, dove si degustano piatti russi o meglio sovietici come l’insalata *komunalka*, appartamento condiviso da più famiglie in epoca sovietica, e si balla fra i tavoli come allora.

La morale è: ballando fra i tavoli, questa volta dello *Zhitko*, con accompagnamenti musicali degli anni ‘70 e ‘80, percepisco che la loro è la nostalgia per la gioventù passata, come la mia, che nello specifico non è sovietica. La loro nostalgia è però sia della vera gioventù sia della vita relativamente protetta del tardo socialismo, in un certo senso due facce della stessa medaglia.

Decido di approfondire questo sentimento con altre interviste...



Il “marketing della nostalgia”, ispirato alla moda *vintage*, è alimentato da nostalgici di un passato perduto, ma anche da un sentimento di orgoglio nazionale. Quindi questo *trend* si è spinto oltre i ristoranti e i locali, e ha abbracciato tanti settori. Si ritrovano delle gastronomie *retro* come *Gastronom № 1*, le musiche sovietiche nei Grandi magazzini *GUM*, la pubblicità in stile *poster sovietico* nella metropolitana.

Il ristorante *Chaikhona № 1* ha messo addirittura in atto un sistema di distintivi per i camerieri accompagnato dallo *slogan*: “Come hai lavorato, così hai guadagnato”! La parte da leone la fa il ritorno a imballaggi sovietici per i prodotti di consumo, soprattutto quelli alimentari, perché la tradizione della cucina russa è ancora molto forte, e in epoca sovietica, come dice Svetlana, 53 anni: “C'erano pochi prodotti, ma erano molto buoni specialmente il latte, il burro e i formaggi”. I prodotti alimentari del periodo sovietico stanno diventando il simbolo di una qualità dimenticata, dei sapori naturali e anche forse di orgoglio nazionale, viste le contro-sanzioni russe di importazione sui prodotti alimentari stranieri. Per rimanere in tema “*copechi*”, in epoca sovietica i prezzi dei prodotti erano noti un po' a tutti, per scarsità di prodotti e per mancanza di inflazione; oggi è uscita una nuova gamma di gelati che si chiama con il nome di allora, *Eskimo* o *Plombir*, e che riportano in grande il prezzo che avevano in passato: *11 kopeek*, *copechi*, o *48 kopeek*.





Scommetto che questi gelati vanno a ruba fra i nostalgici sovietici, mentre i giovani li comprano senza fare troppa attenzione, come quando mangiano l'*hamburger* nei locali *vintage*, questa volta in stile americano, come *Starlite diner* o *Beverly hills*. Ekaterina, 66 anni, spiega questo sentimento nostalgico: "C'era un'atmosfera meno individualista, più spirito collettivo, più solidarietà, più amicizia tra i popoli, e meno criminalità". Perché, come ci spiega Olga, 45 anni: "Lo Stato era ateo, però erano insegnati dei valori umani molto simili alle religioni". Allora questi concetti erano promossi anche sulle confezioni e, a testimonianza di ciò, oggi sopravvivono ancora dei

prodotti come un noto formaggio dell'epoca, con lo stesso imballaggio e con lo stesso nome "Amicizia". Questo ora risulta ben inserito nell'attuale pletora di prodotti alimentari con *packaging* in stile sovietico.

Fra questi ultimi, spicca uno *snack* a base, nuovamente, di formaggio, ricoperto di cioccolato che il "marketing della nostalgia" ha chiamato...? Ebbene sì: "Nostalgija".

Comunque, riprende Ekaterina: "Non vedo niente di bello nel dover raccogliere vecchi giornali e riviste per poi portarli a pesare e ottenere in cambio un buono per comprare un libro nuovo. Mi ricordo che io compravo i romanzi di Maurice Druon, sulle storie dei Re di Francia". Un attimo, sorride e aggiunge: "Certo era divertente!". Eccolo il nodo in gola che ti assale, la nostalgia canaglia che ti prende proprio quando non vuoi, per usare le parole della canzone di Albano, cantante caro a tanti russi. Ekaterina si riprende: "Le persone nostalgiche sono persone che si piangono addosso, che non hanno iniziativa personale, prima se la potevano prendere con lo Stato oggi solo con se stesse". Olga spiega: "Il problema prima che nostalgico è economico, c'era allora il mito dell'Ovest, oggi, per chi è in difficoltà, l'epoca dell'oro è da ricercarsi nel periodo sovietico". Oleg, infatti, dice: "I miei genitori guadagnavano in due 500 rubli



al mese, quindi avevamo molti soldi e nell'80 lo Stato ci ha dato un bell'appartamento. Prima viaggiamo in Unione Sovietica, oggi non mi posso permettere neanche la Bulgaria". E Ekaterina incalza: "La vita costava poco, i prodotti alimentari, le bollette, ma l'abbigliamento poteva essere caro e per di più non era bello, non era alla moda. Anche chi poteva comprare nei negozi *Ber'yoska* (negozi per privilegiati) faceva deplorabilmente la stessa fine, certo con le loro scarpe dimostravano di non essere persone "qualsiasi", ma vestivano la "qualunque", perché lì c'era ancora meno scelta, un solo modello di scarpe in 2 colori diversi. Per diversificarsi si usava tanto ingegno e le sarte". Di contro, nonostante la censura, letteraria, teatrale, musicale, cinematografica, c'era una vita culturale florida. Oleg: "Il cinema costava 10 copechi la mattina e 40 copechi la sera". Svetlana: "Potevo andare a teatro tutte le sere, costava tra i 40 e i 60 copechi, ma – aggiunge – che noia la vita sovietica, che grigiore!". Ekaterina: "Prima per fare teatro ci voleva più talento, più coraggio; oggi forse più soldi". Sembra quasi che prima c'era più etica che estetica, ora più estetica e meno etica. A ogni modo emerge un bel dibattito tra nostalgici e non nostalgici.

Forse sarebbe divertente organizzare un programma televisivo che consiste in una competi-

zione sulla conoscenza dei prezzi dell'epoca sovietica, un argomento sul quale sia i nostalgici che non si troverebbero d'accordo. E con la non libertà di espressione come la mettiamo? Elena, 58 anni, ci dice: "Ho nostalgia del periodo sovietico solo in quanto era il periodo della mia giovinezza, perché quando si è giovani la vita sembra così bella e spensierata. Di quel periodo mi manca la certezza del domani, negli anni '70 e '80 avevamo tutti una qualche occupazione, un qualche stipendio sicuro, una casa più o meno adatta e così via... Cos'è meglio oggi? Sicuramente la libertà di coscienza, la possibilità di andare in Chiesa ed esprimere i propri giudizi senza avere paura; comprare e leggere i libri che ti piacciono e non quelli che ti impongono; vedere i film che trovi più consoni alla tua visione del mondo".

La morale è: le stesse cose possono essere viste o vissute da angolature diverse, l'importante è non proibire alle persone di dire che era bello prima. Ma queste stesse persone dovrebbero ricordarsi che prima erano anche giovani e che la nostalgia specialmente della gioventù annebbia le idee.

*Nikita (Claudia Bianconi)*  
[www.by-nikita.com](http://www.by-nikita.com)

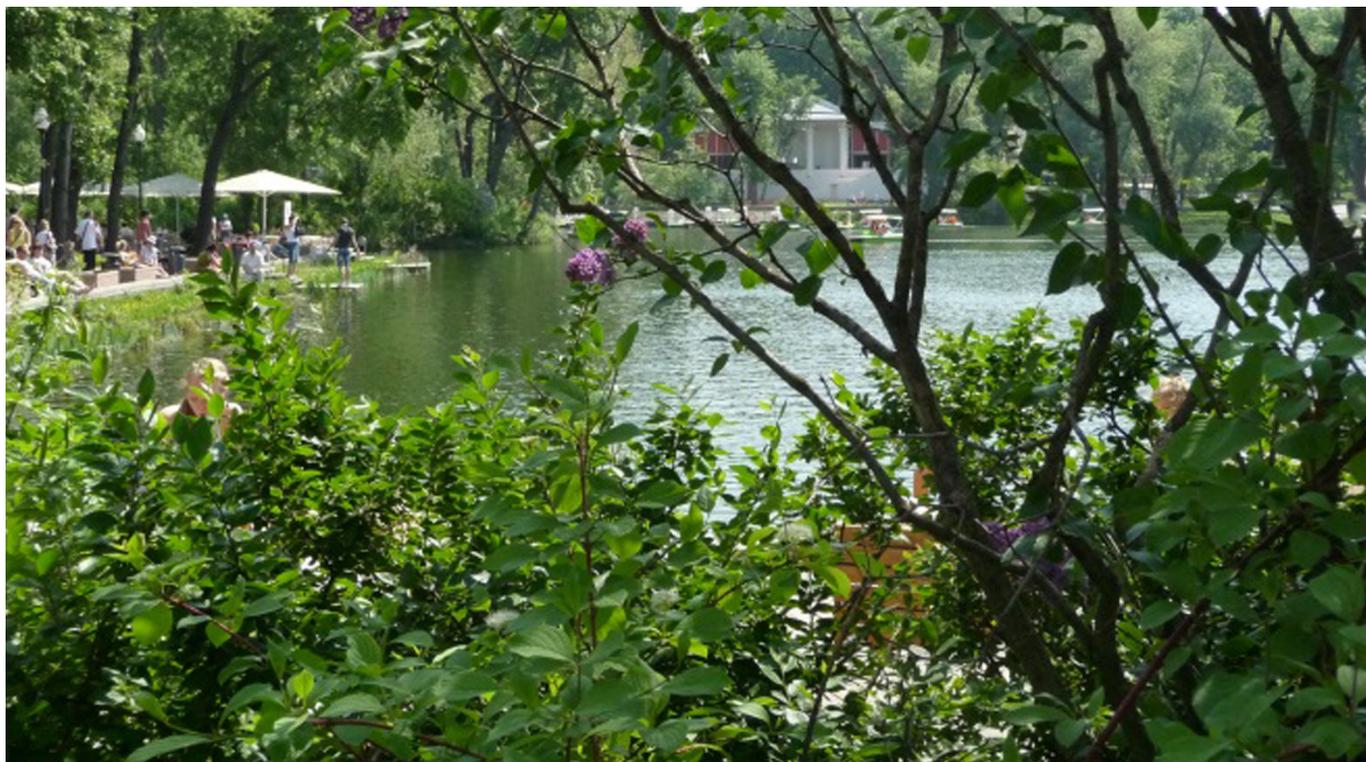
# GIRANDO MOSCA



## Profumo di fiori

*Il fiore si nasconde nell'erba,  
ma il vento sparge il suo profumo.*

Rabindranath Tagore



**P**asseggiare per Mosca, ammirarne i giardini e restare incantati da colori accesi e da profumi intensi e unici non è così raro, nella calda e assolata stagione estiva. Mosca è davvero verde, ricca di cultura e tradizioni, ma anche di eventi, manifestazioni, scambi, e, soprattutto, di parchi e giardini.

A maggio di ogni anno, usciti dal rigido inverno, i colori si risvegliano, i parchi brulicano di giardinieri indaffarati che rifanno completamente il manto erboso e fiorito di questi spazi, dove i moscoviti vengono a respirare ogni domenica estiva o ogni sera dopo il lavoro. Una corsetta, una pedalata, una partita a tennis, e poi pattini, monopattini, biciclette, monocicli, skateboard e bambini vocianti riempiono stradine e vialetti profumati.

Guida colorata sotto braccio, mappa aperta sul cuore e mente libera, eccoci pronti ad avventurarci nella conturbante Mosca. Entriamo al Gorky Park allora. Forse il più bello fra i 96 parchi e i 18 giardini moscoviti. Ovviamente ci

avventureremo nella natura con qualche libro che uscirà dal nostro zaino colorato, sempre con noi, sempre lui, eterno e paziente compagno di viaggio, un cilindro magico pieno di continue e mirabolanti sorprese. Accompagnati dalla musica che pervade e impregna la città... Ci siamo. Siamo per entrare al Gorky ma improvvisamente ci appare una sorpresa gradita, qualcosa di totalmente inaspettato. Tantissimi fiori, il loro profumo delicato, note che vi danzano intorno, solo note, tante note in girotondo. Ovunque c'è musica, solo musica, sempre musica. Chi la ascolta e chi la fa, chi la sente anche dove non c'è. Ognuno può suonare le sue note, ciascuno può giocare allegramente e spensieratamente con il suo spartito reale o immaginario. Terminato lo stupore del vedere come ci si possa lasciare andare alla musica in mezzo al traffico impazzito e a tante persone dalle mille culture e lingue, piedi e idee ci portano a entrare nel parco vellutato e ondeggiante. La sorpresa è la stessa di quando, da ragazzini, aprivamo il baule della soffitta delle meraviglie. L'entrata

è maestosa, come tutto qui: ci invade il colore, i fiori ci danno il benvenuto, quasi minuscoli esseri animati che sorridono alla nostra curiosità infinita. È un tripudio di colori e luccichii gioiosi, qualche giacinto sorride scherzoso, difficile capire dove girare il capo... destra, sinistra o ancora sinistra, dritto, dietro, davanti. Viole, iris, rose, calendule, fontane, il degno quadro di una favola. Un tulipano piega leggermente la sua corolla per indicarci la strada, un inchino, un saluto affettuoso che ci fa dirigere verso aiuole splendide ovali, rettangolari, circolari, ovoidali; ogni forma

ha un suo perché, quasi un disegno di un giovane angelo dispettoso che si è divertito e sbizzarrito a lanciare colori qua e là.

La natura è splendida, qui, come al giardino botanico, come ovunque, benevola e generosa nel regalarti emozioni forti e indimenticabili. Anche qui gli alberi, come scriveva Tagore, sono lo sforzo infinito della terra per parlare al cielo in ascolto. Il cielo ascolta i pensieri e i sogni che in questo posto magico abbiamo finalmente il coraggio di esprimere.

Allora, siete pronti a seguirci?

## I principali parchi di Mosca



### Gorky Park ▲

Fondato nel 1928, si snoda per circa 690 mila metri quadrati ed è attraversato dalla Moscova. Ospita molte attrazioni per bambini con piccoli stagni, in cui si possono affittare barche e pedalò, campi da tennis e altri impianti sportivi. D'estate ci si può fermare, soprattutto la domenica, nei vari bar e ristoranti, fra i quali un bianco gazebo dove leggere e mangiare uova al bacon (se si fa colazione) o buon salmone (se si pranza). Un must per i moscoviti (e non solo). Divertente e rilassante.

**Metro:** "Park Kultury"

**Orari:** 24/24h-7/7gg

**Ingresso:** gratuito

**Sito web:** <http://www.park-gorkogo.com/>

### Parco Neskuchny ▲

Confina con il Gorky Park ed è il più antico parco di Mosca, utilizzato dagli Zar come residenza privata. All'interno del giardino è ubicato il *Teatro Verde*, uno dei più grandi anfiteatri all'aperto d'Europa, in grado di ospitare ben 15 mila persone. Per i suoi sentieri segnalati, è un luogo adatto a chi vuole fare camminate ed escursioni: come essere in un bosco.

**Metro:** "Oktyabrskaya"

**Orari:** 24/24h-7/7gg

**Ingresso:** gratuito

**Sito web:** <http://www.park-gorkogo.com/tag/Neskuchnyj-sad.phtml>



## Giardino Hermitage ▲

È uno dei giardini urbani più importanti di Mosca, anche se modesto. Ha l'aspetto di un parco russo del XIX secolo perché vi si trovano pergole, lanterne, fontane, strade lastricate, aiuole e alberi. Al suo interno vi sono tre teatri (*Nuova Opera*, *La Portata* e *L'Hermitage*), una piattaforma con una pista da ballo, il ristorante *La vita parigina*, un club di cultura sul tè e una serie di mini-bar, molti dei quali attivi durante la bella stagione. Ospita sempre una serie di eventi: musica e festival teatrali, masterclass sul vino e sull'arte dei giardini. Ideale se si cerca la quiete dentro una metropoli, riposandosi da rumori e frenesia.

**Metro:** "Tverskaja" o "Chekhovskaya"

**Orari:** tutti i giorni, 11.00–23.00

**Ingresso:** gratuito

**Sito web:** <http://www.mosgorsad.ru/>

## Parco di Kolomeskoe

È un vero parco-museo, dichiarato *Patrimonio dell'Umanità* dall'UNESCO. Situato sulle sponde del fiume su verdi colline da cui si può vedere tutta la città, si tratta in realtà di un antico villaggio dichiarato parco negli anni Sessanta. Offre 380 ettari di vegetazione, prati che avvolgono edifici sontuosi e luoghi di culto tra cui la *Cattedrale dell'Ascensione*. Ideale per un'escursione nella storia e nella cultura, avvolti nel passato.

**Metro:** "Kolomenskaya"

**Orari:** maggio-aprile: tutti i giorni 7.00–24.00,  
ottobre-aprile: tutti i giorni 8.00–21.00;  
musei: martedì-venerdì, domenica 10.00–18.00,  
sabato 11.00–19.00, la cassa chiude  
mezzora prima.

**Ingresso:** gratuito (a pagamento l'ingresso alle mostre, 30–200 rubli)

**Sito web:** <http://mgomz.ru/kolomenskoe> ▶



## Parco di Izmailovsky ▲

Creato nel 1931, prendendo il nome probabilmente dalla famiglia Izmailov cui apparteneva il villaggio all'epoca, è considerato uno dei parchi urbani più grandi del mondo, ben sei volte più esteso del Central Park di New York. L'attrazione principale è la *Cattedrale Pokhoroosky*, completata nel 1679. Spazio e grandezza.

**Metro:** "Izmailovsky Park"

**Orari:** 24/24h–7/7gg, Le giostre per bambini sono aperte venerdì-domenica

**Ingresso:** gratuito

**Sito web:** <http://www.izmailovsky-park.ru/>



## Parco Tsaritsyno

È uno dei monumenti di architettura russa più belli del mondo, ammirato non solo per i suoi splendidi palazzi, ma anche per i vicoli antichi e la magnifica *Cascata di stagni*. Quest'ultima, lunga ben otto chilometri, è stata progettata e realizzata all'epoca di Boris Godunov. Alla fine del XVII secolo, gli stagni sono stati ampliati ed è stata creata un'isola che esiste tutt'oggi. Attualmente, il *Museo-Riserva Tsaritsyno* è popolato da 29 specie di mammiferi, 11 delle quali sono incluse nel *Libro Rosso di Mosca*. C'è anche un museo-riserva prettamente estivo: fino ad oggi, Tsaritsyno possiede una collezione d'arte multidisciplinare, comprendente oltre trentamila opere. Culturale.

**Metro:** "Tsaritsyno"

**Orari:** 06.00 – 24.00 (e le mostre in generale 11.00 – 20.00)

**Ingresso:** gratuito

**Sito web:** <http://www.tsaritsyno-museum.ru/>



## Parco Tsytsin

È uno dei più bei giardini botanici di Mosca, ospita l'*Accademia delle Scienze*, è stato fondato nel 1945 ed è considerato il più grande d'Europa. Copre un territorio di quasi 4 chilometri quadrati ed è possibile ammirarvi più di 20 mila specie diverse di piante provenienti da tutte le parti del mondo. Contiene un roseto con più di 20 mila cespugli di rose, un bosco di querce risalenti a un secolo fa e una serra ampia più di 5000 metri quadrati. Profumo di fiori.

**Metro:** "Vladykino"

**Orari:** 09.00 – 17.00 lunedì – giovedì, giorni festivi; 11 – 19 gli altri giorni (sabato e domenica si tengono escursioni alle 12.30, 14.00, 15.30 e 17.00 senza prenotazione)

**Ingresso:** generale 250 rubli, pensionati e scolaresche 150 rubli, studenti 200 rubli, disabili gratis

**Sito web:** <http://www.gbsad.ru/>



## Giardino dei Farmacisti

Questo ramo del *Giardino Botanico* dell'*Università Statale di Mosca* è stato inaugurato nel XVIII secolo ed è un monumento storico-culturale della capitale. Il parco ospita un'esposizione di piante ornamentali, acquatiche, tre serre (con piante sub-tropicali, piante tropicali e una raccolta di piante provenienti da diverse zone climatiche), e alcuni giardini. Vi sono un salice bianco, considerato l'albero più vecchio del centro di Mosca, e un larice, piantato, secondo la leggenda, da Pietro il Grande. La collezione di piante esotiche nelle serre, costruite nella seconda metà del XIX secolo, provengono dal *Giardino Botanico Gorensky*, ideato dal Conte Razumovsky e dall'*Orto Botanico* creato da Demidov. Natura pura.

**Metro:** "Prospekt Mira"

**Ingresso:** 200 rubli

**Orari:** tutti i giorni 10.00 – 21.00 (la cassa chiude alle 20.30)

**Sito web:** <http://hortus.ru/>

## Altri parchi, per i più curiosi:

**Park Fili:** [www.parkfili.com/](http://www.parkfili.com/)

**Park Sokolniki:** [www.park.sokolniki.com/](http://www.park.sokolniki.com/)

**Park Losiny ostrov:** <http://elkiland.ru>

**Park Kuskovo:** [www.kuskovo.ru/](http://www.kuskovo.ru/)

**Park Arkhangelskoe:** <http://arkhangelskoe.ru>

*Simonetta Sandri*



# FORMAZIONE E LINGUA



Pochemu italyansky yazyk?  
**Diffusione e ricezione  
della lingua italiana  
in Russia.**

*Come si studia l'italiano in Russia? Dove si studia? Chi lo studia?  
Il resoconto di Mosca Oggi e il parere degli esperti.*



A differenza delle altre lingue straniere, in Russia l'italiano gode da sempre di un trattamento privilegiato. Sono molti i russi che, pur non conoscendo la lingua italiana, allo scoprire di trovarsi di fronte un italiano non esitano a intonare le parole di una canzone peninsulare, o ad affermare che la lingua italiana è musicale e molto gradevole all'ascolto. Se per un italiano può costituire un problema essere uno straniero in qualsiasi parte del mondo, non lo è di certo in Russia. Da sempre, infatti, c'è in Russia una sorta di benevolenza nei confronti degli italiani, un'innata simpatia. E questo non solo perché italiani sono il Cremlino e San Pietroburgo, non solo perché l'opera e il balletto sono entrati in Russia grazie a cantanti e ballerini italiani o perché personaggi come Adriano Celentano sono leggende in questo Paese.

Gli italiani sono considerati anime affini, unite ai russi dallo stesso temperamento emotivo e da un'innata predisposizione all'arte e al bello. Gli stati poi sono sempre stati legati da rapporti di amicizia e cooperazione che crescono e si rafforzano anno dopo anno nonostante le tensioni internazionali che pure hanno contrapposto e

contrappongono tutt'oggi l'Unione Europea e la Federazione Russa. Senza contare che l'Italia è il terzo partner commerciale della Russia.

Negli ultimi anni molte sono state le iniziative bilaterali mirate alla diffusione della lingua italiana in Russia e della lingua russa in Italia: tra queste i nostri lettori sicuramente ricorderanno l'Anno della Lingua Italiana in Russia e l'Anno della Lingua Russa in Italia, che hanno avuto uno straordinario successo.

Esiste anche un programma specifico per la diffusione della lingua italiana in Russia, il progetto PRIA, che abbiamo presentato nel numero precedente di *Mosca Oggi*, a cui si sta tentando oggi di dare un nuovo impulso. Proprio in quest'ottica, il 24 marzo a San Pietroburgo e il 27 marzo a Mosca si sono svolte due giornate dedicate al tema *La diffusione della lingua italiana in Russia. Prospettive di sviluppo*. Per la parte italiana sono intervenuti 18 dirigenti provenienti da scuole di tutta Italia, che hanno attivato l'insegnamento del russo e alcuni funzionari del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Per la parte russa sono intervenuti rappresentanti di istituti scolastici e governativi

provenienti da varie città della Russia. Alle conferenze di Mosca e San Pietroburgo sono state discusse le prospettive di reciproca collaborazione tra i due Paesi nell'ambito della diffusione della lingua italiana in Russia e della lingua russa in Italia. Sono state giornate importanti, che hanno sottolineato la precisa volontà, da ambo le parti, di procedere all'attuazione degli accordi bilaterali e hanno ribadito il reciproco impegno e interesse tra i due paesi.

Per fare il punto della situazione, abbiamo incontrato Giuseppe Lo Porto, dirigente del *Dipartimento Istruzione del Consolato Generale d'Italia* a Mosca e Responsabile del Progetto PRIA.

**La prima domanda che vorrei porle riguarda i dati di cui dispone circa la diffusione della lingua italiana in Russia. Qual è oggi la situazione della lingua italiana in Russia?**

Io sono arrivato a Mosca il 3 di dicembre e la prima attività dell'*Ufficio Istruzione del Consolato Generale*, che per due anni era stato tagliato, è stata un grosso lavoro di ricerca della documentazione esistente e di recupero dei contatti con gli istituti scolastici locali che almeno in parte erano andati dispersi. La Russia mi ha sorpreso molto positivamente e ritengo che ci siano grosse potenzialità per la lingua italiana in questo Paese. Se poi parliamo di "stato della lingua italiana", dobbiamo intenderci: parliamo di numeri, vale a dire di quantità, o di qualità?

**Di entrambe.**

Se parliamo di quantità, al momento non abbiamo grandi numeri per quanto, grazie al lavoro dell'*Ufficio Istruzione*, siano aumentate le scuole che hanno aderito al progetto e prevediamo continueranno ad aumentare nel tempo: stimiamo che, in breve, il numero di scuole che

attiveranno insegnamenti di lingua italiana supererà i 70. Ci sono però degli ostacoli oggettivi legati al reperimento dei fondi per attivare i corsi di lingua italiana, nonché al reperimento del personale docente. Senza contare che, poiché l'italiano non è lingua EGE (*Ediny Gosudarstvenny Ekzamen* – Esame unico statale), chi lo sceglie a scuola lo fa soprattutto per ragioni culturali. C'è poi una serie di scuole molto attive a Samara, Togliatti, Ekaterinburg, Novosibirsk, ma anche Vladivostok, sulle quali dobbiamo cominciare a lavorare seriamente. Quanto alla qualità, al momento non posso risponderle. Se da una parte abbiamo intrapreso un'attività di monitoraggio e valutazione dei docenti e delle loro competenze linguistiche e metodologiche tramite l'invio alle scuole di schede di valutazione, dall'altra, trattandosi di un'attività di carattere facoltativo, al momento abbiamo avuto un riscontro minimo: solo 15 schede di valutazione compilate. Per stimolare l'adesione a quest'attività di monitoraggio, di concerto con l'*Istituto Italiano di Cultura*, con il quale finalmente collaboriamo in maniera produttiva, stiamo organizzando dei corsi di lingua e di cultura italiana per i docenti che aderiranno a questa iniziativa di monitoraggio, che potranno aggiornarsi professionalmente praticamente a costo zero e avere la possibilità, se lo vorranno, di ottenere al termine dei corsi certificati di lingua e di competenza didattica per l'insegnamento della lingua italiana a stranieri.

**Abbiamo parlato soprattutto di scuola pubblica. Il vostro ufficio monitora in qualche modo anche l'offerta formativa privata, che è molto vasta in tutta la Russia?**

Il programma PRIA era di fatto destinato solo alla scuola, almeno all'inizio. La nostra idea oggi è quella di rinnovarlo profondamente, anche

**Nuovo Progetto italiano:  
un universo di materiali**

The advertisement features a central image of the 'Progetto Italiano 1' course book. Surrounding the book are several circular icons representing different materials:

- App per iPad
- Glossari
- Guide didattiche
- Test di progresso
- DVD allegato
- Attività ludiche
- CD-ROM
- Quaderni interattivi
- Attività on line
- i-d-e-e.it
- LIM
- EDI LINGUA

At the bottom right, it says 'Edizioni Edilingua - Roma'.



in considerazione del fatto che, come diceva, la lingua italiana in Russia non si studia solo a scuola. Proprio in questo senso nasce l'esigenza di lavorare in sinergia con l'*Istituto Italiano di Cultura* di Mosca (che per statuto eroga corsi per adulti, universitari e studenti che vogliono iscriversi all'università in Italia) e la *Scuola Paritaria Calvino* (che eroga corsi extrascolastici per adulti e per bambini). D'altro canto è importante anche rapportarsi con tutto il complesso e articolato mondo del privato, ma non solo. Stiamo cercando di coinvolgere biblioteche, musei, accademie. Inoltre abbiamo iniziato dei proficui contatti con l'*AILI (Associazione Insegnanti Lingua Italiana)*, che deve essere uno dei nostri interlocutori privilegiati. Insomma, l'idea generale è quella di creare nel tempo una forma di certificazione di qualità per tutti i soggetti interessati a erogare corsi di lingua italiana. Ritengo che in tempi brevi potremmo riuscire a elaborare un sistema che consenta di stabilire i criteri di questo tipo di certificazione.

**Ci può lasciare un commento sulle giornate di Mosca e San Pietroburgo dedicate alla lingua italiana?**

Devo dire che sono molto sorpreso dalla partecipazione a questi eventi: sia a Mosca sia a San Pietroburgo hanno partecipato con grande interesse rappresentanti di istituzioni governative,

scolastiche provenienti da molte città russe. Il successo di queste conferenze è la dimostrazione che parlare di lingua e cultura italiane premia. Ritengo, tuttavia, che queste giornate non siano che il punto di partenza per ulteriori incontri, conferenze e seminari, che nell'ottica della promozione del nostro programma di diffusione della lingua italiana dovranno necessariamente essere incrementati. Di questi tempi abbiamo ricevuto proposte e suggerimenti di tutti i tipi: durante un incontro alla facoltà di giornalismo di Mosca ci è stato proposto di organizzare un evento con Umberto Eco. In occasione dell'incontro alla Duma per l'anniversario della nascita di Dante Alighieri, ci hanno proposto di invitare Roberto Benigni. Però non è possibile pensare a questi eventi come momenti di spettacolo a sé stanti. Al contrario, devono essere inseriti in un programma ben strutturato, in quanto il nostro compito principale, come *Ufficio d'Istruzione*, è e sarà sempre quello di sviluppare tutto il "sistema istruzione" basato su standard qualitativi alti. In ultima istanza, l'idea è quella di creare un sistema in cui rientrino tutti i soggetti che hanno interesse e amore per la lingua e la cultura italiane in Russia e – perché no? – anche per la cultura e la lingua russe in Italia. Creare una comunione d'intenti è l'unico modo per far sì che il progetto di diffusione della lingua italiana in Russia abbia successo.

### Parliamo dell'offerta privata: mettiamo a fuoco la lingua italiana a Mosca.

Oltre al crescente numero di studenti che a scuola e all'università scelgono la lingua italiana, a Mosca (così come in molte altre città della Russia) la misura dell'interesse verso la lingua italiana è dato dalla grande e composita offerta di corsi di lingua italiana offerti da strutture private e privati. Alla ricerca di corsi di italiano sul web non c'è che l'imbarazzo della scelta, anche in termini di prezzo. Un'ora accademica di lezione costa di più se tenuta da un docente madrelingua rispetto a un docente russo, ed è molto più costosa a Mosca (prezzo medio 1500 rubli per 45 minuti di lezione) rispetto a Vladivostok, dove un'ora accademica di italiano costa in media 500 rubli. L'italiano si studia in gruppo o individualmente, nelle scuole, nei bar, ma anche su Skype. Molte sono le scuole che offrono corsi tenuti da madrelingua italiani. Esistono poi i cosiddetti club linguistici, che mettono in contatto studenti interessati alle lingue straniere con professori di madrelingua italiana disposti a offrire lezioni individuali e su misura per le esigenze di ogni studente. È opinione diffusa, infatti, che i risultati migliori si ottengano proprio affidandosi a un insegnante italiano sin dalla prima lezione. A Mosca poi, sono molti gli italiani che, facendo leva sull'interesse per l'Italia, sulla "voglia di Italia" che si respira in città, si improvvisano insegnanti di lingua italiana e coniugano la propria attività commerciale (pizzerie, bar, ecc.) con le lezioni d'italiano, trasformando l'insegnamento dell'italiano quasi in una forma d'intrattenimento.

Senza volere entrare nel merito di iniziative più o meno "ortodosse" o qualificate, abbiamo parlato di lingua italiana a Mosca con Sonia Pasqual, direttrice e metodista del *Centro Italiano di Cultura*, scuola privata specializzata nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri, accreditata per le certificazioni internazionali CELI e per la certificazione di competenza didattica per l'insegnamento della lingua italiana a stranieri DILS.

**Come scuola privata specializzata nell'insegnamento dell'italiano a stranieri presente sul territorio da dieci anni avrete sicuramente un'idea ben precisa della concorrenza, vale a dire dell'offerta di corsi di lingua italiana in città. Come la commenterebbe?**

Noi naturalmente guardiamo alla concorrenza. Oltre alle grandi scuole, del calibro della *BKC*,

della *Language Link* o della *Big Bang* – che insieme alle altre lingue straniere offrono corsi di italiano con professori madrelingua o con professori russi qualificati – oggi anche scuole più piccole offrono l'italiano proprio per rispondere alla grande richiesta di corsi di lingua italiana in città. Ci sono poi anche centri improvvisati, che si spacciano per sedi accreditate CILS e CELI, facendo pubblicità ingannevole: possono preparare gli studenti all'esame, ma non sono sede. Se i grandi centri sono selettivi rispetto agli insegnanti, o per lo meno lo erano in passato, molti piccoli centri si limitano a reclutare un madrelingua (se è ciò di cui hanno bisogno) curandosi poco del fatto che si tratti o meno di un insegnante qualificato. Da questo punto di vista insegnare italiano a Mosca, soprattutto per un italiano, è molto semplice. Ripeto: c'è una grande richiesta.

**Com'è nato il Centro Italiano di Cultura e in che cosa la vostra offerta formativa si differenzia da quella delle altre scuole:**

In realtà il *Centro Italiano di Cultura* è nato un po' per caso: non pensavo che sarei diventata un'imprenditrice. Io volevo insegnare e sono arrivata a Mosca per coniugare la passione per l'insegnamento a quella per la lingua e la cultura russe. Prima di aprire il centro ho collaborato a Mosca con la *BKC*, con la *Società Dante Alighieri* e con l'*Istituto Italiano di Cultura*. Ho visto come si lavorava e mi sono resa conto di quanto c'era ancora da fare, fosse anche solo in termini di materiali didattici da portare qui. Avevamo un buon





numero di studenti e, quando se n'è presentata l'opportunità, siamo partiti con questa impresa. Abbiamo cominciato con due aule e poco a poco siamo cresciuti. Per quanto riguarda la particolarità della nostra offerta formativa, posso dirle che nella nostra scuola lavorano solo insegnanti italiani qualificati o che comunque ci occupiamo di formare a scuola. Si parla italiano sin dalla prima lezione e i materiali didattici sono dispense che ci occupiamo personalmente di assemblare selezionandoli per ciascun livello. La lezione si svolge in maniera dinamica, con diverse attività che coinvolgono lo studente, senza però lasciargli una sensazione di imparare facendo fatica. Chiamamente consigliamo ai nostri studenti di munirsi di grammatiche e dizionari per integrare il lavoro svolto a lezione, ma la maggior parte dell'attività si svolge in classe.

**In dieci anni di attività avete sicuramente visto passare molti studenti. Chi è il vostro studente tipo? Per quale ragione si interessa dell'italiano? Per quanto tempo studia l'italiano?**

La maggior parte dei nostri studenti sono donne dai 25 ai 35 anni (diciamo l'80%), ma anche uomini e bambini, seppure in percentuale inferiore. Se in passato molti dei nostri studenti si interessavano all'italiano perché speravano di "far fortuna in Italia", la tendenza di oggi è ab-

bastanza diversa. Si studia l'italiano perché si è spinti da un interesse per il Paese da un punto di vista turistico e culturale (non che prima non ci fosse questa componente, ma per quello che ci riguarda oggi è predominante). Non ci si ferma al livello iniziale, ma si approfondisce lo studio della lingua, laddove generalmente ci si accontenta di un livello minimo, diciamo A2, che garantisce la sopravvivenza.

**In questi giorni si è parlato di coordinazione tra tutti gli enti che si occupano di diffusione della lingua italiana in territorio russo. In tal senso il vostro centro collabora, ad esempio, con l'Istituto Italiano di Cultura?**

In passato, devo dire, non particolarmente. Da quest'anno abbiamo iniziato una collaborazione soprattutto nell'ambito del lavoro con l'AILI (*Associazione Insegnanti di Lingua Italiana*) per quanto concerne la formazione degli insegnanti di lingua italiana. Con i miei sedici anni di esperienza nell'insegnamento penso di poter dare qualcosa in termini di didattica e di materiali didattici. Tornando alla sua domanda, da quest'anno siamo in contatto con l'*Istituto Italiano di Cultura*, che sta cercando di creare una rete di collaborazioni non solo con noi, ma anche con le università anche nell'ottica della ripresa del progetto PRIA che spero possa ripartire: è un bel progetto, che può fare la differenza in un Paese in

cui la richiesta di corsi di lingua italiana è molto alta, anche nelle scuole. Ho avuto l'opportunità di appurarlo personalmente. Nella scuola che frequenta mia figlia, ogni anno prima di capodanno si organizza una sorta di workshop pensato non solo per far divertire i bambini, ma anche per far loro imparare qualcosa. Quest'anno ho proposto di insegnare loro una canzone in italiano. Non solo c'è stato un grande entusiasmo da parte dei bambini, ma presto sono venuta a sapere che molti genitori studiano privatamente l'italiano, hanno una casa in Italia o vi si recano spesso in vacanza, innamorati del Bel Paese. E stiamo parlando di una classe di 29 bambini. Per il prossimo anno stiamo pensando di attivare in questa scuola un corso di italiano come attività extrascolastica. Ripeto, c'è una grande richiesta di lingua italiana. Di contro, è molto limitata l'offerta.

**In questi anni di attività, che tipo di dinamica ha potuto osservare: l'interesse per la lingua italiana è cresciuto o diminuisce? Le tensioni internazionali, le crisi economiche... influiscono in qualche modo sull'interesse e sulla frequenza di questi corsi?**

Devo dire che in dieci anni non abbiamo registrato cali. Sono cambiati i nostri studenti, come dicevamo, ma anche nei termini in cui si studia soprattutto per passione e quindi si prosegue nello studio della lingua anche a livelli più alti. Anche se in questo senso siamo un po' un'eccezione. Abbiamo fatto delle indagini dalle quali è emerso che nella nostra scuola abbiamo il più alto numero di corsi di italiano di livello superiore all'A2. Abbiamo diversi gruppi di livello avanzato, persino un C1, e siamo gli unici, tra le scuole, ad offrire l'insegnamento dell'italiano, ad eccezione dell'*Istituto Italiano di Cultura*, che gode tuttavia di uno status diverso e di un indiscutibile prestigio istituzionale. Questo è per noi un motivo di soddisfazione perché, nonostante la difficoltà crescente man mano che si prosegue nello studio della lingua, riusciamo a tenere alta la motivazione e ad attirare un numero sempre più alto di studenti che vuole proseguire nello studio della lingua a un livello avanzato.

**Un parere da esperta: a cosa si deve la popolarità della lingua italiana in Russia? Ritiene che la diffusione della lingua italiana continuerà a crescere in futuro?**

L'italiano, a mio modo di vedere, è in Russia, come all'estero, una lingua intesa come piacere,



come possibilità di godere qualcosa di bello attraverso la lingua. E questo continua a essere valido nonostante le crisi, le tensioni internazionali e il fatto che l'Italia negli ultimi anni abbia sicuramente avuto un certo calo d'immagine. È sorprendente, ma è così. Questo dato ci è confermato anche dagli esami per la certificazione della lingua italiana. Come saprà, per avere il permesso di soggiorno in Italia è necessario sostenere l'esame di livello A2. Nel nostro centro abbiamo potuto appurare un aumento degli studenti che sostengono esami di livello A2: si tratta generalmente di gente che ha in Italia il proprio business o una casa. Non è verosimile, infatti, pensare che si ottenga un certificato del genere per trovare un lavoro in Italia. Evidentemente c'è ancora voglia di vivere in Italia, c'è ancora voglia di Italia. Penso anche che i russi si sentano vicini a noi, più che a tutti gli altri Paesi europei, per temperamento, per il rispetto per l'arte e la cultura. Quanto all'italiano, tutti i nostri studenti continuano a dirci che amano il suono e la musicalità della lingua. C'è da dire che da un punto di vista fonetico, per i russi, la lingua italiana è sicuramente più semplice di altre lingue europee, per certi aspetti più vicina. In definitiva, no, non credo che assisteremo in breve a un calo della popolarità della lingua italiana in Russia.

*Francesca Scandurra*

# Studiare a Bologna: astuzie per la vita studentesca

*In questo articolo, dedicato a tutti quelli che vogliono avventurarsi nel capoluogo emiliano avremo modo di leggere i consigli di Anna, studentessa russa che vive a Bologna e frequenta l'Università.*



**S**econdo me Bologna non è molto cambiata da quando Muratov scriveva che qui ci si può finalmente riposare dagli stressanti pellegrinaggi per chiese e musei. Anche oggi qui senti “un non so che di lieve, di naturalmente semplice, una gioia per gli occhi”.

Studiare a Roma, a Firenze o a Venezia è bellissimo, ma io in queste città ci sono stata: si impossessano di te, tutto lì è espresso in modo troppo intenso, hanno un volto troppo caratteristico, una personalità troppo forte. Bisogna tenerne conto.

A Bologna invece puoi ancora salvarti senza lasciarti distrarre ogni volta dalla magnificenza

che ti sta intorno. Certo, anche qui chiese, palazzi, vicoletti sono bellissimi, sono cari al cuore e non hanno quell'imponenza che ti sconquassa l'anima. È come se ti dicessero: “se oggi non hai tempo per me, non preoccuparti, fa' quello che devi fare”.

Ecco, appunto, fare quello che si deve fare: Bologna è il posto migliore.

Quindi, se ancora non avete deciso in quale città italiana andare a studiare, non abbiate dubbi: Bologna è quella che fa per voi. Anche perché sono proprio l'università e gli studenti che le danno il volto.



Se a qualcuno venisse in mente di produrre gomme da masticare del tipo “Love is...”, ma con le città italiane, io direi: Bologna is... studenti che la mattina vanno a lezione in bicicletta, il pomeriggio studiano in biblioteca e la sera vanno in piazza Verdi con gli amici.

Io sono qui già da tre mesi e non una volta me ne sono pentita; e se la prospettiva di questa avventura è ora davanti a voi, beati voi!

## E adesso una serie di consigli alla rinfusa.

Preparatevi a un altro sistema di insegnamento. Ci sono meno lezioni, però il lavoro che dovete fare per conto vostro è maggiore. È necessario quindi fare per tempo la scelta giusta: bar o biblioteca? Per non andare a finir male.

Non esistono come da noi le “lezioni seminariali”; i colloqui tra studente e professori prima degli esami sono molto pochi, eccezion fatta per esempio per il corso di Rita Monticelli di “Letteratura inglese / Letteratura dei paesi di lingua inglese 2”, che vi consiglio caldamente.

Andate a studiare in tutte le biblioteche! Le più grandi e più belle sono l'Archiginnasio, la Sala Borsa, la Biblioteca Universitaria, ma ce ne sono anche di piccole e accoglienti, come ad esempio la biblioteca della Facoltà di Pedagogia *Mario Gattullo*.

L'appartamento dove vivere cercatelo quando siete sul posto, però dovete venire a Bologna un po' prima, perché è difficile trovare un posto in affitto per un semestre.



I piccoli acquisti fateli nei negozi “Tutto a un euro” o al mercato nei giardini Montagnola nei fine settimana. Li trovate di tutto, dalle ricariche per il cellulare (ma è meglio non comprarle) a scarpe in cuoio a buon prezzo (e queste sì, conviene comprarle).

Ma in quei giardini non andateci di sera.

Bologna è furbetta, e gli studenti costituiscono la voce più importante di reddito: quindi, attenzione! Non andate alla mensa Bononi, dove la qualità del cibo non corrisponde al prezzo piuttosto alto. È meglio se vi portate il pranzo da casa; potete consumarlo nella “sala pranzo” (non lontano da piazza Verdi). Oppure, sempre in quella piazza, scegliete *La Scuderia*, dove agli studenti fanno lo sconto.

E poi andate assolutamente a mangiare il gelato da *Grom* in via d'Azeglio. Adesso i gusti del mese sono castagna e caco.



Se poi vi viene nostalgia per il grano saraceno e l'avena (o anche per la vodka e le acciughe, per il cioccolato "Alenka" e il latte condensato), a Bologna trovate negozi di prodotti russi.

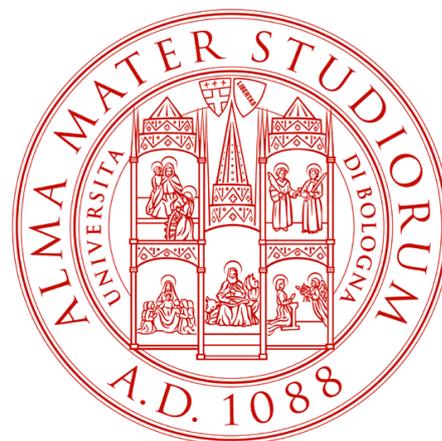
Se venite a Bologna in autunno, mettete in valigia indumenti caldi e impermeabili e preparatevi al cielo grigio e alle piogge.

Non viaggiate in autobus senza biglietto! Ve lo dice una che l'ha fatto ed è stata "pizzicata". Multa di 65 euro.

Frequentate i tandem linguistici per socializzare in tutte le lingue possibili.

E buona fortuna!

*Anna Tigay*



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# GASTRONOMIA



**Dai Maya e gli Aztechi  
alla Sicilia,  
la via del cacao**



*Amore, passione, piacere, relax, segno di ringraziamento, moneta di scambio, simbolo religioso... l'elenco potrebbe continuare quasi all'infinito. Molteplici sensazioni dell'animo umano, comportamenti sociali e numerose vicende storiche hanno un comune denominatore: il cioccolato!*

La pianta del cacao esiste da migliaia di anni, ma è la sua coltivazione a essere relativamente recente: gli storici ne collocano l'inizio intorno all'anno 1000 a.C. a opera degli agricoltori maya e aztechi. Queste popolazioni precolombiane, che occupavano parte dell'attuale Messico e dell'America Centrale, preparavano una bevanda con acqua calda o fredda miscelando il cacao di volta in volta con miele, farina di mais, pepe, peperoncino, vaniglia. I semi di cacao erano considerati così preziosi da essere utilizzati come moneta di scambio o unità di misura, ma ancora più importante era il loro uso a fini religiosi durante cerimonie, sacrifici umani, rituali funebri.

Nel Settecento il botanico e naturalista svedese Carlo Linneo, tenendo conto di questo aspetto storico, parla per la prima volta di *Theobroma cacao*, letteralmente "cacao, cibo degli dèi" per classificare la pianta dai cui frutti si ricavano i semi.

Il navigatore italiano Cristoforo Colombo scopre l'America nel 1492, ma sono i conquistadores spagnoli a portare in Europa il prezioso carico. La bevanda prodotta non ha immediato successo e solo le modifiche al gusto apportate nel tempo dagli europei ne favoriscono l'espansione, pur sottolineando che il consumo resta esclusivo privilegio delle classi sociali più ricche fino alle porte del Novecento.

Nel corso del XX secolo il costo del cioccolato si abbassa e il mercato si apre ai ceti meno abbienti. Si diffonde con velocità anche la convinzione, in realtà già presente tra le civiltà precolombiane, che consumare cioccolato possa portare benefici al corpo e alla mente.

Oggi non esistono più dubbi scientifici sulle qualità nutritive di questo alimento, come ci conferma il professore Andrea Busalacchi esperto in integrazione nutrizionale: "Per godere dell'aspetto



salutistico del prodotto dobbiamo necessariamente consumare del cioccolato fondente con almeno il 60% di pasta di cacao, l'ideale sarebbe almeno l'80%. Le sue proprietà salutistiche sono legate a delle sostanze chiamate polifenoli, che svolgono un'attività protettiva verso i radicali liberi prodotti dal nostro organismo, ovvero quelle sostanze che contribuiscono al nostro invecchiamento. Ma oltre ai polifenoli ingeriamo altre sostanze come la teobromina, che viene trasformata nel nostro organismo in caffeina, e l'anandamide, che agisce a livello del nostro cervello donandoci una sensazione di piacere”.

Proprio le sensazioni di energia, eccitazione, buonumore danno vita, tra il Cinquecento e il Seicento, a uno scontro all'interno delle gerarchie ecclesiastiche e delle congregazioni religiose sugli effetti “diabolici” provocati dal consumo di cioccolato, visto come alimento peccaminoso. Per uno scherzo del destino saranno monaci, frati, suore nei conventi a dare storicamente un contributo rilevante all'invenzione di ricette per una cioccolata di qualità. Intanto in Europa si apre, dal Seicento in poi, una “guerra del cacao” per il predominio commerciale e politico su un prodotto che con il caffè e lo zucchero segnerà la storia del continente.

Il cacao arriva in Sicilia nella contea di Modica grazie agli spagnoli che nel Cinquecento dominano sull'Isola. In Toscana il merito è del commerciante Francesco D'Antonio Carletti, che nel corso dei suoi viaggi apprende la ricetta segreta per preparare una buona cioccolata e la condivide con i conterranei in Piemonte, grazie alla classe aristocratica, che introduce nelle corti il consumo del cioccolato. Agli inizi dell'Ottocento nasce a Torino il famoso cioccolato gianduia, risultato di un mix tra cacao e nocciole, utilizzate per sopperire all'improvvisa mancanza di cacao dopo il blocco napoleonico alle esportazioni dall'Inghilterra. Si moltiplica il numero di quelle che oggi definiamo cioccolaterie, da Torino a Venezia, da Firenze a Perugia, fino a Modica, dove nel 1880 apre quella che oggi è definita la più antica fabbrica del cioccolato in Sicilia. A 135 anni di distanza l'*Antica Dolceria Bonajuto* mette la stessa passione e competenza per garantire la massima qualità. Il titolare Pierpaolo Ruta ci svela qualche segreto.

#### **Il tipo di lavorazione ha un ruolo decisivo nella preparazione del prodotto finale?**

Sicuramente sì. La fortuna di questa metodologia di preparazione è la bassa temperatura. Non superando mai i 45° C durante tutto il ciclo di



produzione si riesce a preservare tutta una serie di aromi volatili che in genere scompaiono nel cioccolato “normale”. Molto importante è la mancata aggiunta di ulteriore grasso oltre al burro di cacao naturalmente contenuto nei semi: il cioccolato, in questa maniera, lascia un palato più pulito e gli aromi di cacao hanno una persistenza molto più lunga in bocca.

**Quanto è importante il luogo di provenienza del cacao?**

Fondamentale, ma ancor più importante è come tale cacao sia stato trattato durante tutte le fasi che precedono la nascita del cioccolato: basta poco per rovinare la materia prima. Il nostro obiettivo principale è rispettare il cacao e ciò che può esprimere.

**Quali sono le prospettive future per il mercato del cioccolato? Esistono nuove frontiere da esplorare?**

Le prospettive per il mercato del cioccolato non sono per la verità rosee: molti operatori del settore sostengono che nel prossimo ventennio si arriverà a una carenza di cacao da trasformare, dovuta proprio alla scarsa attenzione sull'agricoltura legata al cacao. Noi siamo convinti che il prodotto cioccolato debba seguire le linee guida già tracciate dalle produzioni vinicole di alta qualità: molta attenzione quindi alla storia e ai percorsi della materia prima. Esistono nuove frontiere da esplorare, una fra queste vi è la riscoperta delle proprietà benefiche del cioccolato.

Passaggiando per le vie del centro storico di Modica, inserita nel 2002 dall'UNESCO nella lista dei *Beni Patrimonio dell'Umanità*, si avvertono odori provenire dalle numerose botteghe



e bar che vendono prodotti legati al cioccolato in un vortice di profumi tra cui si riconoscono mandorle tostate, agrumi, cannella. A perdersi tra le strade della cittadina della Sicilia orientale gustando pezzi di cioccolato erano anche grandi scrittori, che cercavano stimoli alla loro creatività. Tra questi Leonardo Sciascia (1921-1989) è quello che meglio di altri ha saputo descrivere le emozioni trasmesse dal cioccolato con poche parole inserite in un saggio dal titolo *La contea di Modica*: “Altro richiamo, per restare alla gola, è quello del cioccolato di Modica e quello di Alicante (e non so se di altri paesi spagnoli): un cioccolato fondente di due tipi – alla vaniglia, alla cannella – da mangiare in tocchi o da sciogliere in tazza: di inarrivabile sapore, sicché a chi lo gusta sembra di essere arrivato all’archetipo, all’assoluto, e che il cioccolato altrove prodotto – sia pure il più celebrato – ne sia l’adulterazione, la corruzione”.

Oggi Modica, che conta circa 55 mila abitanti e appartiene al territorio della provincia di Ragusa, ha saputo ritagliarsi un ruolo di primo piano a livello turistico grazie alla bellezza di chiese, edifici storici, casette, vicoli che ne mantengono un’immagine settecentesca e a una sapiente politica di marketing territoriale con la creazione

di itinerari del gusto che tanto successo hanno riscosso soprattutto tra gli stranieri. Una città capace di rialzarsi dopo il terremoto del 1693, uno dei più gravi della storia a memoria d’uomo. Nel mondo l’attività legata alla coltivazione, distribuzione, produzione, e consumo del cacao crea migliaia di posti di lavoro, ma molte opportunità nascono anche dalla proliferazione di iniziative come fiere, mostre, eventi, opere d’arte e cinematografiche dedicate al cioccolato.

A Milano, in occasione dell’*Expo 2015*, sarà possibile visitare padiglioni per vedere da vicino grandi chef pasticceri presentare le proprie realizzazioni. Il nutrizionista Andrea Busalacchi, pur avendo confermato le qualità nutritive del cioccolato, mette in guardia dagli eccessi: “Dato l’elevato apporto calorico di tale alimento, è bene controllare la sua assunzione. Il consiglio che posso dare è quello di consumare non più di 5-10 grammi di cioccolato fondente al giorno, possibilmente come spuntino e mai associato al pasto. Non esistono restrizioni nel consumo di cioccolato. L’unica risulta essere la personale intolleranza o allergia all’alimento stesso, naturalmente ci riferiamo sempre al cioccolato fondente”.

*Saverio Polizzi*



# Il gelato italiano: una passione che si mantiene viva nei secoli

*I gelati, che vengono prodotti nelle piccole gelaterie italiane, sono noti per il loro sapore meraviglioso in tutto il mondo. Ogni produttore ha i propri segreti, tramandati di generazione in generazione, ma sono uniti da una cosa: il vero gelato italiano è costituito solo da prodotti freschi e naturali.*

**L**a produzione e il consumo di gelato risale ai tempi dell'antica Roma. Tuttavia, nell'antica civiltà greca, nel mondo arabo e nella Cina antica si produceva un prodotto simile. Ma il gelato di quei tempi era significativamente diverso da quello attuale. Ad esempio, all'epoca di Alessandro Magno il gelato si presentava come una miscela di frutta, spezie, miele e neve, che poteva essere considerato l'antenato del gelato moderno.

Il vero boom del gelato iniziò in Italia nel XVI secolo, dopo che il cuoco "dilettante" fiorentino Ruggeri partecipò al concorso denominato "Il

piatto più singolare che si fosse mai visto", organizzato dalla corte dei Medici. Per il concorso decise di preparare una ricetta quasi dimenticata, e il suo sorbetto conquistò tutti i giudici, e lui e la sua ricetta divennero immediatamente famosi in tutta la regione.

Anche Caterina de' Medici, che partiva per la Francia, decise di prendere Ruggeri con sé. Arrivato a Marsiglia, Ruggeri presentò anche ai francesi il suo famoso gelato (la ricetta del quale era "acqua ghiacciata, zuccherata e aromatizzata").

Altre notizie legate al gelato: un noto architetto e scultore, Bernardo Buontalenti, anch'egli

fiorentino, appassionato di cucina, nel 1565 fu in grado di preparare un impasto simile a quello che conosciamo noi oggi. Il suo “gelato Buontalenti” si preparava sulla base di zabaione e frutta, e fu un grande successo, divenendo il prototipo della famosa “crema fiorentina” o “crema di Buontalenti”, che anche oggi può essere assaggiata nelle migliori gelaterie. Le tecniche utilizzate per la produzione del gelato in quel periodo comportavano l’uso di un contenitore di legno riempito con sale e ghiaccio, il quale a sua volta si trovava all’interno di un altro contenitore di rame con una miscela di gelato.

Il gelato come azienda nacque grazie a un cuoco siciliano, Francesco Procopio dei Coltelli. Egli usò l’invenzione del nonno (un pescatore che dedicò il suo tempo libero a studiare le macchine per la produzione del gelato), che passò la macchina per il gelato in eredità a suo nipote. Procopio, a sua volta, iniziò a studiare questa macchina, con vari gradi di successo e con una varietà di esperienze acquisite nel tempo, e alla fine andò in cerca di fortuna, arrivando fino a Parigi. Utilizzando lo zucchero al posto del miele e un sale segreto mescolato con il ghiaccio, fu in grado di compiere un significativo passo in avanti in termini di qualità e fu riconosciuto dai parigini come genio inventore: nel 1686 aprì il suo bar, la prima gelateria, chiamata *Café Procope*.

Un pò più tardi, ispirato dal successo incredibile, trasformò la sua piccola caffetteria in una molto più grande. Questa offriva “acqua ghiacciata”, “sorbetto”, “fiori di anice”, “cannella”, “frangipane”, “gelato al succo di limone”, “gelato con succo d’arancia”, “sorbetto alla fragola”, un’esclusiva produzione con cui Procopio ricevette la licenza reale da Luigi XIV. Il *Café Procope* era popolare tra l’élite intellettuale di Parigi e godette il passaggio di Voltaire, Hugo, Diderot, Balzac, Beaumarchais, Rousseau e molte altre celebrità, ed esiste ancora oggi.

Si ritiene che la diffusione della produzione industriale di gelato provenga dalla Sicilia, o meglio da Catania. Nel 1773, un viaggiatore scozzese, Patrick Brydon, scrisse: “L’Etna fornisce neve e ghiaccio non solo a tutta la Sicilia, ma anche a Malta, e alla parte più significativa d’Italia”. Le origini del gelato italiano sono conosciute ovunque e pertanto, molto spesso e in diverse parti del mondo, nelle gelaterie si può vedere la scritta “vero gelato italiano”.

Tuttavia, la storia moderna delle delizie fredde comincia quando un italiano, Filippo Lenzi, alla



fine del XVIII secolo aprì la prima gelateria sul territorio americano, e il suo uso diffuso promosse l’invenzione del freezer-miscelatore nel XIX secolo.

Un altro italiano, emigrato negli Stati Uniti alla fine del XIX secolo, Italo Marconi, inventò i coni in cialde per gustare il gelato e brevettò la sua invenzione nel 1903. Nel 1920 venne realizzato il primo gelato su un bastone e ricoperto di cioccolato.

I volumi di produzione di gelato in Italia sono impressionanti. Così, la capacità di produzione annuale è di almeno 227 000 tonnellate. Si può trovare il gelato in più di 280 mila punti vendita. Un gelato italiano è anche entrato nel *Guinness dei Primati*: alcuni maestri gelatai italiani hanno creato il più grande gelato al mondo, il cui peso, alla fine, era di 800 chili. La struttura di questo enorme dolce freddo comprendeva 218 varietà di gelato.

Quasi la metà del gelato in Italia è prodotta con metodi tradizionali artigianali. Un’altra parte è prodotta in ambito industriale.



Il gelato artigianale si caratterizza principalmente per l'uso di ingredienti freschi. Le caratteristiche di produzione del gelato italiano sono:

- Ingredienti freschi che arrivano ogni giorno. Il gelato ha un gusto più intenso e un aroma distinto se si aggiungono purea di frutta, noci grattugiate, bacche, e altri sapori.
- Di solito, il gelato, viene venduto da chi lo produce.
- Dalla data di produzione fino al consumo ha tre giorni di tempo. Il gelato viene servito fresco, non congelato. Il Gelato si prepara nelle gelaterie e si vende direttamente ai visitatori.
- Ha un basso contenuto di grassi (6-10% è contenuto nel gelato artigianale e 12,8% in quello industriale). Il gelato artigianale contiene almeno il 60% di latte, 14-24% di zucchero, 5-20% di crema. Le eccezioni sono i sorbetti di frutta, che escludono i prodotti lattiero-caseari. Attualmente, il gelato italiano "corretto" contiene pochissima acqua, quindi se nel gelato si sentono i cristalli di ghiaccio, vuol dire che è stato venduto un prodotto difettoso.
- Contiene aria (fino al 35% nel gelato artigianale, minimo 70% in quello industriale).



Il gelato artigianale si prepara seguendo un procedimento leggermente diverso: il prodotto viene agitato lentamente per un tempo relativamente breve, che permette di raggiungere una consistenza più cremosa. Il gelato industriale viene montato molto più intensamente.

## Tipi di gelato

### Gelato mantecato

Questo gruppo può combinare tutti i tipi di gelato, realizzati sulla ricetta di base: latte, zucchero e uova. Vari additivi permettono di ottenere svariati gusti.

### Sorbetto

Il latte e le uova non sono inclusi nella ricetta del sorbetto. Questo gelato, meno calorico, comprende: acqua congelata, dove si aggiungono i succhi, la polpa e i pezzi di frutta, sciroppo, vini, liquori, zucchero e aromi.



### Gelato perfetto

La differenza tra questo tipo e il gelato mantecato è che si usa la panna al posto del latte, che rende questo tipo di gelato più goloso.

### Frullato

Questo dessert è costituito da latte freddo, frutta o gelato di frutta.



## Frappè

Una bevanda fredda di latte con vaniglia o cioccolato con ghiaccio tritato.

## Granita

Una meravigliosa bibita analcolica: succo di frutta, sciroppo, o caffè, mescolati con ghiaccio tritato.

## Museo del Gelato

Il primo *Museo del Gelato* in Italia aprì presso la fabbrica *Carpigiani* di Anzola nell'Emilia a 14 km a ovest di Bologna (<http://gelatomuseum.com>). La vasta esposizione si trova su una superficie di 450 mq. Il museo tratta della storia di questo prodotto, ma la sua più grande attrazione è la possibilità di un contatto diretto con qualsiasi "reperto", che rende i prodotti interamente casalinghi. Nella mostra sono anche esposte più di 10 migliaia di foto e documenti d'archivio che illustrano la fioritura lenta ma costante del settore alimentare, così come spiegano i leader indiscussi in Italia in questo settore.

Questa è la seconda iniziativa originale, realizzata da un leader nel mercato delle macchine per la produzione di gelato. Alcuni anni fa, nei pressi di Bologna è già stata creata un'Università del Gelato, dove gli studenti provenienti da tutto il mondo studiano questa "deliziosa scienza".

*Daria Starostina*



## Ricette

### Semifreddo al caffè

Il semifreddo al caffè è un delizioso e fresco dolce al cucchiaio, una valida alternativa al gelato, da gustare durante i mesi più caldi.

Il semifreddo si differenzia dal gelato perché contiene alcuni ingredienti, come la panna montata, che fanno sì che il dolce non si congeli a temperature molto basse (del congelatore) e risulti meno freddo del gelato, da qui il nome "semifreddo".

Questo semifreddo al caffè è preparato partendo da una base di "pasta a bomba" aromatizzata con del caffè liquido, e arricchito con panna montata e mascarpone.

Ricordate di estrarre il semifreddo al caffè dal freezer almeno 10 minuti prima di essere consumato, dovrà infatti risultare piuttosto morbido e spumoso per apprezzarne pienamente il sapore!

#### Ingredienti per 4 semifreddi monoporzione:

Caffè liquido 60 ml

Tuorli di uovo 80 gr (circa 5 tuorli)

Zucchero 80 g

Panna 350 ml

Mascarpone 100 g

#### Per guarnire:

Panna montata q.b.

Caffè in chicchi q.b.

#### Preparazione:

Per preparare il semifreddo al caffè, iniziate unendo il caffè liquido con lo zucchero in un pentolino a fondo spesso, mescolate e portate a ebollizione. Ponete i tuorli in un recipiente per cuocere a bagnomaria e rompeteli con una frusta; incorporate lo sciroppo a filo, mescolando di continuo con la frusta e cuocete il tutto a bagnomaria fino a che il composto si addenserà e avrete ottenuto una crema. Mettete la crema al caffè in una planetaria e montatela fino a che si sarà raffreddata, avrete ottenuto la "pasta bomba" al caffè.

"Semimontate" quindi la panna: montatela cioè fino a quando inizierà ad essere compatta ma non troppo sostenuta. Versate due cucchiari di panna semimontata nel mascarpone e mescolate per ammorbidirlo e renderlo cremoso. Versate la pasta bomba al caffè nella panna restante e amalgamate molto delicatamente con movimenti dal basso verso l'alto per non smontare la panna.

Quando la pasta bomba al caffè sarà totalmente amalgamata aggiungete anche il mascarpone ammorbidito e incorporatelo nella stessa maniera. Versate dunque il composto ottenuto in bicchierini e coppette e ponete i semifreddi in freezer per almeno 5 ore. Ricordate di estrarre i semifreddi dal freezer 10 minuti prima di gustarli, guarnendoli con della panna montata e dei chicchi di caffè.

*Tratto da [www.giallozafferano.it](http://www.giallozafferano.it)*



## Granita alla siciliana

La granita alla siciliana è una preparazione molto dissetante e gustosa: va preparata unendo all'acqua il succo di limone e lo zucchero e poi mettendo il tutto nel freezer mescolando ogni pochi minuti, se avrete fatto tutto a puntino otterrete una bibita cremosa e leggermente granulata.

### Ingredienti:

Acqua naturale 1 l  
Zucchero 300 g  
Succo o spremuta di limone 0.5 l

### Preparazione:

Il contenitore da utilizzare per fare la granita alla siciliana deve essere categoricamente d'acciaio, perché questo metallo è quello che più efficacemente combatte la formazione di grumi.

Versate l'acqua a temperatura ambiente nel contenitore, poi aggiungete lo zucchero e riscaldate il liquido a fiamma molto bassa affinché si amalgamino alla perfezione.

Successivamente togliete il contenitore dal fuoco e lasciatelo raffreddare, infine aggiungete il succo di limone mescolando bene.

Dopo aver verificato che il sapore sia abbastanza zuccherino (eventualmente aggiungete altro zucchero), mettete il contenitore nel freezer e dopo circa 20 minuti eliminate il ghiaccio che si sarà formato lungo i bordi e girate col mestolo, ripetendo poi questa operazione ogni 20 minuti circa.

Prestate estrema attenzione a questa fase poiché, se correttamente realizzata, vi permetterà di ottenere una granita siciliana al limone cremosa e leggermente granulata.

### Consigli:

Una volta che vi sarete impraticiti col succo di limone, potrete divertirvi a realizzare granite con arance, mandarini e perfino col cioccolato!

*Tratto da [www.buonissimo.org](http://www.buonissimo.org)*



## Il pesto e il Vermentino: l'enogastronomia ligure

**S**imbolo della Liguria, tra i tanti piatti, è certamente il pesto: la salsa a base di basilico, rigorosamente genovese, che si prepara oggi come mille anni fa a mano pestando le foglioline dentro un mortaio di marmo, in cui si versano aglio, olio, formaggio, sale e pinoli. La salsa accompagna perfettamente la pasta fresca tipica della Liguria: le trenette, le trofie, i corzetti e le lasagne. Nomi poetici che evocano una storia antica e fanno venire l'acquolina in bocca.

Tra le salse è celebre anche quella di noci che accompagna i pansotti, mentre il "tocco" è un sugo di carne ottenuto con ore e ore di passaggio sui fornelli (perfetto per i ravioli). Tra i secondi piatti ecco lo stoccafisso, merluzzo essiccato che si trasforma in prelibatezza, e poi il pesce alla Ligure, fantastico e saporito, i famosi gamberoni di Santa Margherita, le acciughe fritte o alla marinara, le cozze del golfo della Spezia che vanno accompagnati con il vino Vermentino, uno dei tanti vitigni di una terra in cui si producono bi-

anchi eccezionali come la Bianchetta e il Pigato, e rossi come il Dolceacqua e l'Ormeasco, il Colle di Luni e il Rosso di Levante o del Tigullio. E poi sua maestà lo Sciacchetrà, vino passito che porta allegria a ogni dessert, come il celebre "Pandolce Genovese".



Lo stoccafisso



Le acciughe alla marinara

Se ancora non vi basta, ricordate che in Liguria si produce l'olio extravergine d'oliva migliore al mondo, che accompagna ogni piatto e dà sapore a tutto, anche alla vita. Le olive si raccolgono in quelle vallate che offrono anche eccezionali frutti dei boschi, come i funghi porcini più gustosi e le castagne, con le quali si prepara il castagnaccio.



La focaccia genovese



## Vini della Liguria

Alcuni storici ritengono che la vite fosse presente in Liguria già intorno all'anno mille a.C. Importata dalla Grecia e dall'Asia Minore dai Focesi, approdò in tutta la costa ligure. Tra i primi vitigni conosciuti vi erano il Vermentino, il Roccese (oggi Rossese), il Barbarossa nella zona del Finalese, il Pigato, riconosciuto solo più tardi in mezzo alle vigne di Vermentino. Di certo la Liguria, circondata com'è da regioni celebrate a livello mondiale per la produzione di vini, come il Piemonte e la Toscana, non può che essere altrettanto fortunata per sommelier e appassionati.

I vitigni più conosciuti e celebrati sono quelli che si possono fregiare della DOC: si trovano in tutti i negozi specializzati, ma soprattutto nei territori di provenienza. Andare alla ricerca di un buon vino autoctono significa fare una gita bellissima in luoghi da vedere, rallegrando la vacanza con un brindisi.

Nella provincia della Spezia si può fare un interessante percorso attraverso i vigneti del Colli di Luni, raggiunto il borgo di Castelnuovo Magra, dove si trova l'*Enoteca Pubblica della Liguria*. I vini da gustare sono il Colli di Luni Vermentino e il Colli di Luni Rosso. Non lontano ci sono le Cinque Terre con l'omonimo vino bianco dal colore giallo chiaro, distribuito dalla Cooperativa Agricoltura di Manarola-Riomaggiore. Celebre il Cinque Terre Sciacchetrà: viene prodotto con le stesse uve del bianco secco (Bosco, Albarola e

Vermentino), fatte appassire su appositi graticci per almeno due mesi, con un sistema che lo rende unico e famoso nel mondo. A denominazione d'origine anche il Colline di Levante Bianco; mentre avvicinandosi a Genova ecco il territorio con il marchio Golfo del Tigullio: nelle versioni Vermentino, Bianco, Bianchetta e il Rosato Cilieggiolo; i più famosi produttori si trovano alle spalle di Chiavari.

Nella zona di Savona si può partire da Ortovero, una località dell'entroterra albenganese facilmente raggiungibile dal casello autostradale di Albenga ricca di coltivazioni di alberi da frutto, roseti e vigneti: questo è il regno del Vermentino del ponente e soprattutto il Pigato, che è un vitigno coltivato esclusivamente in zona, con i suoi profumi di erbe aromatiche, timo, basilico (si abbina perfettamente con la pasta al pesto). Nell'estremo ponente troviamo il famoso Rossese di Dolceacqua. Una leggenda narra che Napoleone Bonaparte durante una sosta a Dolceacqua, ospite della marchesa Doria, assaggiando il Rossese e trovandolo ottimo, disse alla marchesa: "Vi concedo d'ora in poi di chiamarlo con il mio nome" e ordinò al generale Massena di non farlo mai mancare nelle cantine imperiali di Parigi. A Pornassio si produce l'Ormeasco, un vino rosso prodotto con uve "dolcetto a raspo verde".

*A cura di Irina Bukreeva  
Fonte: [www.latuaitalia.ru](http://www.latuaitalia.ru)*

# Un nuovo menu d'autore di Aleksandr Kutepov al *Ristorante Gratzi del Marriott Hotel Tverskaya*

**A**leksandr Kutepov, primo chef del **Marriott Hotel Tverskaya**, ha presentato ai suoi ospiti il nuovo menu del suo *Ristorante Gratzi*.

“Il mio nuovo menu al *Ristorante Gratzi* si differenzia totalmente dal precedente. Piatti nuovi e amati da tutti sono presentati con una tecnica innovativa – ha commentato le sue novità il cuoco. – Io amo sperimentare con nuove forme e associazioni di gusti e sono sicuro che gli ospiti sapranno apprezzare il nuovo design dei piatti”.

Nel nuovo menu è incluso un grande assortimento di piatti di carne, sono aumentati gli antipasti e le insalate, sono stati inclusi nuovi dessert “casalinghi”.

Nella sezione **Insalate e antipasti** bisogna notare il *Carpaccio di salmone e tonno rosa* (800 rub.), l'*Insalata delicata di germogli di soia* (800 rub.), l'*Insalata piccante di carciofi affumicati, melograno e avocado* (600 rub.), l'*Insalata tiepida di fegati di pollo e Camembert fritto* (750 rub.), *Insalata di avocado e asparagi con salsa di pomodori di Provenza* (650 rub.). Gli ospiti potranno inoltre creare la loro *Insalata di verdure fresche a buffet con salsa a scelta* (550 rub.).

Carpaccio di salmone e tonno rosa



La sezione **Zuppe** si apre con il *Borshch con confit d'anatra* (650 rub.). Interessante anche la *Vellutata di patata dolce allo zenzero* (600 rub.) e il *Gulash con peperone rosso* (700 rub.). E ancora la nuova pasta, come le *Farfalle ai quattro formaggi, rosmarino e noci* (850 rub.), consigliate dallo chef. Per gli amanti dei sandwich ecco il *Burger scottato Gratzi* (950 rub.), il *Roll-sandwich con pollo teriyaki* (700 rub.) e le *Tortillas al manzo marinato* (850 rub.).

Nel nuovo menu è ampiamente rappresentata la **Cucina russa**. Oltre al già citato *Borshch con confit d'anatra* ecco a voi gli *Spaghetti russi, con carne di granchio della Kamchatka e caviale nero* (1100 rub.), *Pel'meny russi con funghi cantarelli* (800 rub.) e la *Kulebyaka di Mosca di pasta sfoglia con salmone e funghi* (950 rub.). Naturalmente nel menu ci sono anche il *Manzo alla Stroganoff con puré di patate* (1150 rub.) e la *Polpetta tradizionale po-kievsky* (800 rub.), nonché le *Frittelle con caviale e salmone marinato* (1300 rub.).

Tra i nuovi **Piatti caldi** bisogna ricordare in



Kulebyaka di Mosca con salmone e funghi



Specialità alla griglia

Cheese-  
cake con  
bacche  
fresche  
e crema  
tiepida

particolare la *Braciola di manzo con asparagi* (1850 rub.), il *Filet mignon con verdure di Provenza* (1600 rub.), il *Petto d'anatra con patate dolci e salsa all'arancia* (980 rub.), il *Filetto di Salmone con Jambalaya di New Orleans* (1200 rub.) e, naturalmente, *Specialità alla griglia* (950 rub.).

La sezione dei **Dolci** è significativamente aumentata, e proprio qui è possibile apprezzare la tecnica culinaria dello chef, poiché Aleksandr Kutepov ha iniziato la sua carriera proprio come chef-pasticcere e da allora reinventa e prepara numerosi dessert. Alla *Cheese-cake con bacche fresche e crema tiepida* (600 rub.) lo chef aggiunge un po' di scorza di lime per rinforzare il gusto, il *Tiramisù* (650 rub.) viene servito con confettura

fatta in casa, alla quale viene data una nota piccante con foglie di lauro e pepe nero. Il piatto forte dello scorso menu, il *Pudding finnico*, viene servito con una mousse di limone e una salsa alla vaniglia (550 rub.). Nella nuova rilettura del menù sono tornati il *Fondente al cioccolato alle ciliegie "ubriache"* e *gelato alla vaniglia* (650 rub.) e lo *Strudel di mele con salsa alla ciliegia* (550 rub.).

#### Indirizzo e numero di telefono:

Marriott Tverskaya, ul. 1-a Tverskaya-Yamskaya d. 34, +7 (495) 258 30 00

## CINEMA

**19 maggio, ore 18:30**

### **Il sorpasso**

**Regia di Dino Risi**

Luogo: *Biblioteca Dante Alighieri*  
(ul. Stroiteley, 8/2, m. "Universitet")

**21 maggio, ore 19:00**

### **La Guerra di Mario**

**Regia di Antonio Capuano**  
(sottotitolato in russo)

Luogo: *Cinema Mir Iskusstva*  
(ul. Dolgorukovskaya d. 33, str. 3,  
m. "Novoslobodskaya")

Organizzatore: ITCINEMA.RU

**6 giugno, ore 16:00**

### **L'ultima ruota del carro**

**Regia di Giovanni Veronesi**

Q&A Giovanni Veronesi

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)

Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

**6 e 7 giugno**

### **Amori elementari**

**Regia di Sergio Basso**

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)

Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

**6 e 7 giugno**

**Mio nonno era un Ciliegio** (cartone  
animato)

**Regia di Olga e Tatiana Poliektovy**

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)

Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

**18 giugno, ore 19:00**

### **Ballo a tre passi**

**Regia di Salvatore Mereu**  
(sottotitolato in russo)

Luogo: *Cinema Mir Iskusstva*  
(ul. Dolgorukovskaya d. 33, str. 3,  
m. "Novoslobodskaya")

Organizzatore: ITCINEMA.RU

## MOSTRE

**13 febbraio – 31 marzo**

### **Mostra Grandi modernisti**

Luogo: *Artplay*  
(Ul. Nizhnyaya Syromyatnicheskaya,  
10)

**13 novembre 2014 – 15 maggio  
2015**

### **Mostra Il palazzo nel palazzo (antiche sculture dalla Francia e dall'Italia)**

Luogo: *Museo-riserva Tsaritsyno*  
(ul. Dol'skaya, 1)

**23 aprile – 26 luglio**

### **Mostra Palladio in Russia**

Luogo: *Museo Statale di Architettura  
A.V. Shchusev e Museo-riserva  
Tsaritsyno*

**1 maggio – 30 settembre**

### **Mostra Ballo in maschera a Kuz'minki**

Luogo: *Kuz'minsky lesopark*  
(m. "Kuz'minki")

**6 e 7 giugno**

### **Mostra di mosaici di Marco Bravura**

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)

Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

**6 e 7 giugno**

### **Mostra fotografica di Marco Raco Ricerche di felicità**

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)

Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

**6 e 7 giugno**

### **Mostra fotografica di Alexandra Zakhvatkina Italia mia**

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)

Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

## TEATRO E OPERA

**13 maggio – 17 luglio**

### **XII Festival Teatrale Internazionale A.P. Chekhov**

Luogo: vari teatri di Mosca

**28 maggio, ore 19:00**

### **Opera Tosca di Giacomo Puccini**

Luogo: *Teatro Musicale Stanislavsky  
e Nemirovich-Danchenko*  
(ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

**29 maggio, ore 19:00**

### **Spettacolo La grande magia di Eduardo De Filippo**

Luogo: *Teatro Pushkin*  
(Tverskoy bul'var, 23)

**3 giugno, ore 19:00**

### **Opera Il Trovatore di Giuseppe Verdi**

Luogo: *Teatro di Mosca Novaya opera*  
(ul. Karetny ryad, dom 3, str. 2)

**3 e 4 giugno, ore 19:00**

### **Opera Aida di Gaetano Donizetti**

Luogo: *Teatro Musicale Stanislavsky  
e Nemirovich-Danchenko*  
(ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

**6 giugno, ore 19:00**

### **Opera L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti**

Luogo: *Teatro Musicale Stanislavsky  
e Nemirovich-Danchenko*  
(ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

**7 giugno**

### **Spettacolo Il mio Fe Fe (dedicato a Federico Fellini)**

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)

Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

**7 giugno**

### **Spettacolo Filumena Marturano, o il matrimonio all'italiana di Eduardo De Filippo con Irene Muscara e Daniele Galeo**

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)

Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

**9 giugno, ore 19:00**

**Opera *Norma* di Vincenzo Bellini**

Luogo: Teatro di Mosca *Novaya opera*  
(ul. Karetny ryad, dom 3, str. 2)

**16 giugno, ore 19:00**

**Opera *Rigoletto* di Giuseppe Verdi**

Luogo: Teatro di Mosca *Novaya opera*  
(ul. Karetny ryad, dom 3, str. 2)

**17 giugno, ore 19:00**

**Opera *Il barbiere di Sivigliadi*  
Gioachino Rossini**

Luogo: *Teatro Musicale Stanislavsky*  
e *Nemirovich-Danchenko*  
(ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

**24 giugno, ore 19:00**

**Opera *Il barbiere di Siviglia*  
di Gioachino Rossini**

Luogo: Teatro di Mosca *Novaya opera*  
(ul. Karetny ryad, dom 3, str. 2)

**25 giugno, ore 19:00**

**Opera *La Traviata* di Giuseppe Verdi**

Luogo: Teatro di Mosca *Novaya opera*  
(ul. Karetny ryad, dom 3, str. 2)

## MUSICA

**20 maggio, ore 19:00**

**Concerto di Antonella Ruggiero**

Luogo: *Casa Internazionale della Musica di Mosca*  
(Kosmodamianskaya nab., 52/8)

**6 giugno 20:00**

**Concerto di Alessio Lega  
*Viaggio per l'Italia e la Russia*  
attraverso le canzoni dei bardi**

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)  
Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

**8 giugno, ore 19:00**

**Concerto di Mario Biondi**

Luogo: *Casa Internazionale della Musica di Mosca* (Kosmodamianskaya nab., 52/8)

**13 giugno, ore 18:00**

**Concerto *Viva Verdi!***

Luogo: Teatro di Mosca *Novaya opera*  
(ul. Karetny ryad, dom 3, str. 2)

## INCONTRI E SEMINARI

**27 maggio, ore 19:00**

**Seminario di Ilectra Canestri:  
*Prada: lo splendore e l'IQ***

Luogo: *Istituto Italiano di Cultura*  
(Maly Kozlovsky per., 4)

**6 e 7 giugno**

**Seminari di cultura, lezioni di lingua, presentazioni turistiche**

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)

Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

## LINGUA E FORMAZIONE

**Mostra-presentazione delle scuole di lingua di Mosca e dell'Italia**

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)  
Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

**Seminario di Edilingua per gli insegnanti:  
*Nuove grammatiche, materiali complementari e risorse digitali per una didattica creativa e motivante***

Luogo:  
*Casa Centrale dell'Artista – TsDKh*  
(Krymsky val, 10)  
Registrazione e richiesta di informazioni: [info@ailli-russia.ru](mailto:info@ailli-russia.ru)  
Nell'ambito del festival *Italomania*  
[www.italomania.ru](http://www.italomania.ru)

**Giugno**

**Incontro dell'AILI (*Associazione Insegnanti di Lingua Italiana*)**

Luogo:  
*Sala seminari del Centro Bookbridge*  
(ul. Bol'shaya Tatarskaya, 7)  
Registrazione e richiesta di informazioni: [info@ailli-russia.ru](mailto:info@ailli-russia.ru)  
[www.ailli-russia.ru](http://www.ailli-russia.ru)

## AFFARI

**19-21 maggio**

**Fiera Internazionale delle Tecnologie Innovative per l'allevamento di bestiame, di maiali e di volatili**

Luogo: *Crocus Expo* (66 km MKAD)

**19-23 maggio**

**MIFS, Salone Internazionale del Mobile di Mosca**

Luogo: *Crocus Expo* (66 km MKAD)

**16-19 giugno**

**Fiera MosShoes, Fiera Internazionale Specializzata di Scarpe, Borse e Accessori**

Luogo: *Crocus Expo* (66 km MKAD)

*Sono possibili cambiamenti, per cui rivolgetevi agli organizzatori per info sulla pianificazione degli eventi.*

# MOSCA OGGI

---

MOSCA OGGI – MAGGIO–GIUGNO 2015 – NUMERO 5–6

## PER ABBONARSI AL GIORNALE

Per l'inserimento nella mailing list, al fine di ricevere il giornale per posta elettronica, occorre inviare una mail di richiesta con il proprio nome e cognome all'indirizzo: **[moscaoggi@gmail.com](mailto:moscaoggi@gmail.com)**

## LAVORARE CON NOI

Se volete scrivere per il nostro giornale, inviate il CV all'indirizzo di posta elettronica: **[moscaoggi@gmail.com](mailto:moscaoggi@gmail.com)**

## PUBBLICITÀ

Per info relative all'acquisto di spazi pubblicitari sul nostro giornale, rivolgetevi all'indirizzo di posta elettronica: **[moscaoggi@gmail.com](mailto:moscaoggi@gmail.com)**

## DOMANDE E SUGGERIMENTI

Per questioni o suggerimenti legati al giornale, preghiamo di rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica: **[moscaoggi@gmail.com](mailto:moscaoggi@gmail.com)**

*L'utilizzo dei materiali presenti sul giornale di MOSCA OGGI è possibile solo dietro consenso del comitato editoriale.*

---